



Comune di Gallodoro

Piano Comunale Protezione Civile

Rev 0_2012 Redattori : Giuseppe A. TRIMARCHI ingegnere Frank A. CALTABIANO geologo Maria Assunta STRACUZZI geologo



PIANIFICAZIONE COMUNALE



PIANO SPEDITIVO DI PROTEZIONE CIVILE Rischio Idraulico ed Idrogeologico Sezione: sintesi dati Scheda A : informazioni generali Lineamenti della pianificazione

Redattori : Ing. Giuseppe A. Trimarchi
Geol. Frank A. Caltabiano
Geol. Maria Assunta Stracuzzi

Ufficio Comunale Protezione Civile – Arch. Sebastiano La Maestra
Ufficio Tecnico Comunale – Geom. Carmelo Cacopardo



INTRODUZIONE

Con il termine Protezione Civile si intende sia l'insieme di mezzi e risorse umane che intervengono in una situazione di emergenza, sia tutto ciò che viene predisposto e configurato per prevedere, prevenire o affrontare eventi eccezionali che colpiscono il territorio e la comunità sociale.

Si tratta quindi di un'attività complessa che si articola a diversi livelli e che ha come scopi fondamentali sia la riduzione del rischio e la probabilità che un accadimento si verifichi sia, nel caso che tali fenomeni non possano essere evitati, il corretto coordinamento delle misure messe in campo per affrontare l'emergenza.

La Legge 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i, ancora oggi riferimento principale in materia, ha organizzato la Protezione Civile come Servizio Nazionale.

Art1. Bis E' istituito il Servizio nazionale della protezione civile al fine di tutelare l'integrita' della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamita' naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi

Art. 3. Attivita' e compiti di protezione civile

1. Sono attivita' di protezione civile quelle volte alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio, al soccorso delle popolazioni sinistrate ed ogni altra attivita' necessaria ed indifferibile diretta a superare l'emergenza connessa agli eventi di cui all'articolo 2.
2. La previsione consiste nelle attivita' dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi ed alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi.
3. La prevenzione consiste nelle attivita' volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilita' che si verifichino danni conseguenti agli eventi di cui all'articolo 2 anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attivita' di previsione.
4. Il soccorso consiste nell'attuazione degli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi di cui all'articolo 2 ogni forma di prima assistenza.

.....

Art. 15. Competenze del comune ed attribuzioni del sindaco

1. Nell'ambito del quadro ordinamentale di cui alla legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di autonomie locali, ogni comune puo' dotarsi di una struttura di protezione civile.
2. La regione, nel rispetto delle competenze ad essa affidate in materia di organizzazione dell'esercizio delle funzioni amministrative a livello locale, favorisce, nei modi e con le forme ritenuti opportuni, l'organizzazione di strutture comunali di protezione civile.
3. Il sindaco e' autorita' comunale di protezione civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al prefetto e al presidente della giunta regionale.
4. Quando la calamita' naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune, il sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorita' comunale di protezione civile.

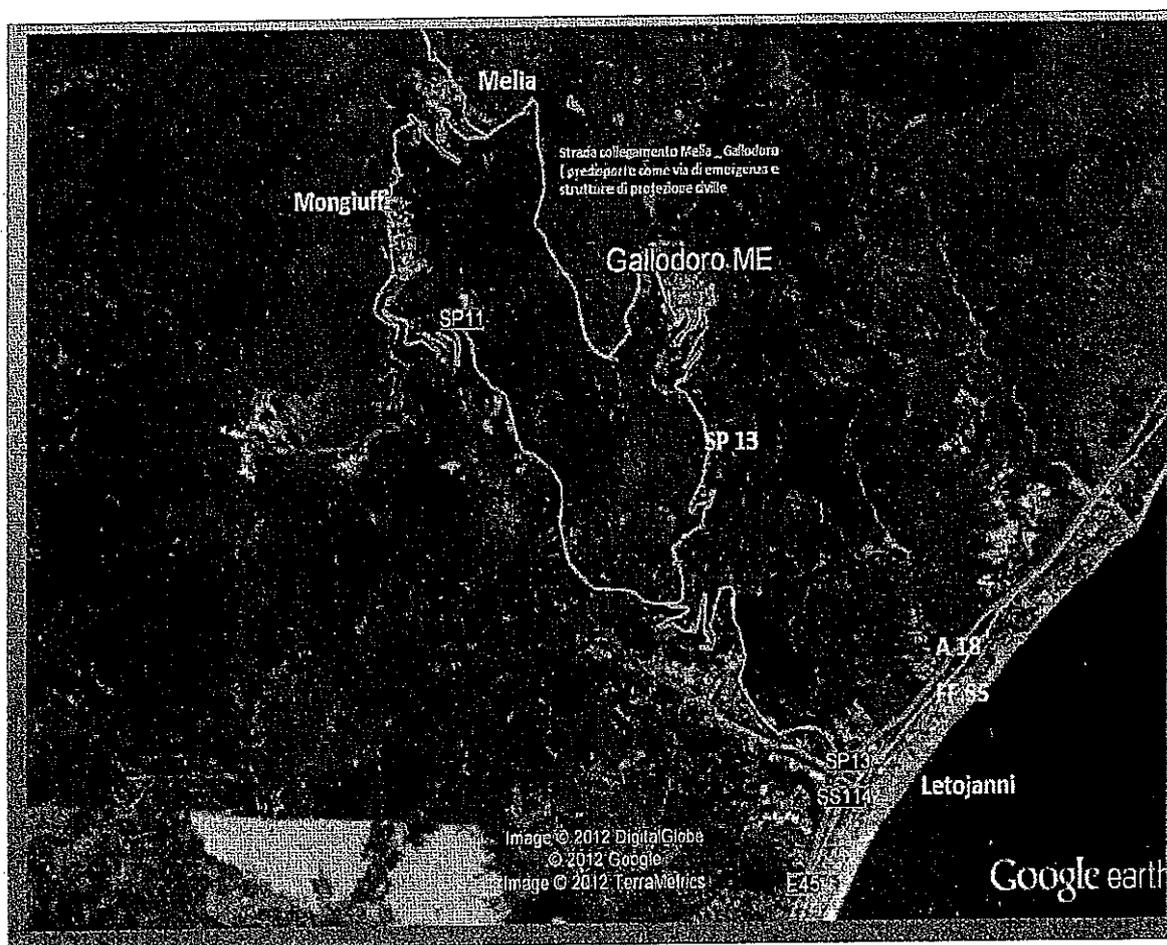


INTRODUZIONE

L'elaborazione di un Piano di Protezione Civile costituisce il sistema delle conoscenze, corredato dai dati cartografici e dalle informazioni tecnico-amministrative, che consente di porre in essere sul piano tecnico le proposte rivolte all'eliminazione od al contenimento dei fattori di rischio, oltre a consentire di organizzare l'approntamento dei mezzi e delle strutture operative necessarie agli interventi di protezione civile, con particolare riguardo alle misure di emergenza.

Il presente Piano operativo viene redatto per garantire un coordinamento fra i ruoli chiamati a gestire la specifica emergenza idrogeologica. Gallodoro è, dopo Roccafranca, il comune più piccolo per numero di abitanti - poco meno di 400 - nella Regione Siciliana.

Nella stesura del piano si è tenuto conto delle specificità territoriali del Comune di Gallodoro che si caratterizzano per una concentrazione urbana in un unico sito, con poche case sparse nel territorio, con una vegetazione che presenta alternanza di aree boscate, pascoli e molte superfici in abbandono, percorse da incendi e da una orografia estremamente varia con in atto una serie di dissesti che interessano quasi tutto il territorio comunale.

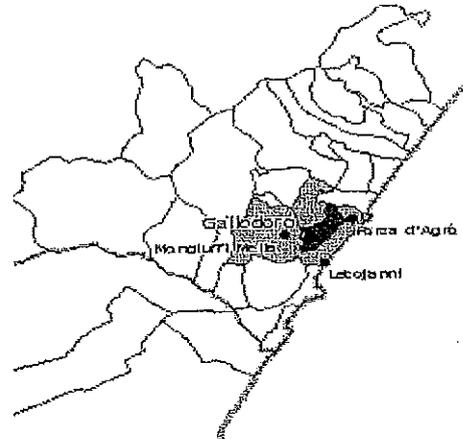




Comune di Gallodoro

Piano Comunale Protezione Civile

Rev.0_2012 Redattori : Giuseppe A. TRIMARCHI Ingegnere Frank A. CALTABIANO geologo Maria Assunta STRACUZZI geologo



..... Il territorio del Comune di Gallodoro, ubicato lungo il versante Ionico dei monti Peloritani, ricade interamente all'interno dell'area compresa tra F. Alcantara e F.ra Agrò (097) per una superficie complessiva di 6,95 kmq.

Morfologicamente il territorio comunale che ricade in una zona di tipo collinare compresa tra le quote di 670 m s.l.m. (Serro Spanò) e 80 m s.l.m. (nei pressi di C.da Fornaci), è caratterizzato dalla presenza di due diverse situazioni morfologiche, di seguito brevemente descritte:

- una prima zona di tipo collinare-montuoso, individuabile nell'area circostante l'intero centro abitato, in cui gli aspri versanti vengono spesso solcati da incisioni a prevalente regime torrentizio;
- una seconda zona con pareti spesso verticali e pendenze talora superiori al 100%, intervallate da spianate strutturali, individuabile lungo una stretta e allungata fascia rocciosa di natura carbonatica che inizia nella zona a SW del centro abitato sviluppandosi essenzialmente in direzione N-S. Ha una superficie di poco meno di kmq 7, " P.A.I Regione Sicilia "

Il territorio è caratterizzato da scarsa accessibilità : il reticolo viario è costituito in massima parte da piste agricole per lo più sterrate, impervie ed insicure perché l'abbandono progressivo delle campagne comporta la mancanza di manutenzione da parte dei proprietari serviti.

L'unica via di accesso al paese è la SP n° 13, la quale presenta parecchi punti di criticità quali restringimenti e frane.

NON esistono vie di fuga alternative o meglio di soccorso se si esclude una trazzera agricola di circa 3 km, di difficile percorribilità soprattutto per i mezzi pesanti, che collega il paese dalla C.da Calvario al centro di Mongiuffi Melia.

Definizione di rischio

Il dissesto idrogeologico è stato definito per la prima volta come l'insieme di "quei processi che vanno dalle erosioni contenute e lente alle forme più consistenti della degradazione superficiale e sottosuperficiale dei versanti fino alle forme imponenti e gravi delle frane" (*Commissione De Marchi, 1970*).

In modo più generale si intende "qualsiasi situazione di squilibrio o di equilibrio instabile del suolo, del sottosuolo o di entrambi", ovvero "l'insieme di quei fenomeni connessi al rovinoso defluire delle acque libere in superficie e all'interno del suolo,



producendo effetti che possono portare alla perdita di vite umane, ad alterazioni delle attività e delle opere dell'uomo e dell'ambiente fisico".
I fenomeni di dissesto idrogeologico sono fenomeni naturali che possono avvenire:

- per cause strutturali (geomorfologiche)
- per cause occasionali, non slegati dall'intervento umano, che a seguito di evento meteo innescano un'alterazione degli equilibri esistenti.

L'antropizzazione (insediamenti abitativi e nuove infrastrutture) oltre a mutare l'assetto del territorio, amplificando la potenzialità di avvenimenti negativi (dissesti), hanno determinato una maggiore esposizione di persone e beni al rischio idrogeologico.

In termini generali il rischio **R** (CNR-GNDICI, 1995) è "una valutazione del danno legato a fenomeni di pericolo a cui è associata una forte componente di aleatorietà":

$$R = P \cdot D \quad \text{dove}$$

P è la pericolosità, cioè la probabilità di accadimento dell'evento calamitoso in un dato intervallo di tempo (tempo di ritorno)

D è il danno conseguente all'evento.

Esprimendo il danno **D** in termini di vulnerabilità **W** (grado di perdita di elementi esposti, provocato dal verificarsi di un fenomeno naturale, di magnitudine nota), e di valore esposto **E**, è possibile definire il rischio come:

$$R = P \cdot W \cdot E$$

La vulnerabilità degli elementi a rischio è legata, oltre che alla capacità degli stessi di sopportare le sollecitazioni esercitate dall'evento, anche all'intensità dell'evento stesso.

Il rischio idrogeologico comprende due categorie principali:

- il rischio da **frana** (*movimento di una massa di roccia, terra o detrito lungo un versante*" (Cruden, 1991) associato al termine **rischio geomorfologico**;
- il rischio da **alluvione** (*esondazioni, che si verificano quando un corso d'acqua, arricchitosi con una portata superiore a quella normalmente contenuta in alveo, supera o rompe gli argini e invade il territorio circostante, arrecando danni alle infrastrutture presenti, quali edifici, insediamenti industriali, vie di comunicazione, o alle zone agricole*) associato con il termine di **rischio idraulico**.

La messa in pericolo della vita umana e dei beni, è la conseguenza del verificarsi di una frana e/o esondazione e rappresenta il rischio a cui quasi tutto il centro abitato di Gallodoro è soggetto. Ma anche buona parte del territorio, compresa l'unico collegamento viario è soggetto a tale rischio.

Il verificarsi del fenomeno franoso o alluvionale comporta (in generale):

- **panico tra la popolazione con fughe disordinate** (evacuazioni non controllate e spesso non canalizzate) che provocano ulteriore rallentamento della circolazione e blocco dei mezzi di soccorso;
- **potenziale blocco dell'unica via di esodo** con necessità di gestire incolonnamenti e ingorghi;



Comune di Gallodoro

Piano Comunale Protezione Civile

Rev 0_2012 Redattori: Giuseppe A. TRIMARCHI ingegnere Frank A. CALTABIANO geologo Maria Assunta STRACUZZI geologo



- **rischio di incidenti stradali** per presenza di detriti , fango, voragini sulle strade e per l'attività delle squadre operative di soccorso che si trovano costrette ad operare in condizioni di sicurezza precarie;
- **rischio malori e feriti** (panico) che necessitano di specifici mezzi di soccorso(ambulanze , automediche etc) in una situazione generale già compromessa dall'evento (frana e/o esondazione);
- **iniziale mancanza di coordinamento dei soccorsi** : il comune ha una popolazione di poco inferiore alle 400 unità con servizi comunali ridotti (ad esempio non c'è alcuna autorità per l'ordine pubblico ad eccezione di un solo vigile urbano. Inoltre alcune figure deputate alle funzioni di supporto del C.O.C sono assommate in una sola persona), per cui è estremamente difficile che al verificarsi di una frana durante una forte precipitazioni possano essere attivati i soccorsi in tempi rapidi: il tempo medio di percorrenza dalla più vicina stazione dei VV.FF (Letojanni) e di circa 20 minuti per un fuoristrada e di oltre 30 minuti per un mezzo pesante. Tempistica che non tiene conto di eventuali ostacoli lungo la strada che , come già verificatosi, potrebbe non essere percorribile. Di conseguenze eventuali soccorsi potrebbero essere presenti sui luoghi solo dopo un notevole tempo all'accadimento dell'evento "imprevisto". Anche l'attivazione del C.O.C e delle strutture di supporto che avrebbe una funzione preventiva, ovvero di potenziale evacuazione delle potenziali abitazioni o strutture a rischio, anche se mancano strutture di ricovero , non ha certo le capacità di un intervento operativo.

Per l'elaborazione del piano è stata seguita la metodologia indicata nel "Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di Protezione Civile", predisposto dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, ed in conformità a quanto previsto nel Piano Regionale di protezione civile
In particolare l'elaborazione del piano ha previsto una studio delle indicazioni fornite dal P.A.I e degli eventi già verificatesi negli ultimi anni, con forte impatto sul centro abitato e sulle SP 19.



Comune di Gallodoro

Piano Comunale Protezione Civile

Rev.0_2012 Redattori: Giuseppe A. TRIMARCHI ingegnere Frank A. CALTABIANO geologo Maria Assunta STRACUZZI geologo

**A****SCHEDE SPEDITIVA SINTETICA DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO****TAB. 1 - INFORMAZIONI GENERALI**

Riferimento		COM 3
Provincia	MESSINA	
Comune	GALLODORO	
Codice Fiascale	87000430832	
Codice ISTAT	083031	
Codice Catastale	D885	
Superficie in km ²	6,90	
Popolazione residente	389 di cui 187 maschi e 202 femmine	
Densità di popolazione ab/km ²	56,38	
Nuclei famigliari	132	
Altitudine media m slmm	388 (min 50 m slmm – max 673 m slmm)	
Zona sismica	2	
Zona climatica	C	
Coordinate geografiche		
Sistema sessagesimale	Lat. N: 37°54'11,16"	Long. E: 15°17'39,84"
Sistema decimale	Lat. N: 37,9031°	Long. E: 15,2944°

TAB. 2 - DATI TERRITORIALI

Bacini	T. Sillemi	T. Leopardo T. Boschetto T. di M. Recavallo	T. Gallodoro
Livelli		Da attenzionare	

TAB. 3 - DATI POPOLAZIONE PER FASCIA D'ETA' E SESSO

SESSO	FASCE D'ETA'					TOTALE
	0-9	10-19	20-39	40-69	70-99	
Maschi	10	16	50	82	29	187
Femmine	14	19	48	79	42	202
TOTALE	24	35	98	161	71	389



SANITA	LOCALITA	RECAPITI TELEFONICI	INDIRIZZO
Farmacia Girmenia	Gallodoro	0942 36064	Piazza Santa Maria n. 1
Guardia Medica			Viale Europa 1
ASL n.5	Gallodoro	0942 656023	Via Vincenzo Bellini n. 1
Ospedale San Vincenzo	Taormina (Sirina)	09425791-5606	C.da Sirina

SOCCORSO E.P.I.	LOCALITA	RECAPITI TELEFONICI	INDIRIZZO
Carabinieri	Letojanni	0942 36222	Via dei Vespri
Vigili del Fuoco	Letojanni	0942 58276	Via Fiumara
Dip. Reg. Guardia Forestale	Furci Siculo	0942 795067	Via Roma n. 37

TAB. 5 EDIFICI STRATEGICI \ AREE DI PROTEZIONE CIVILE

Non esistono nel comune di Gallodoro strutture ricettive (alberghi, pensioni etc) in grado di poter affrontare un ricovero provvisorio e d'urgenza.

Solo il centro diurno per anziani, la sala consiliare comunale e i locali della scuola si presta a poter offrire ricovero (previa sistemazione).

Le altre aree di protezione civile possono essere intese come punti di riunione , come installazione di qualche tenda, ma NON possono univocamente (ovvero per tutti gli scenari di rischio attesi) essere utilizzate.

Nello specifico le due aeree a parcheggio , sono da escludersi ad ogni utilizzo per eventi meteo avversi (rischio idrogeologico)

EDIFICI STRATEGICI

EDIFICIO	LOCALITA	TELEFONO	INDIRIZZO	Posti letto
Palazzo Municipale -Coc	Gallodoro	0942 37101 0942 36105	Piazza Santa Maria n.1	Sala consiliare 20
Scuola Elementare Sede alternativa COC - Ricovero	Gallodoro	0942 36517	Via San Nicolò	40
Centro diurno anziani	Gallodoro		Via Porticato	30
SEDE COC (in previsione)	Gallodoro		Via Roma n°1	

**AREE DI PROTEZIONE CIVILE**

Non è al momento, per lo specifico rischio idrogeologico possibile individuare aree di ricovero e/o ammassamento. Le aree destinate a parcheggio e le aree sportive sono soggette a rischio idrogeologico (colate, frane etc). Vengono individuate due aree di attese che non hanno mostrato e in accordo agli studi fatti, al Pai, alcuna potenziale esposizione al rischio idrogeologico.

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	Ubicazione	Ricattività (persone eventuali ferite)
ATTESA	Belvedere S. Nicolò	Contr.da S.Nicolò	100-;-200 (attesa)
ATTESA	Piazza San Sebastiano – Piazza S.Maria		100-;-200 (attesa)
ELISUPERFICE (Previsione)		Contr.da S.Nicolò	

TAB. 6 - SERVIZI STRATEGICI

Al fine di garantire la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza bisogna ridurre al minimo i disagi per la popolazione e stabilire le modalità più rapide ed efficaci per provvedere alla verifica e alla messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali e al successivo ripristino mantenendo uno stretto raccordo con le aziende e società erogatrici dei servizi.

AZIENDA	SEDE		REFERENTE	
	tel.	fax / e-mail	nome	tel. / cell
SICILIACQUE	091 28081	091 280 859\874	Geom Macaluso	320 5698135 393 351034128
LIQUIGAS	095 591503	095 7139072	Russo Orlando	329 9446852
ENEL				
TELECOM				
ATO ME 4	0952 654287	0942 577192 presidente@atome4spa.it direttore@atome4spa.it responsabiletecnico@atome4spa.it		

AREA	UBICAZIONE	TIPOLOGIA (depositi, bombole, gas, prodotti petroliferi, ...)	ENTE	REFERENTE	
				nome	tel. / cell
1	C.da Calvario – Casimi	Deposito GPL	Liquigas	Russo Orlando	329 9446852

**BENI ESPOSTI**

DENOMINAZIONE	Numero Progressivo (assegnato in cartografia)	Codice Cartografico (Allegato C - Codice identificativo)			UBICAZIONE
		3	9	9	
Cimitero	1	3	9	9	c.da Calvario
Deposito GPL	2	6	0	4	c.da Calvario
Scuola ENMat	3	1	0	2	Viale Europa
Municipio	4	3	0	6	P.zza S.Maria
Posta	5	3	0	9	P.zza S.Maria
Biblioteca	6	3	1	1	Via Aldo Moro
Guardia Medica	7	2	9	9	Viale Europa
Impianti Sportivi	8	3	9	9	c.da Gonia
Serbatoio Acqua	9	6	0	1	C.da Calvario
Serbatoio Calvario	10	6	0	1	C.da Calvario
Serbatoio Acquanova	11	6	0	1	Via Ficarazzi
Centro diurno anziani	12	3	9	9	via Pantano
Chiesta S. Sebastiano	13	5	0	2	P.zza S. Sebastiano
Chiesa SS. Assunta	14	5	0	2	P.zza Maria
Autoparco municipale (ex macello)	15	3	9	9	C.da Ponte
Depuratore comunale	16	6	0	2	C.da Lenzina

Struttura comunale di protezione civile: gli uomini

Il primo responsabile della protezione civile in ogni Comune è il Sindaco, che organizza le risorse comunali secondo piani prestabiliti per fronteggiare i rischi specifici del suo territorio.

Il sindaco nella sua azione ordinaria è supportato dalla struttura comunale di protezione civile, che è così composta ed organizzata:



Comune di Gallodoro

Piano Comunale Protezione Civile

Rev.0_2012 Redattori : Giuseppe A. TRIMARCHI ingegnere Frank A. CALTABIANO geologo Maria Assunta STRACUZZI geologo



	TEL	CELL	FAX	E-MAIL
<i>Sindaco</i> Filippo Alfio Currenti	0942 37101	3338 8395910	0942 36105	sindaco@comunegallodoro.com
<i>Vice sindaco</i> Antonio Pedale	0942 37101	338 672614 340 6411268		info@comunegallodoro.com
<i>Assessore delegato p. c.</i> Luca Gaetano	0942 37101	339 7117780		info@comunegallodoro.com
<i>Resp. le Ufficio Comunale di p.c.</i> <i>Resp. le U.T.C.</i> <i>Resp. le Urbanistica</i> <i>Resp. le LL.PP.</i> Sebastiano La Maestra	0942 37101	328 6533187		Info@comunegallodoro.com
<i>Resp. le Ragioneria</i> Carmelo D'Agostino	0942 37101 0942 655059 ab			info@comunegallodoro.com
<i>Resp. le Economato</i> <i>Resp. le Polizia Municipale</i> Elio D'Agostino	0942 37101	339 8844678		info@comunegallodoro.com
<i>Resp. le Servizi Sociali</i> Maria Cacopardo	0942 37101	334 3623000		info@comunegallodoro.com
Comandante Caserma Carabinieri*	0942 36222			

(* Il comune di Gallodoro NON ha alcun presidio territoriale. Il numero riportato si riferisce ai Carabinieri Stazione di Letojanni ; nell'ambito della sua autonomia fornisce eventualmente il supporto richiesto

TAB. 7 - MATERIALI E MEZZI ATTREZZATURE

SOCIETA'/ ENTE	Tipologia dei materiali	Specializzazione	Quantita disponibile	SEDE		REFERENTE	
				tel.	fax	nome	tel. / cell
COMUNE	Trasp.persone	Pulmino	01	0942 36105	0942 37101	UTC	0942 37101
COMUNE	Trasp.persone	Autovettura	02		0942 37101	UTC	0942 37101
COMUNE	Trasporto	Autocarro ribal	01	0942 36105	0942 37101	UTC	0942 37101
SCACEAT	Movimento terra- Bitumi		n.q.			Stracuzzi Francesca	339 2481656
ANGELA COSTRUZIONI	Movimento terra		n.q.			Cacopardo Roberto	366 3987787

TAB. 8 - VIABILITA'

Lo sviluppo urbano di GALLODORO comporta una arteria principale di traffico (la Sp n° 13) che attraversa tutto il paese e che rappresenta l'unica via di accesso , fuga, esodo o eventualmente di transito per il presidio ospedaliero Sirina ubicato nel comune di Taormina, o comunque verso arterie importanti di comunicazione (SS 114 – A 18), da cui giungeranno eventuali soccorsi.

Eventuali cancelli sono individuati all'ingresso del paese.



Comune di Gallodoro

Piano Comunale Protezione Civile

Rev 0_2012 Redattori : Giuseppe A. TRIMARCHI ingegnere Frank A. CALTABIANO geologo Maria Assunta STRACUZZI geologo



Cancelli

n. progr.	Ubicazione	REFERENTE delle FF.OO.	
		Nome	tel. / cell.
1	Località " Ponte"	Elio D'Agostino	0942 37101
2	Località " Calvario"	Elio D'Agostino	0942 37101

Volontariato e professionalità

NON esistono associazioni di volontariato nel territorio di Gallodoro

**LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE – OBIETTIVI**

Gli obiettivi indispensabili che il sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione civile, deve conseguire per fronteggiare una situazione di emergenza, nell'ambito della direzione unitaria dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, costituiscono i lineamenti della pianificazione.

Di seguito vengono sintetizzati gli obiettivi principali da conseguire per garantire un'efficace gestione dell'emergenza a livello locale e quindi, per la definizione del modello di intervento del piano di emergenza.

Ciascuno obiettivo viene illustrato mediante:

- Individuazione completa e corretta evento da fronteggiare,
- Individuazione univoca dei soggetti chiamati a gestire l'emergenza (chi fa chi),
- Individuazione strategia operativa (chi fa cosa)

FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE

(Capitolo 4 Paragrafo 4.1 del "Manuale Operativo per la predisposizione di un Piano comunale o intercomunale di protezione civile")

Referente	TEL	CELL	FAX	E-MAIL
Sindaco Filippo Alfio Currenti	0942 37101	3338 8395910	0942 37101	sindaco@comunegallodoro.com
Vice sindaco Antonio Pedale	0942 37101	338 672614 340 6411268	0942 37101	info@comunegallodoro.com
Assessore delegato p.c. Luca Gaetano	0942 37101	339 7117780	0942 37101	info@comunegallodoro.com
Resp.le Ufficio Comunale d.p.c. Resp.le U.T.C. Resp.le Urbanistica Resp.le LL.PP. Sebastiano La Maestra	0942 37101	328 6533187	0942 37101	utc@comunegallodoro.com
Resp.le Ragioneria Carmelo D'Agostino	0942 37101		0942 37101	info@comunegallodoro.com
Resp.le Economia Resp.le Polizia Municipale Elio D'Agostino	0942 37101	339 8844678	0942 37101	info@comunegallodoro.com
Resp.le Servizi Sociali Maria Cacopardo	0942 37101	334 3623000	0942 37101	info@comunegallodoro.com
Comandante Caserma Carabinieri	0942 36222			

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

Considerata la realtà organica dell'amministrazione del comune di Gallodoro, si è ritenuto opportuno individuare all'interno del Palazzo Municipale la struttura operativa e di allertamento della Protezione Civile Comunale ed il Presidio Operativo, in quanto l'Ufficio Tecnico e l'Ufficio di Segreteria sono già dotati di attrezzature di base per inviare e ricevere allertamenti e comunicazioni.

E' prevista la reperibilità telefonica delle funzioni di supporto H 24.



COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE

Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale ed avvalersi delle specifiche competenze presenti in ambito locale nonché delle aziende erogatrici di servizio.

La struttura di coordinamento che supporta il Sindaco nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento prevede una configurazione iniziale minima , ovvero il presidio operativo viene organizzato nell'ambito della stessa struttura comunale nella figura della sola funzione tecnica di valutazione e pianificazione. In seguito all'evolversi della situazione assumerà una composizione più articolata coinvolgendo le altre funzioni di supporto con l'attivazione del C.O.C. ed il coinvolgimento di strutture sovracomunali.

Presidio operativo comunale o intercomunale

A seguito dell'allertamento il sindaco o un suo delegato attiva presso la stessa sede comunale un presidio operativo , convocando la funzione tecnica di valutazione e pianificazione, per garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura - UTG., un adeguato raccordo con i vv.uu, con le altre funzioni di supporto (allertamento) e con il volontariato locale.

Il presidio operativo è inizialmente costituito da una sola unità in h 24, individuato nella funzione tecnica di valutazione o in un suo delegato, con una dotazione minima di telefono, fax e computer. L'evoluzione della situazione a livelli di allerta superiori o di emergenza comporta l'attivazione del C.O.C.

Presidio Operativo Comunale di GALLODORO		Sede presso Palazzo Municipale piazza S.Maria n° 1		
Funzionario/i	Qualifica	Telefono/ cellulare	Fax	Email
Arch. Sebastiano La Maestra	Resp. Utc	3286533187	0942 37101	utc@comunegallodoro.com
Geom. Carmelo Cacopardo	Istr.Utc	0942 37101		

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.



2. Centro operativo comunale o intercomunale (C.O.C.)

Il C.O.C è la struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare Interventi in emergenza che richiedono anche il concorso di enti ed aziende esterne all'amministrazione comunale.

Il COC è organizzato per funzioni di supporto , ossia per specifici ambiti di attività che richiedono l'azione congiunta e coordinata di soggetti diversi.

Tali funzioni sono state Individuate con Determina Sindacale n° 38 del 21.05.2008 e successiva Determina Sindacale n° del

Centro operativo Comunale GALLODORO				
Sede:				
Funzioni di Supporto	Responsabile	Cellulare	Cell\fax	E-mail
TECNICO SCIENTIFICA, CENSIMENTO DANNI, MATERIALI E MEZZI, TELECOMUNICAZIONI	Sebastiano La Maestra	328 6533187	0942 36105 0942 37101	uttc@comunegallodoro.com
SANITA' ,ASSISTENZA SOC SERVIZI ESSENZIALI , ATTIVITA' SCOLASTICHE	Maria Cacopardo Catena D'Agostino	334 3623000	0942 36105 0942 37101	info@comunegallodoro.com
VOLONTARIATO	Presidente G.I.J o suo delegato	800120434	0942 36105 0942 37101	salaoperativagij@gmail.com
STRUTT OPERATERATIVE, VIABILITA'	Elio D'agostino	339 8844678	0942 36105 0942 37101	info@comunegallodoro.com
ASSISTENZA POPOLAZIONE,	Mario Ardizzone	338 9431414	0942 36105 0942 37101	info@comunegallodoro.com
SEGRETERIA DI COORD.\ECONOMATO,	Carmelo D'agostino		0942 36105 0942 37101	ragioneria@comunegallodoro.com

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

La sede del COC (sala operativa) viene individuata presso il municipio di Gallodoro.

È stata già individuata una sede alternativa ,in un edificio adiacente al Municipio che dovrà essere adeguata allo scopo ed in alternativa i locali della scuola elementare\medie che dovranno comunque anche questi essere adeguati.

ATTIVAZIONE DEL PRESIDIO TERRITORIALE

Il sistema di vigilanza sul territorio comunale per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, si basa fundamentalmente sul personale comunale che , già per compiti istituzionali, è presente sul territorio comunale per buona parte della giornata lavorativa.



Nello specifico il manutentore esecutivo ed il vigile urbano (ma integrata su disposizione del sindaco con ulteriori figure esterne professionali).

L'attivazione del presidio territoriale spetta al Sindaco che, attraverso il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, ne indirizza la dislocazione e l'azione, provvedendo ad intensificarne l'attività in caso di evoluzione negativa dell'evento atteso.

Presidio Territoriale Comunale di GALLODORO		Sede presso Palazzo Municipale piazza S. Maria 1			
Funzionario/i	Qualifica	cellulare	tel-fax	E-mail	
Arch. Sebastiano La Maestra	Resp. Utc	328 6533187	0942 36105 0942 37101	utc@comunegallodoro.com	
Geom. Carmelo Cacopardo					
Squadra del Presidio territoriale	Qualifica	cellulare	tel-fax	E-mail	
Cacopardo Paolino	Esecutore man.	0942 237101	0942 36105 0942 37101		
Elio D'agostino	Ufficio V.U.	339 8844678			

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

FUNZIONALITÀ DELLE TELECOMUNICAZIONI

Il comune non dispone di alcun collegamento radio. I collegamenti in emergenza si farà ricorso ai telefoni cellulari od ad eventuali impianti rr del G.J.I

VIABILITÀ E TRASPORTI

Soccorso ed assistenza non possono prescindere dal mantenimento di " condizioni discrete" di viabilità.

Da questo punto di vista la viabilità per Gallodoro è notevolmente critica. Oltre alla SP 13, già pericolosa in più punti per frane , non esiste altra via alternativa di accesso o fuga.



Comune di Gallodoro

Piano Comunale Protezione Civile

Rev D_2012 Redattori : Giuseppe A. TRIMARCHI Ingegnere Frank A. CALTABIANO geologo Maria Assunta STRACUZZI geologo



La SP n° 13 è quindi l'unica via di accesso al paese e lungo essa si snoda l'intero centro abitato. Non esiste alcuna possibile alternativa viaria.

Nelle tavole allegate sono riportate alcune trazzere che versano in condizioni pessime e non garantiscono alcuna sicurezza. Tali trazzere sono esclusivamente percorribili con piccoli fuoristrada ma il tempo ed il dissesto idrogeologico in cui versa buona parte dell'intero territorio comunale li rendono sempre più impraticabili e comunque da utilizzare solo in emergenza estrema e non certo come via di fuga o di soccorso.

VIA DI FUGA

Pista Calvario (Gallodoro) – Mongiuffi Melia : nel tratto ricadente nel territorio di Mongiuffi Melia è in buona parte asfaltato anche se privo di protezioni, mentre per la restante parte ricadente nel territorio di Gallodoro è nulla più che una trazzera. Sono stati evidenziati dissesti come meglio individuato nella dedicata scheda speditiva.

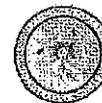
Sono poco più di 2 km di pista che comunque potrebbe diventare un asse a servizio dei comuni di Gallodoro e Melia, in una sinergia progettuale che preveda un via di fuga " comune e reciproca" , sempre attiva e funzionale, l'individuazione di aree " comuni" di attesa , ricovero e di una elisuperficie.

CANCELLI

Vengono individuate giocoforza due soli cancelli ai due ingressi del paese: uno in prossimità del cimitero in località Calvario dove hanno inizio le piste agricole per Mongiuffi Melia, l'altro sulla SP n° 13 provenendo da valle , in contrada Ponte.

I cancelli hanno la funzione di impedire che le persone possano " spontaneamente " evacuare il paese immettendosi su viabilità incerte e pericolose. Tutte le vie (Sp, trazzere, piste agricole etc) sono in alcuni punti poco più che tracce , a strapiombo e con sezione estremamente ridotta.

Una " autonomia " nella circolazione comporterebbe un aumento del rischio per le persone e un aggravio per i soccorritori.



MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE

Informazione alla popolazione

Periodo Ordinario:

Definizione della campagna informativa

Il Sindaco o suo delegato assicurerà alla popolazione le informazioni relative al Piano di emergenza e sui comportamenti da seguire in caso di evento.

Le informazioni provenienti dalla comunità Scientifica riguardanti gli eventi calamitosi, nonché tutte le conoscenze acquisite sulle condizioni del territorio e i rischi a cui esso è esposto, le norme comportamentali da adottare per agevolare le operazioni di soccorso dovranno essere comunicate alla popolazione.

In Emergenza

La popolazione sarà mantenuta costantemente informata sull'evento previsto e sulle attività disposte dal Centro Operativo Comunale, tramite i sistemi di allertamento acustici, comunicazioni porta a porta o mediante comunicazioni tramite megafono

Sistemi di allarme per la popolazione

L'attivazione dell'allarme - e del cessato allarme - verso la popolazione in caso di pericolo e dell'avvio della procedura di evacuazione, attraverso l'ordine del Sindaco, è segnalato tramite sirene, altoparlanti montati su autovetture, altri sistemi acustici, per via telefonica e/o porta a porta, mediante il Volontariato, la Polizia Municipale, in coordinamento con le altre Forze dell'Ordine ed i Vigili del fuoco, tramite la campana della torre dell'orologio della Chiesa di San Sebastiano.

Ente/servizio/organizzazione (Polizia Municipale, volontariato...)	Modalità di allertamento alla popolazione	Referente	Telefono/cellulare
Polizia Municipale	campana della torre dell'orologio della Chiesa di San Sebastiano.	D'Agostino Elio	0942 36105 0942 37101 339 8844678
	in progress acquisizione di una sirena		

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

Modalità di evacuazione assistita

L'evacuazione, su disposizione del Sindaco, avverrà sotto lo stretto controllo della Polizia Municipale in coordinamento con tutte le altre Forze dell'Ordine presenti sul territorio.

Saranno attivati i cancelli e sarà cura della Funzione preposta contattare le persone non autosufficienti censite precedentemente del presente Piano e garantire una loro evacuazione predisponendo i mezzi necessari al trasporto. Le persone evacuate verranno dirottate inizialmente nelle aree dislocate sul territorio comunale. Un funzione dell'evoluzione degli eventi si procederà con il rientro o con la ricerca attraverso ambiti sovracomunali di un ricovero temporaneo.

L'evacuazione procederà sulla base dei dati conosciuti ed acquisiti tramite l'ufficio anagrafe del comune e tramite le reception degli impianti alberghieri eventualmente interessati.



Verrà allertata la Prefettura, la Soris, il 118 ed i volontari settore sanità per l'istituzione di P.M. Le FF.OO cureranno la parte relativa all'ordine pubblico, alla sorveglianza dei luoghi, e quant'altro previsto o necessario in termine di rispetto delle procedure operative.

Modalità di assistenza alla popolazione

Per l'assistenza alla popolazione trasferita nelle aree temporanee di attesa, verrà richiesto l'intervento delle strutture sanitarie(118 , Misericordie, Volontariato sanitari)e se necessario anche l'approntamento di un centro assistenza, un centro ristoro, un P.M.A.

RIPRISTINO DEI SERVIZI ESSENZIALI

Con riferimento al rischio idrogeologico è potenzialmente alto il coinvolgimento di servizi essenziali. Pertanto al verificarsi dell'evento verranno avvertiti i referenti di tali servizi al fine di predisporre per tempo squadre di pronto intervento ed allertato l'UTC.

N.B Da attenzione e monitorare il deposito gas Gpl a servizio del centro urbano

SALVAGUARDIA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE A RISCHIO

Al verificarsi dell'evento la funzione proposta , il sindaco e l'UTC attiveranno i presidi territoriali che dovranno monitorare costantemente la progressione dell'evento.



Comune di Gallodoro
 Rev. 2012 Redattori : Giuseppe A. TRIMARCHI Ingegnere Frank A. CALZANANO geologo Maria Assunta STRACUZZI geologo



Piano Comunale Protezione Civile



VIABILITA' E CANCELLI

- Strada Provinciale SP n° 13
(A) (senza strada di accesso al paese)
 - Pista agricola Gallodoro - Mongiuffi
(B) (in parte asfaltata)
 - Pista agricola "Marsi" Gallodoro - Faiza B'Agro
(C) (percorso solo con fuoristrada)
 - Strada Salara - Ereio - Gallo
(D) (in buone condizioni, per auto fuoristrada)
- A Cancelli c.da Ponte su SP n° 13
 B Cancelli c.da Galvario

AREE PROT. CIVILE

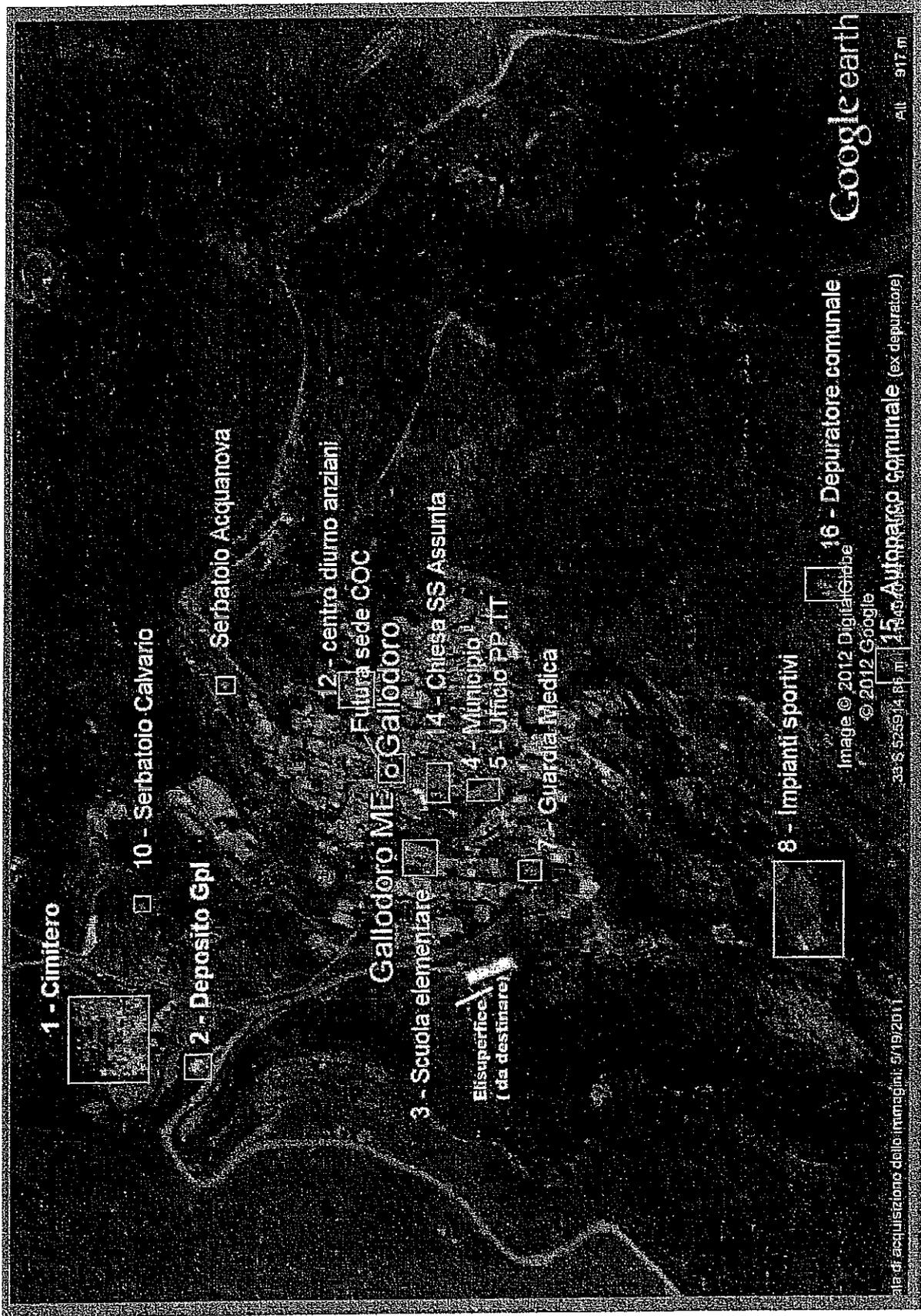
- 1 CENTRO DIURNO ANZIANI
 - 5 AREE potenziali*
E1 superficie
6 CDC
- * da predisporre, ristrutturare, etc.



Comune di Gallodoro

Rev 0_2012 Redattori: Giuseppe A. TRIMARCHI Ingegnere Franik A. CALTABIANO geologo Maria Assunta STRACUZZI geologo

Piano Comunale Protezione Civile



Google earth

All 317 m

Image © 2012 DigitalGlobe
 © 2012 Google
 33° 5' 52.591484" N 15° 49' 41.549714" E

Data di acquisizione delle immagini: 5/19/2011



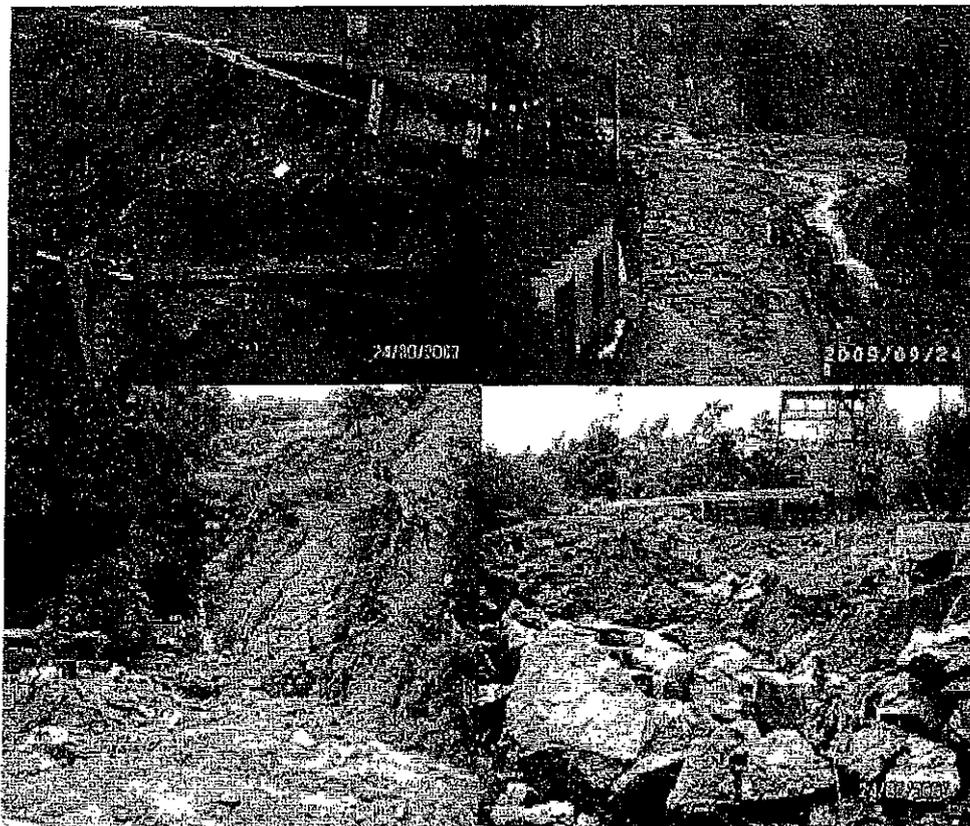
Comune di Gallodoro

Piano Comunale Protezione Civile

Rev 0_2012 Redattori: Giuseppe A. TRIMARCHI ingegnere Frank A. CALTABIANO geologo Maria Assunta STRACUZZI geologo



PIANIFICAZIONE COMUNALE



PIANO SPEDITIVO DI PROTEZIONE CIVILE Rischio Idraulico ed Idrogeologico Sezione: sintesi dati Scheda B : DATI & PROPOSTE DI INTERVENTO

Redattori : ing. Giuseppe A. Trimarchi
Geol. Frank A. Caltabiano
Geol. Maria A. Stracuzzi

Ufficio Comunale Protezione Civile – arch. Sebastiano La Maestra
Ufficio Tecnico Comunale – geom. Carmelo Cacopardo



I dati di seguito riportati sono una sintesi estrapolata dal P.A.I., dallo studio propedeutico al Piano Comunale di Protezione Civile, da osservazioni e rilievi sui luoghi.

Nel presente piano sono evidenziati le aree a potenziale rischio idrogeologico:

oltre a quanto appunto già evidenziato nel P.A.I sono state inserite nuove aree in cui, a seguito di eventi meteo avversi si sono manifestati evidenti segni di rischio.

Le schede sono state realizzate tenendo conto della esperienza diretta sui luoghi e su quanto, in termini di accadimenti, verificatosi.

Oltre l' 80 % del territorio comunale è soggetto a rischio idrogeologico. E' quindi l'evento meteo che comporta forti precipitazioni a costituire il rischio predominante per il territorio comunale di Gallodoro già alquanto compromesso sia da incendi che hanno privato di vegetazione ed apparato radicale interi pendii sia da dissesti geomorfologici già in atto.

Va inoltre precisato che nel mese di agosto 2012 un incendio ha interessato i terreni a monte dell'abitato, distruggendo ettari di vegetazione.

A rischio oltre la già compromessa viabilità, di collegamento con altri centri e soprattutto condizionante fortemente l'arrivo di soccorsi, anche una buona parte dell'abitato di Gallodoro, risulta a rischio frana e colata.

Negli anni precedenti per eventi di forti intensità tutto il centro urbano ha subito l'ostruzione delle strade principali per la deposizione di diversi corpi di frana, generatisi da un insieme di movimenti parziali di detriti, terreno vegetale che ricoprono i versanti.

Tali movimenti sono visibili in superficie e si esauriscono in profondità.

Sono la conseguenza di una straordinaria quantità d'acqua meteorica che circolando nel terreno e non essendo assorbita del tutto, ha portato alla generazione di superfici di scorrimento molto estese che originano distaccamenti di coltri superficiali delle colline subito a ridosso delle abitazioni.

Quindi non si può parlare propriamente di esondazioni o alluvioni, quanto piuttosto di colate di detriti, che dai pendii sovrastanti l'abitato si distaccano invadendo l'abitato.

Questo non esclude, che in presenza di zone già profondamente alterate, precipitazioni "abbondanti" ma non necessariamente "eccezionali" possano innescare gli eventi, ed altri, sopradescritti

Ad oggi sono quindi noti le zone potenzialmente "pericolose" con un fattore di rischio estremamente alto per la pubblica incolumità.

Nello specifico

Contrada Cardà. Oltre a quanto censito nel PAI ed al vincolo esistente, a seguito delle ultime forti precipitazioni nella parte alta del centro abitato, fino ad allora non interessata da movimenti, si è originata una frana per scivolamento, che ha interessato terreni di varia natura: argille, detrito di versante in matrice argillosa, flisch, rocce stratificate. Le cause innescanti sono state le piogge prolungate e l'elevato rapporto idrico che ha mobilitato una notevole quantità di materiale. La morfologia del versante con strati di flysch a frano



poggio ha accelerato il moto del corpo di frana, creando gravi danni a case rurali e terreni coltivati che ha travolto, depositando una notevole quantità di materiale di varia natura, fango e materiale lapideo di diverse dimensioni, anche notevoli nelle strade del centro urbano quali, viale Europa, via Ficarazzi con gravi danni per la carreggiata completamente ostruita, per i muretti, le ringhiere completamente distrutti e tutti i sottoservizi, impianti elettrici che sono stati compromessi.

Contrada Chiodo. Oltre alla parte già censita nel Pai, stavolta sono stati i versanti del Torrente Gallodoro che hanno subito frane per scivolamento stante la notevole quantità d'acqua localizzata nella zona in un ora. Materiali di diversa natura, argille, detrito di versante, blocchi di flysch e pietre dei muri di terrazzamenti trascinati, hanno provocato l'ostruzione del torrente, riversandosi lungo l'alveo del torrente Gallodoro, impedendo il normale deflusso delle acque.

Le piogge prolungate, hanno determinato la mobilità dei materiali e sia l'appesantimento dei versanti, e con effetto domino corpi di frana distaccatisi a monte hanno innescato a mezza costa quota 370mt, altre nicchie di distacco e lo scivolamento più a valle di notevoli quantitativi di materiale, fango che si sono riversati lungo tutto l'alveo del Torrente Gallodoro, creando il maggiore dissesto dell'area.

Potenzialmente alto il rischio di colate di fango che vista l'elevata pendenza del versante, staccandosi a monte possono sommergere, trasportare e distruggere i quartieri più a valle del Comune

Tutte le strade agricole del territorio risultano danneggiate, alcune crollate, in massima parte transitabili, ma non sempre, con fuoristrada. Eventuali precipitazioni renderebbero ulteriormente impraticabili tali piste con gravi conseguenze sia per tutte le pratiche agricole già minime sul territorio, che per le attività di pastorizia, con greggi non ancora raggiunti e perdite di capi di bestiame coinvolti nelle frane.

Vallone Casisti – Torrente Serroammezo

E' una prosecuzione degli effetti in contr. da Chiodi A, che si ripetono per gli stessi motivi: notevole quantità d'acqua in pochissimo tempo, terreni spogli o con scarsa manutenzione, nessuna irrigimentazione delle acque, nessuna manutenzione dei pendii (terrazzamenti). A quota 340mt, il torrente Casisti è stato interessato nel passato da movimenti franosi che hanno danneggiato gli argini e ostruito l'alveo e sbarrato il deflusso delle acque, provocando la tracimazione dell'acqua, favorita anche dalla pendenza del versante, nei terreni limitrofi, con conseguente abbattimento di muri in pietra dei terrazzamenti e trascinando a valle gran parte dei poderi agricoli. Inoltre sono ben visibili profonde incisioni lungo le scarpate del piccolo corso d'acqua.

Abbondanti precipitazioni riattiverebbero i movimenti franosi.



Contrada le Pietre

Nella contrada le Pietre vi sono state scivolamenti di terreni di varia natura, maggiormente detrito in matrice argillosa e rocce stratificate.

I movimenti franosi in questi versanti si possono riattivare coinvolgendo sia abitazioni che attività commerciali di diverso tipo, impedendo inoltre il transito dei mezzi comunali verso i serbatoi di acqua potabile del centro urbano.

Contrada Gonia.

In prossimità della "Madonnina", a seguito di forti precipitazioni si è verificato lo scorrimento di parte del versante sovrastante, generando una colata composta da pietrisco di diverse dimensioni e parecchi mc di fango che ha invaso per intero le carreggiate della strada, che costituisce l'unica via d'accesso ed esodo per buona parte del centro abitato.

Tale situazione si ripete con precipitazioni di una certa intensità: a rischio l'interruzione dell'unica via di accesso al centro abitato.

Contrada torrente Lenzina e zona "sotto" ristorante Noemi.

L'elevata acclività e la natura degli strati che hanno scarse caratteristiche meccaniche e apporti idrici consistenti hanno innescato alcune frane per scivolamento. Nel tratto compreso fra l'ingresso del paese ed il ristorante Noemi nel 2009 si è riattivata una frana che ha compromesso la stabilità della sede stradale, distruggendo manufatti e parti della condotta acquedotto.

La frana risulta in uno stato di "quiescenza" con potenziale riattivazione in presenza di forti precipitazioni.

Contrada Ponte- torrente Catarratte

Nel passato la violenza delle acque ha distrutto e trascinato a valle tutte le briglie e le altre opere di regimazione idraulica incidendo fortemente le spalle del ponte, della Sp 13, in muratura all'altezza dell'imposta dell'arco ed erodendo fortemente le scarpate d'argine all'attacco dei muraglioni sul ponte stesso.

Un ulteriore evento simile potrebbe compromettere ulteriormente la già compromessa stabilità con esiti disastrosi sulla viabilità: una ulteriore compromissione con chiusura o crollo significherebbe l'isolamento totale del centro urbano abitato con tutti i gravi rischi ed i disagi connessi.

ESONDAZIONI LOCALIZZATE IN AREE URBANE

Il deflusso delle abbondanti piogge (ben oltre i 160 mm in un ora) nella notte tra il 23 e il 24 settembre, la mancanza di un efficace sistema di smaltimento delle acque meteoriche con numerose colate che hanno ostruito i canali di smaltimento "costruiti" o "naturali" è avvenuto giocoforza lungo le strade.



Evento che si ripete in occasioni di forti precipitazioni : occlusioni, forte pendenze, fanno sì che le strade diventino il letto naturale . Questo comporta oltre ad un pericolo per i manufatti e le cose (trasporto lungo le strade di mezzi, cassonetti etc) anche un pericolo per le persone che possono essere trascinate o rimanere isolate nei piani interrati o seminterrati

PROPOSTE DI INTERVENTO

Occorre innanzitutto uno studio " reale" sull'intera zona che tenga conto della morfologia ed orografia dei luoghi , con un'attenta ipotesi di rimboschimento e terrazzamento dei pendii.

Questo costituirebbe la base di uno studio che dovrebbe tenere conto anche della ciclicità degli eventi pericolosi con tempi di ritorno superiori ai 50 anni.

Incrociando i dati e raffrontandoli con l'esistente dovrebbero definirsi gli interventi :

- In grado di ripristinare la sicurezza dei luoghi .
- dimensionati anche in funzione di futuri " scenari" .
- che stabiliscano le regole per gli " scenari " di cui sopra.

In linea di massima vengono proposti i seguenti interventi :

- liberare e ripulire gli impluvi naturali
- ampio programma di rimboschimento
- terrazzamento ed irrigimentazione con opere di ingegneria naturalistica dei pendii versanti al fine di limitare l'erosione e favorire il normale drenaggio delle acque.
- pulizia e mantenimento del sottobosco e dell'incolto al fine di prevenire gli incendi estivi
- consolidamento , ripristino e messa in sicurezza del collegamento con Melia e delle piste agricole e dell'esistente come vie di emergenza
- consolidamento , ripristino e messa in sicurezza della SP n° 13
- individuazione aree pc: per ricovero, ammassamento , elisuperficie

GESTIONE DELL' EMERGENZA

Al fine della gestione dell'emergenza vengono proposte alcune ipotesi progettuali :

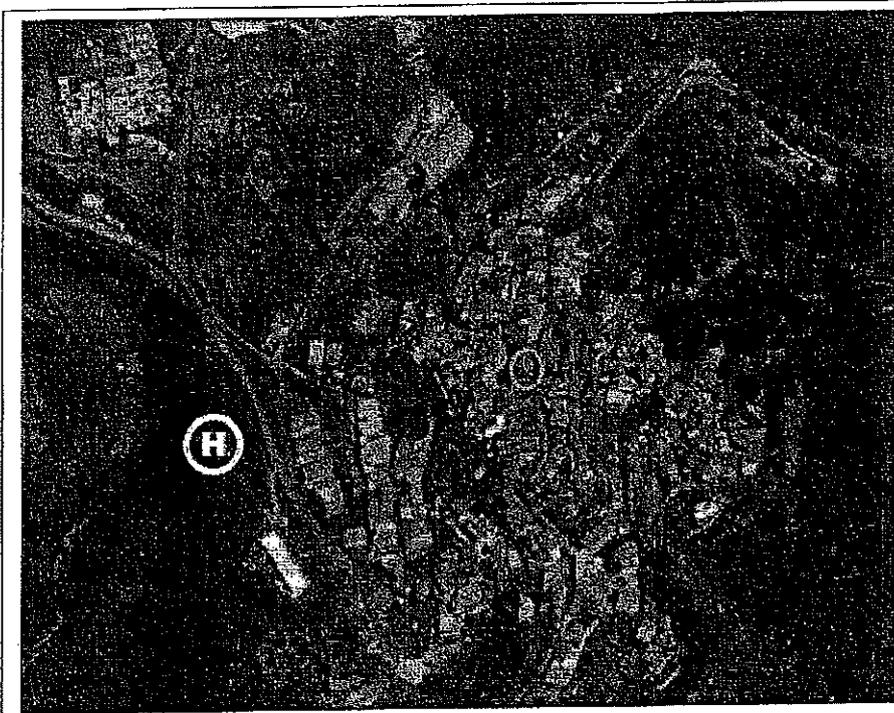
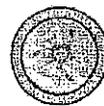
- realizzazione di una sede gestionale (COC) individuata in una struttura comunale , riportata in planimetria , per la quale sarà necessario la messa in sicurezza e l'adeguamento normativo ,



- realizzazione di una superficie da destinare a area di emergenza per atterraggio elicottero \eliambulanza individuata a monte dell'abitato e riportata sulla planimetria. Questa " elisuperficie" è assolutamente indispensabile in caso di interruzione delle vie di comunicazione in situazione di emergenza.

MODIFICA

- Pista Calvario (Gallodoro) – Mongiuffi Melia :nel tratto ricadente nel territorio di Mongiuffi Melia è in buona parte asfaltato anche se privi di protezioni, mentre per la restante parte ricadente nel territorio di Gallodoro è nulla più che una trazzera. Sono stati evidenziati dissesti come meglio individuato nella dedicata scheda speditiva.
- Sono poco più di 2 km di pista che comunque potrebbe diventare un asse a servizio dei comuni di Gallodoro e Melia, in una sinergia progettuale che preveda un via di fuga " comune e reciproca" , sempre attiva e funzionale ,l'individuazione di aree " comuni" di attesa ,ricovero e di una elisuperficie.

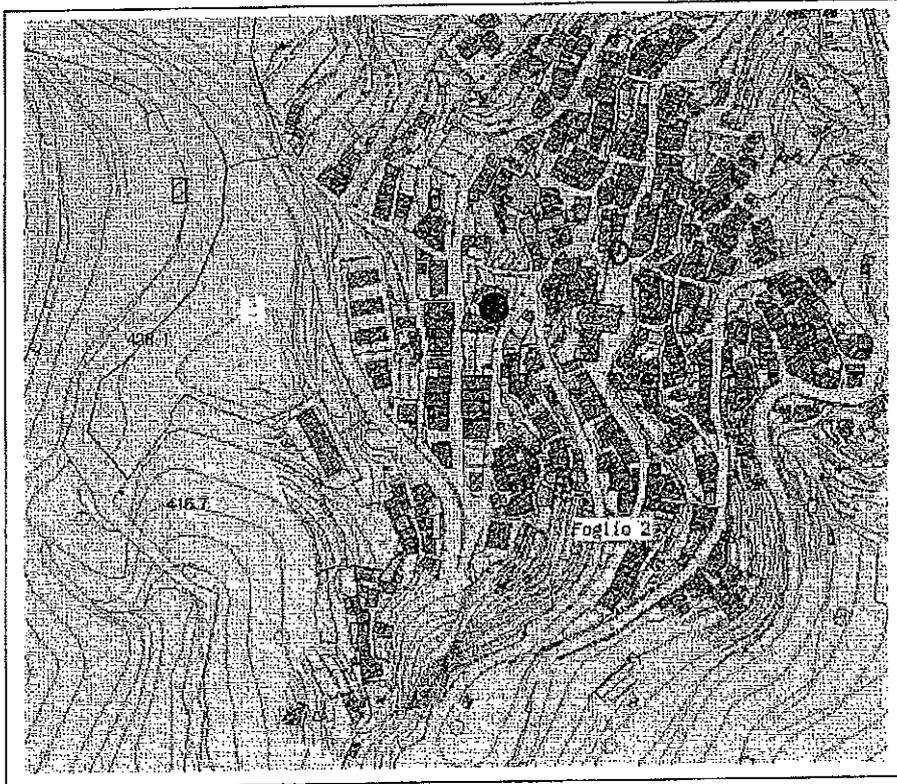


Nelle foto sono individuate le due aree di protezione civile da predisporre:

○ COC (previsione)

● Scuola elementare

H Elisuperficie (previsione)





Comune di Gallodoro

Rev. 0_2012

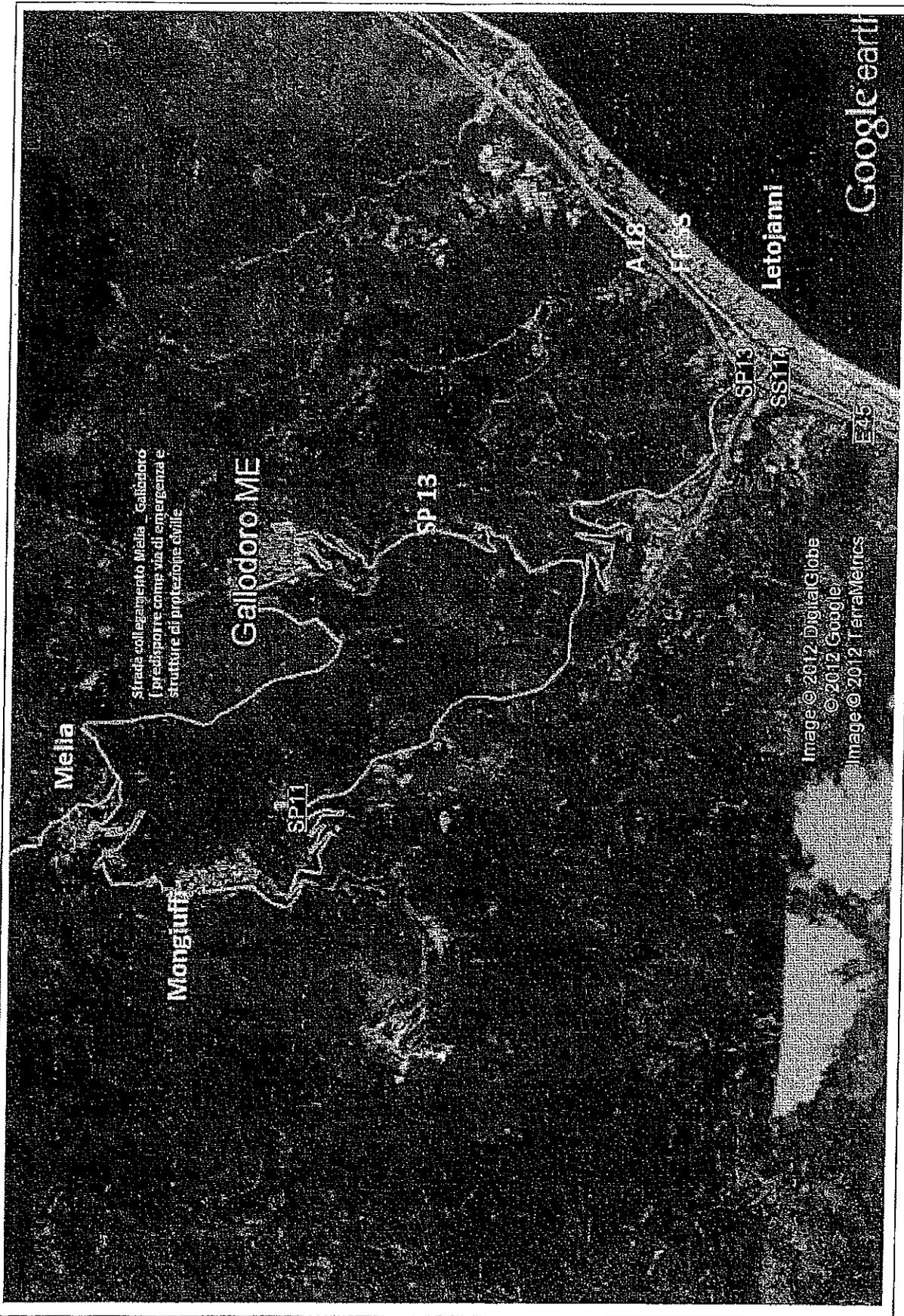
Redattori: Giuseppe A. TRIMARCHI, Ingegnere

Frank A. CALTABIANO, geologo

Maria Assunta STRACUZZI, geologo



Piano Comunale Protezione Civile



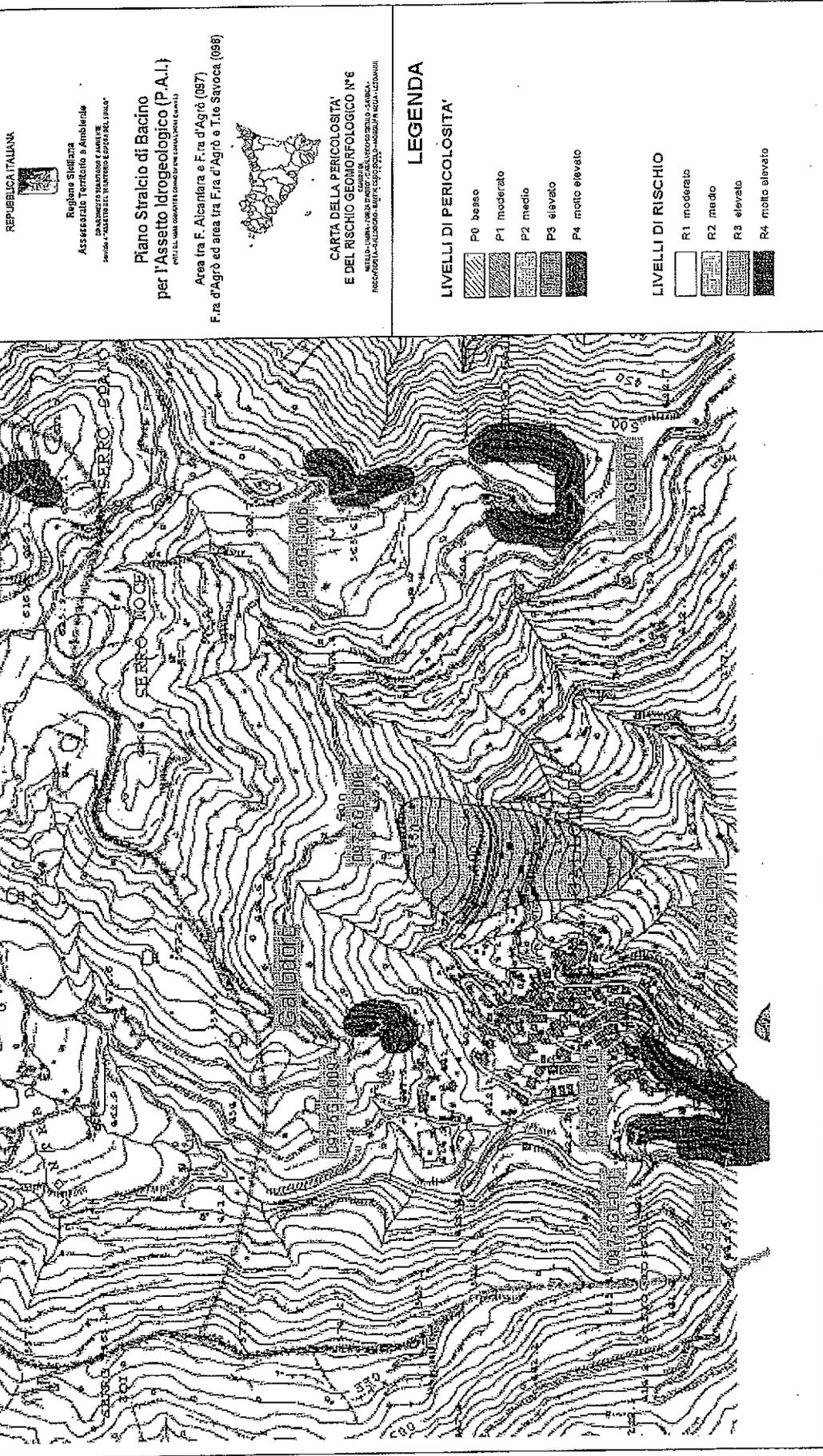


Comune di Gallodoro

Rev.0_2012 Redattori: Giuseppe A. TRIMARCHI Ingegnere Frank A. CALTABIANO geologo Maria Assunta STRACUZZI geologo



Piano Comunale Protezione Civile



REGIONE SICILIANA

PROVINCIA DI MESSINA

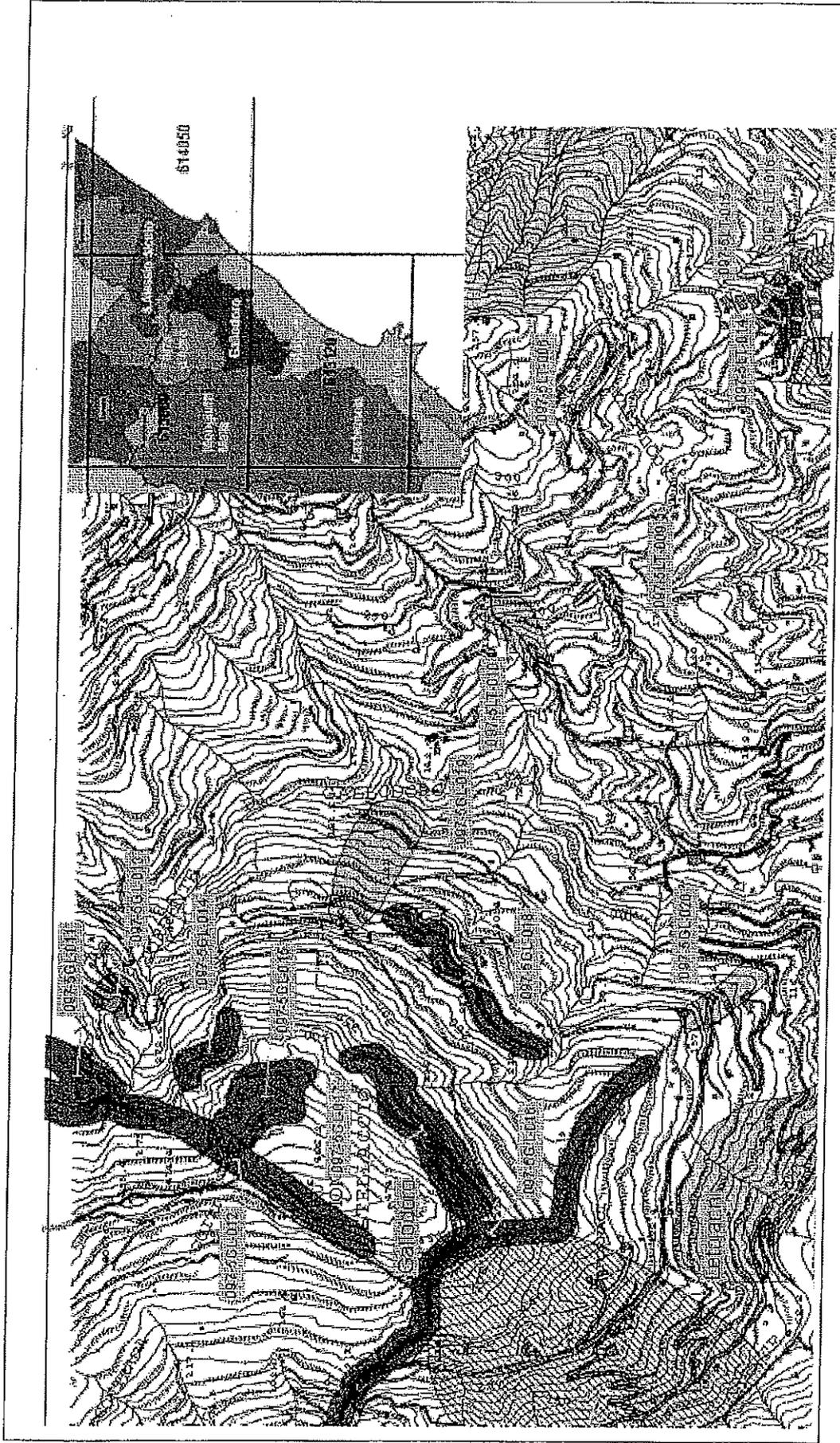


Comune di Gallodoro

Rev. 0, 2012 Redattori: Giuseppe A. TRIMARCHI ingegnere Frank A. CALTABIANO geologo Maria Assunta STRACUZZI geologo



Piano Comunale Protezione Civile



REGIONE SICILIANA

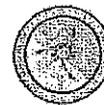
PROVINCIA DI MESSINA



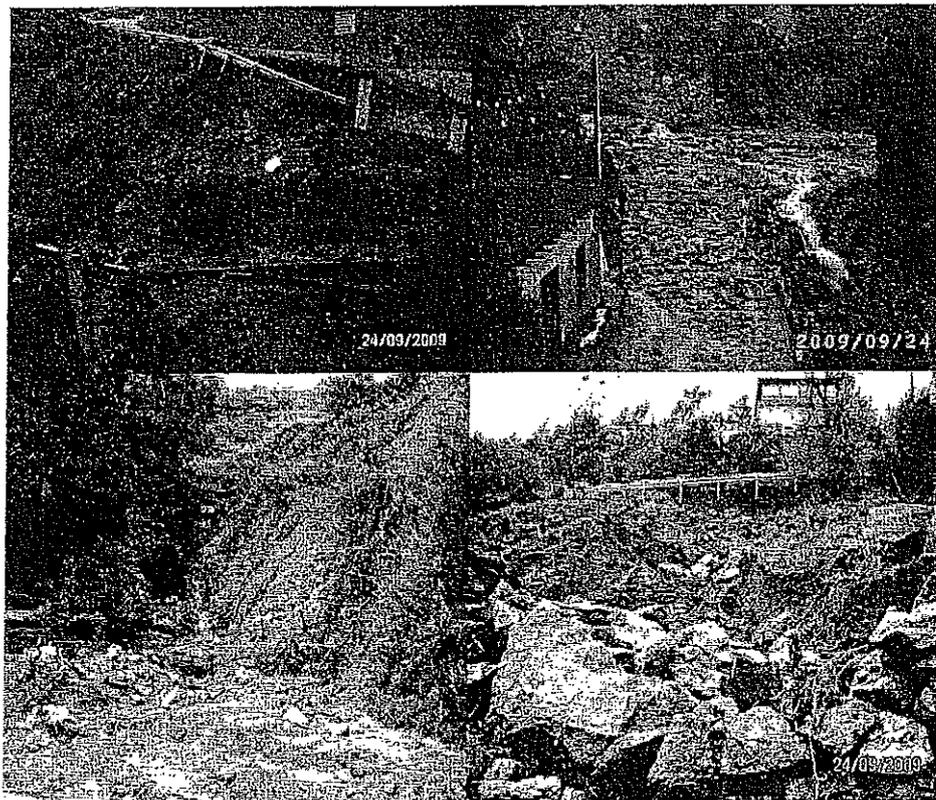
Comune di Gallodoro

Piano Comunale Protezione Civile

Redattori : Giuseppe A. TRIMARCHI Ingegnere Frank A. CALTABIANO geologo Maria Assunta STRACUZZI geologo



PIANIFICAZIONE COMUNALE



PIANO SPEDITIVO DI PROTEZIONE CIVILE

Rischio Idraulico ed Idrogeologico

Sezione: sintesi dati

Scheda C : informazioni di dettaglio e scenario di evento

Redattori : Ing. Giuseppe A. Trimarchi
Geol. Frank A. Caltabiano
Geol. Maria Assunta Stracuzzi

Ufficio Comunale Protezione Civile – Arch. Sebastiano La Maestra
Ufficio Tecnico Comunale – Geom. Carmelo Cacopardo



SCHEDA SPEDITIVA SINTETICA n° 01
INFORMAZIONI DI DETTAGLIO E SCENARIO EVENTO

DENOMINAZIONE AREA				CONTRADA CARDÀ'			
CRITICITA'	Frana di crollo			DESCRIZIONE CRITICITA' Versante antropizzato recentemente, con insufficienti opere di drenaggio delle acque meteoriche.			
	Frana di scivolamento						
	Colamento gravitativo						
	Scoscendimenti						
	Frana complessa			FREQUENZA CRITICITÀ			
Esondazione			Spesso		Occasionale		Rara
Rif. P.A.I.	097-5GL-009	R	P	MONITORAGGIO			
Rif. D.R.P.C.		R	P	Strumentale		A vista	
Rif. P.C.P.C.	Attenzionare	R	P	Nessuno		Occasionale	

STRUTTURE				VIABILITA' INTERESSATA			
Attività produttive rurali		2	Case - civili abitazioni		50	Strada privata	
POPOLAZIONE				Strada comunale			
< 12 anni		12÷60 anni		> 60 anni		Strada provinciale	
Nuclei familiari		Totale abitanti		18 0		Strada statale	
Via di fuga		SI	NO	Di cui con handicap		BENI COMUNALI INTERESSATI	
				Acquedotto comunale sito in Contrada Calvario			

SCENARIO

CONSOLIDATO : l'elevata acclività. Litologia con giacitura degli strati a fran poggio rende il versante fragile e pericoloso per il quartiere sottostante molto popolato.

POTENZIALE : caduta massi e possibili frane, con coinvolgimento di un numero maggiore di abitazioni e persone, di strada comunale e accesso interrotto all'acquedotto comunale.

AMPLIFICAZIONE : Pericolosità alta, vista la presenza di case rurali lungo il pendio e la vicinanza ad alcuni quartieri densamente popolati del centro urbano.

INTERVENTI STRUTTURALI

Realizzati

Allo stato attuale sono state fatte delle opere per la raccolta delle acque piovane per le nuove case sorte sul versante, per mitigare il rischio.

PROPOSTE

Regimazione delle acque, disaggio massi pericolanti e imbrigliamento dei blocchi di Flysch di Capo d'Orlando.



Note

Il dissesto presente lungo il versante di contrada Cardà può aumentare il rischio della parte molto popolata del centro urbano per la formazione di colate di fango che si possono riversare in questa area.



Comune di Gallodoro

Piano Comunale Protezione Civile

Redattori : Giuseppe A. TRIMARCHI ingegnere Frank A. CALTABIANO geologo Maria Assunta STRACUZZI geologo

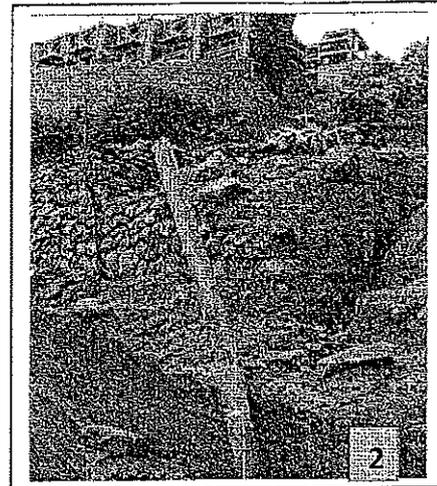
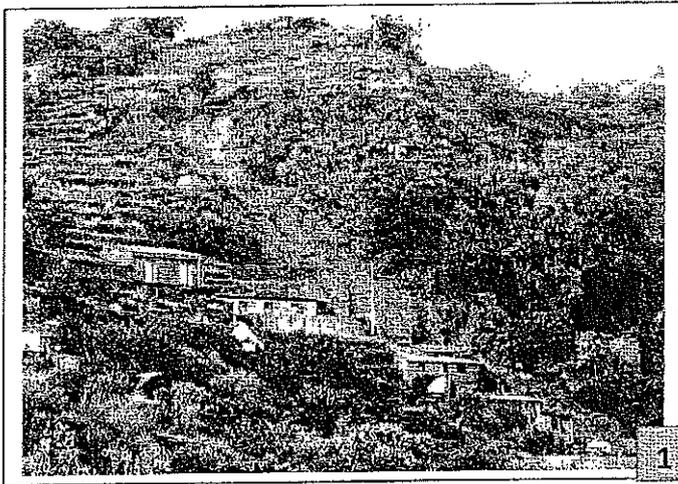
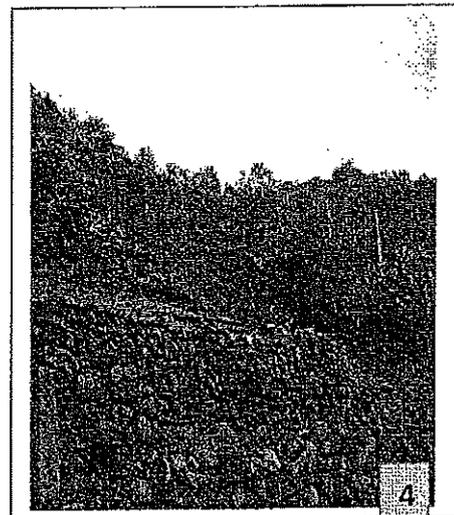


Foto 1. CONTRADA CARDA'- Nicchia di distacco e superficie di scorrimento

Foto 2. VIALE EUROPA - Sotto servizi



VIALE EUROPA,

Foto 3. Scarpata di frana a ridosso viale Europa

Foto 4. Accumulo di materiale di trasporto



SCHEDA SPEDITIVA SINTETICA n° 02
INFORMAZIONI DI DETTAGLIO E SCENARIO EVENTO

DENOMINAZIONE AREA			CONTRADA CHIODO - LANDRO		
CRITICITA'	Frana di crollo		DESCRIZIONE CRITICITA'		
	Frana di scivolamento		i materiali di diversa natura, argille, detrito di versante, blocchi di flysch e pietre dei muri di terrazzamenti trascinati, hanno provocato l'ostruzione del torrente, riversandosi lungo l'alveo del torrente Gallodoro, impedendo il normale deflusso delle acque. Questo ha portato alla tracimazione delle acque del torrente, con il trasporto di gran parte del materiale del corpo di frana a valle invadendo tutto il quartiere Piano compreso tra C.so Don A.Lo Turco, via Pantano, via Verdi, via Bolzano, p.zza Autonomia, p.zza Archimede interessando C.da Celsa.		
	Colamento gravitativo				
	Scoscendimenti				
	Frana complessa				
	Esondazione		FREQUENZA CRITICITA'		
		Spesso	Occasionale	Rara	
Rif. P.A.I.		R	P	MONITORAGGIO	
Rif. D.R.P.C.		R	P	Strumentale	A vista
Rif. P.C.P.C.	Attenzionare	R	P	Nessuno	Occasionale

STRUTTURE				VIABILITA' INTERESSATA	
Attività produttive rurali	3	Case rurali-civili abitazioni	30	Strada privata	
POPOLAZIONE				Strada comunale	
< 12 anni		12÷60 anni		Strada provinciale	
Nuclei familiari		Totale abitanti	110	Strada statale	
Via di fuga	SI	NO	Di cui con handicap	BENI COMUNALI INTERESSATI	
			3	Acquedotto comunale sito in Contrada Gallo	

SCENARIO

CONSOLIDATO: il notevole apporto idrico ha determinato la mobilità dei materiali e l'appesantimento dei versanti, per altri corpi di frana distaccatisi a monte, a quota 500mt, sempre con meccanismo per scivolamento, hanno innescato a mezza costa quota 370mt, altre nicchie di distacco e lo scivolamento più a valle di notevoli quantitativi di materiale, fango che si sono riversati lungo tutto l'alveo del Torrente Gallodoro, creando il maggiore dissesto dell'area.

POTENZIALE : caduta massi e possibili frane, con coinvolgimento di un numero maggiore di abitazioni e persone, di strada comunale e accesso interrotto all'acquedotto comunale.

AMPLIFICAZIONE : per la formazione di colate di fango che vista l'elevata pendenza del versante, staccandosi a monte possono sommergere, trasportare e distruggere i quartieri più a valle del Comune

INTERVENTI STRUTTURALI
Realizzati
Lavori di somma urgenza per il ripristino della funzionalità idraulica del torrente Gallodoro, in contrada Landro nel Comune di Gallodoro.
PROPOSTE



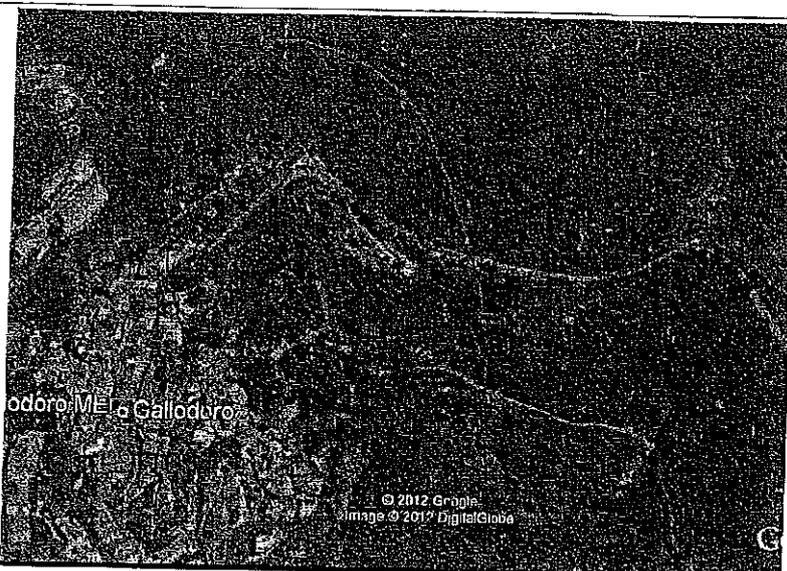
Comune di Gallodoro

Piano Comunale Protezione Civile

Redattori : Giuseppe A. TRIMARCHI ingegnere Frank A. CALTABIANO geologo Maria Assunta STRACUZZI geologo

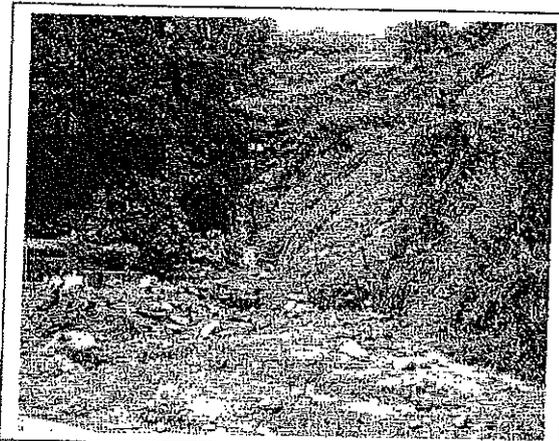


Regimazione delle acque, disaggio massi pericolanti e imbrigliamento dei blocchi di Flysch di Capo d'Orlando.

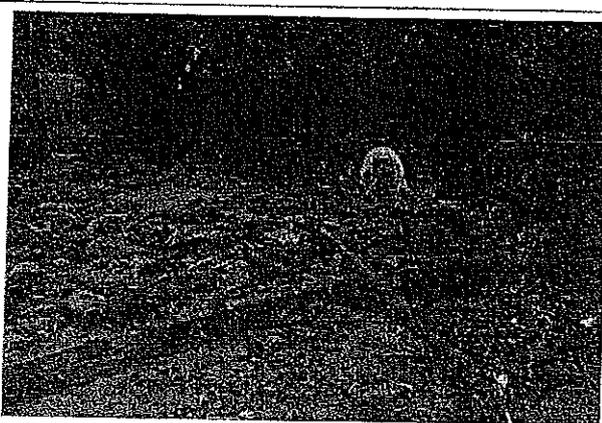


Note

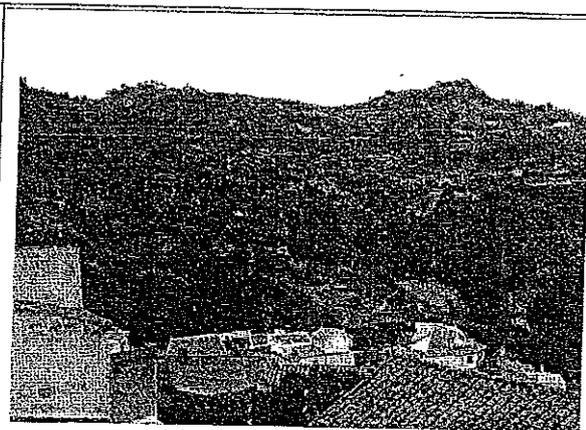
Il dissesto delle colline a corona del bacino, con potenziale innesco di frana e accumulo di materiale nel centro urbano, comporta un aumento esponenziale del rischio.



FRANE DEL VERSANTI DELLA CONTRADA CHIODO LUNGO IL CORSO DEL TORRENTE GALLODORO



PIAZZETTA DELLA SORGENTE CELSA INVASA DAL MATERIALE



VERSANTI CONTRADA CHIODO PERCORSI DAL FUOCO



Comune di Gallodoro

Piano Comunale Protezione Civile

Redattori : Giuseppe A. TRIMARCHI ingegnere Frank A. CALTABIANO geologo Maria Assunta STRACUZZI geologo



SCHEDA SPEDITIVA SINTETICA n° 03
INFORMAZIONI DI DETTAGLIO E SCENARIO EVENTO

DENOMINAZIONE AREA		VALLONE CASISTI'- CONTRADA LE PIETRE			
CRITICITA'	<i>Frana di crollo</i>		DESCRIZIONE CRITICITA'		
	<i>Frana di scivolamento</i>		E' stata riconosciuta una colata detritica innescatasi da quota 380m slm, subito a valle della strada comunale e lungo i versanti sottesi dal T.te Le Pietre entro cui si è incanalata; il torrente Casisti è stato interessato da movimenti franosi che hanno danneggiato gli argini e ostruito l'alveo e sbarrato il deflusso delle acque, provocando la tracimazione dell'acqua, favorita anche dalla pendenza del versante, nei terreni limitrofi, con conseguente abbattimento di muri in pietra dei terrazzamenti e trascinando a valle gran parte dei poderi agricoli. Inoltre sono ben visibili profonde incisioni lungo le scarpate del piccolo corso d'acqua.		
	<i>Colamento gravitativo</i>				
	<i>Scoscendimenti</i>				
	<i>Frana complessa</i>				
<i>Esondazione</i>		Spesso	Occasionale	Rara	
Rif. P.A.I.		R	P	MONITORAGGIO	
Rif. D.R.P.C.		R	P	Strumentale	A vista
Rif. P.C.P.C.	Attenzionare	R	P	Nessuno	Occasionale

STRUTTURE				VIABILITA' INTERESSATA	
Attività produttive rurali	3	Case rurali-civili abitazioni	10	Strada privata	
POPOLAZIONE				Strada comunale	
< 12 anni		12÷60 anni		Strada provinciale	
Nuclei familiari		Totale abitanti	25	Strada statale	
Via di fuga	SI	NO	Di cui con handicap	BENI COMUNALI INTERESSATI	
			3	Acquedotto comunale sito in Contrada GALLO	

SCENARIO	CONSOLIDATO : scivolamenti di terreni di varia natura, maggiormente detrito in matrice argillosa e rocce stratificate. Le cause innescanti il dissesto sono le piogge prolungate e la conseguente mobilitazione dei versanti.	
	POTENZIALE : caduta massi e possibili frané, con coinvolgimento di abitazioni e persone, di strada comunale e accesso interrotto all'acquedotto comunale.	
	AMPLIFICAZIONE : Pericolosità: Medio-alta, in quanto i movimenti franosi in questi versanti si possono riattivare coinvolgendo sia abitazioni che attività commerciali di diverso tipo, impedendo il transito nei mezzi comunali verso i serbatoi di acqua potabile del centro urbano.	
INTERVENTI STRUTTURALI		
Realizzati		



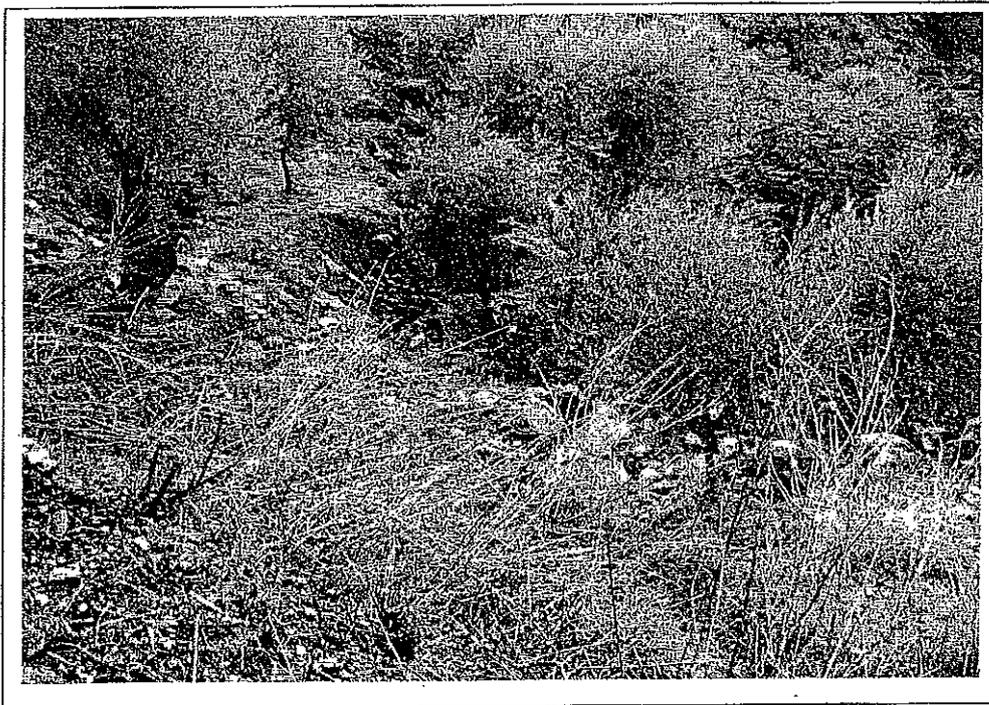
Comune di Gallodoro

Piano Comunale Protezione Civile

Redattori : Giuseppe A. TRIMARCHI ingegnere Frank A. CALTABIANO geologo Maria Assunta STRACUZZI geologo



<p>PROPOSTE</p> <p>Regimazione delle acque, disgaggio massi pericolanti e imbrigliamento dei blocchi di Flysch di Capo d'Orlando.</p>	
<p>Note</p>	<p>i movimenti franosi in questi versanti si possono riattivare coinvolgendo sia abitazioni che attività commerciali di diverso tipo, impedendo il transito dei mezzi comunali verso i serbatoi di acqua potabile del centro urbano.</p>



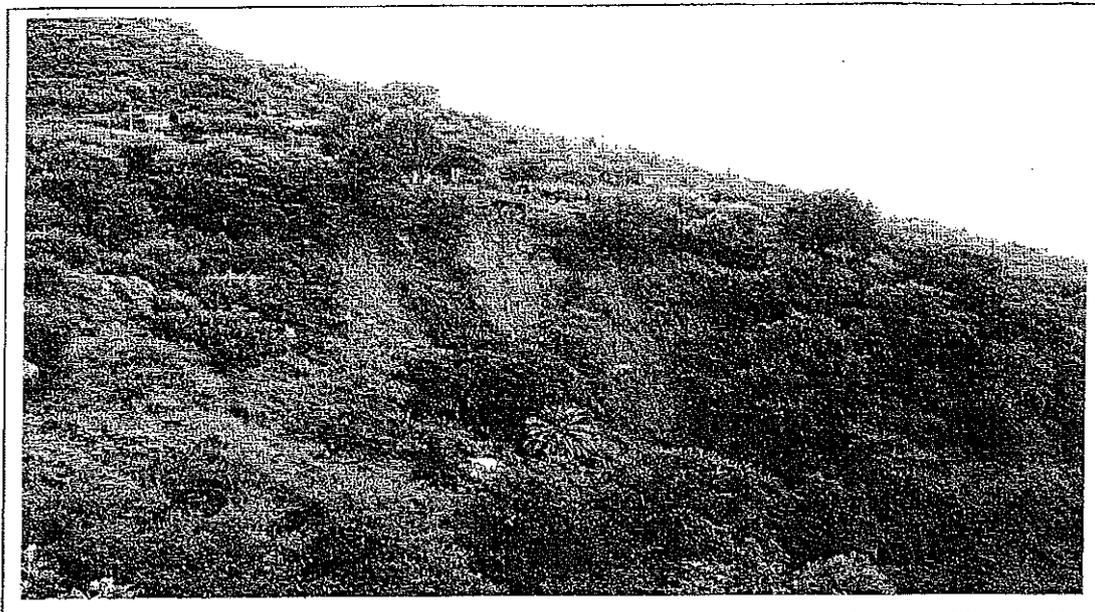
MATERIALI DEPOSITATI DAL TORRENTE CASISTI IN TERRENO AGRICOLO



Comune di Gallodoro

Piano Comunale Protezione Civile

Redattori : Giuseppe A. TRIMARCHI ingegnere Frank A. CALTABIANO geologo Maria Assunta STRACUZZI geologo



SCIVOLAMENTI DEI VERSANTI IN C/DA LE PIETRE



PARTICOLARE DEL CORPO DI FRANA



Comune di Gallodoro

Piano Comunale Protezione Civile

Redattori : Giuseppe A. TRIMARCHI Ingegnere Frank A. CALTABIANO geologo Maria Assunta STRACUZZI geologo



SCHEDA SPEDITIVA SINTETICA n° 04
INFORMAZIONI DI DETTAGLIO E SCENARIO EVENTO

DENOMINAZIONE AREA			COSTONE GONIA-SAN NICOLA		
CRITICITA'	Frana di crollo		DESCRIZIONE CRITICITA'		
	Frana di scivolamento		<p>La tipologia di frana mostra le tipiche caratteristiche di frana mista di crollo e subordinatamente di scivolamento. I fattori principali di questo movimento franoso sono: il detrito di falda con un movimento superficiale per uno spessore di pochi metri, il cui movimento ha generato ampie fessure sui muri di contenimento realizzati per terrazzare il pendio; i muri tendono al ribaltamento della parte sinistra prevalentemente. Una parte situata più a valle caratterizzata da elementi metamorfici. Tale zona è stata oggetto di movimenti apprezzabili che hanno reso necessario un tempestivo intervento.</p> <p>Una parte situata lungo il costone roccioso di natura carbonatica che è soggetta a crolli lapidei. Il costone roccioso si presenta adiacente alla strada di collegamento Letojanni- Gallodoro a protezione della quale è stata realizzata una parziale barriera paramassi</p> <p>In prossimità della "Madonnina" una nuova frana, verificatasi con scorrimento di parte del versante sovrastante, generando una colata composta da pietrisco di diverse dimensioni e parecchi mq di fango che ha invaso per intero le carreggiate della strada, che costituisce l'unica via d'accesso ed esodo per buona parte del centro abitato.</p>		
	Colamento gravitativo				
	Scoscendimenti				
	Frana complessa				
Esondazione		Spesso	Occasionale	Rara	
Rif. P.A.I.	097-5GL-010 097-5GL-011	R	P	MONITORAGGIO	
Rif. D.R.P.C.		R	P	Strumentale	A vista
Rif. P.C.P.C.	Attenzionare	R	P	Nessuno	Occasionale

STRUTTURE				VIABILITA' INTERESSATA			
Attività produttive	8	Civili abitazioni	25	Strada privata			
POPOLAZIONE				Strada comunale			
< 12 anni		12-60 anni		Strada provinciale			
Nuclei familiari	70	Totale abitanti	90	Strada statale			
Via di fuga	SI	NO		BENI COMUNALI INTERESSATI			
				Municipio, Biblioteca, Chiesa e Farmacia			



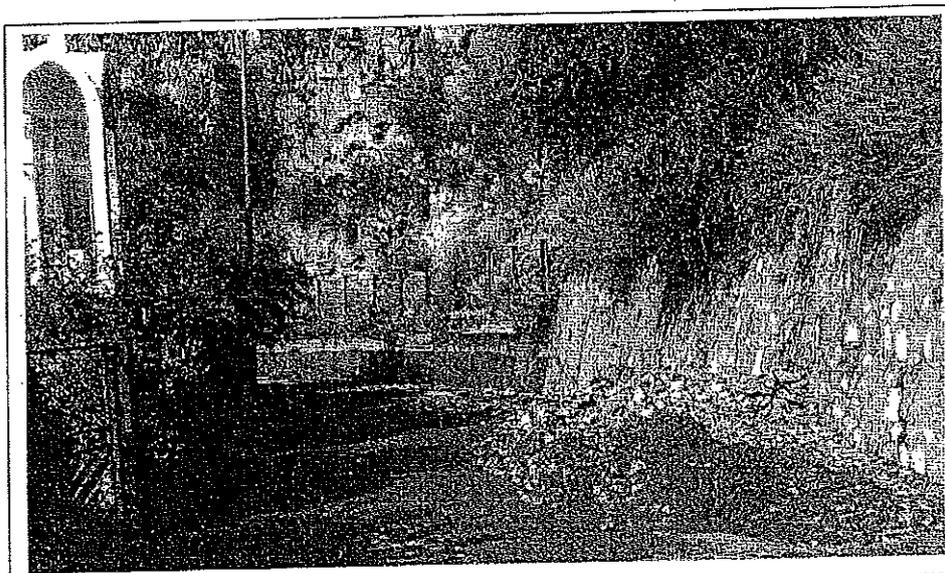
Comune di Gallodoro

Piano Comunale Protezione Civile

Redattori : Giuseppe A. TRIMARCHI ingegnere Frank A. CALTABIANO geologo Maria Assunta STRACUZZI geologo



SCENARIO	CONSOLIDATO : l'elevata acclività, litologia con giacitura degli strati a frana poggio rende il versante fragile e pericoloso per la viabilità per la formazione di colate miste di fango e detrito che occludono la strada comunale AMPLIFICAZIONE : possibilità di frane a monte con accumulo di acqua con possibili colati di fango e crolli di pietrisco sulla carreggiata.
INTERVENTI STRUTTURALI	
Realizzati	
È stata realizzata una campagna di indagini e la messa in posto di tubi inclinometrici per il monitoraggio.	
PROPOSTE	
Disgaggio massi pericolosi e regimazione dell'acqua a monte del costone roccioso, in prossimità della piazzetta Belvedere sprovvista di raccolta dell'acque piovane.	
Note	Il dissesto con possibili crolli di materiale lapideo, comporta la chiusura della strada di collegamento Gallodoro Letojanni, con ricadute negative sull'economia del Paese, portando ad un aumento esponenziale del rischio.



Contrada Gonia, zona Madonnina - dopo lo sgombero della carreggiata stradale



Comune di Gallodoro

Piano Comunale Protezione Civile

Redattori : Giuseppe A. TRIMARCHI Ingegnere Frank A. CALTABIANO geologo Maria Assunta STRACUZZI geologo

Dissesti strada Provinciale SP 13

La strada provinciale è stata interessata da un gran numero di dissesti. In passato a seguito eventi meteo avversi sono avute frane che hanno comportato l'interruzione del traffico. La Sp 13 è l'unica via di comunicazione per evacuazione e soccorsi



REGIONE SICILIANA

PROVINCIA DI MESSINA



Comune di Gallodoro

Piano Comunale Protezione Civile

Redattori : Giuseppe A. TRIMARCHI ingegnere Frank A. CALTABIANO geologo Marfa Assunta STRACUZZI geologo



INTERVENTI STRUTTURALI
Realizzati
La Provincia Regionale di Messina ha finanziato i lavori per la sistemazione della strada SP13, con opere di gabbionatura del versante e ripristino manto stradale.
PROPOSTE
Regimazione delle acque piovane, disgaggio massi pericolanti.

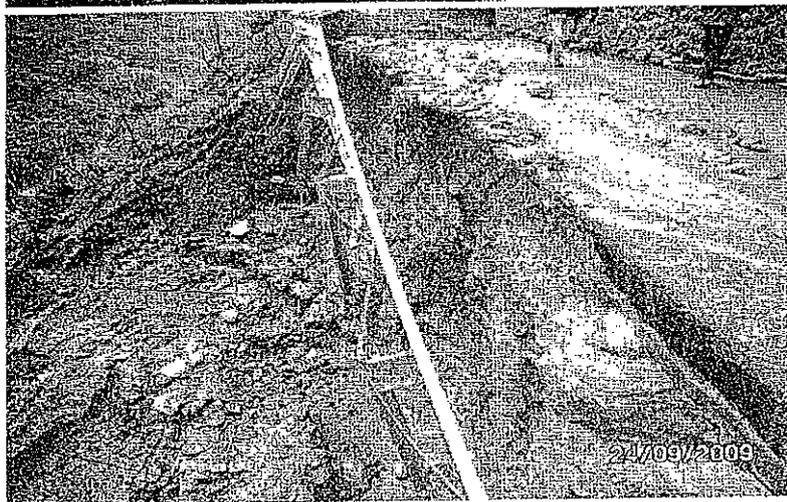


Note

Il dissesto delle colline a corona del bacino, con potenziale innesco di frana e accumulo di materiale nel centro urbano, comporta un aumento esponenziale del rischio.



Contrada Lenzina - con crollo del SP 13 all'ingresso del paese



Contrada Lenzina - nicchia di distacco del corpo di frana, con affioramento delle epimetamorfiti ben visibili dopo il dilavamento violento delle acque e la frana del terreno vegetale



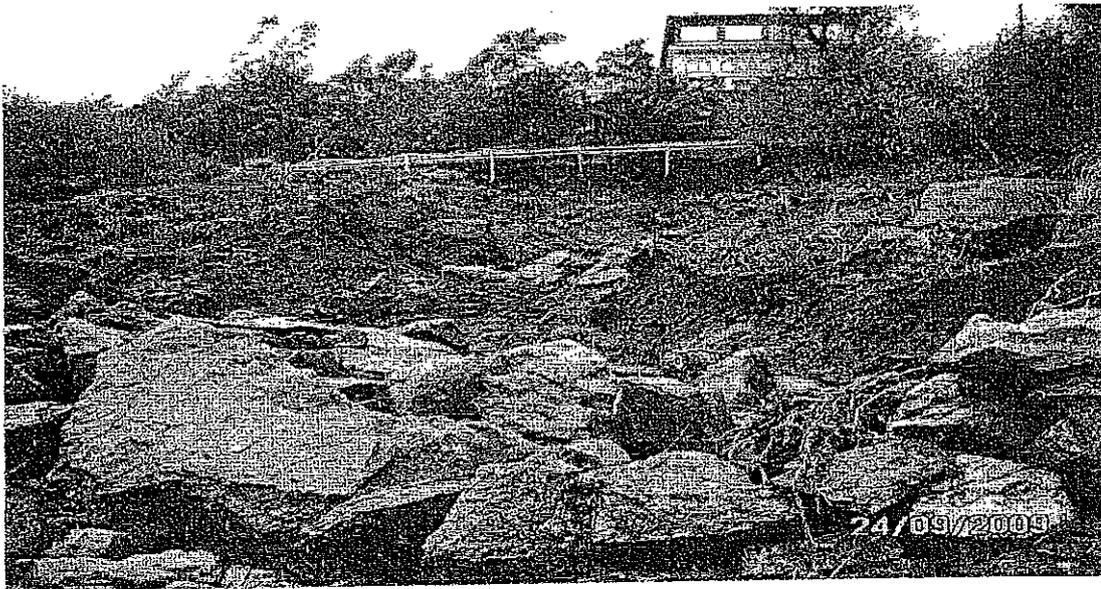
Comune di Gallodoro

Piano Comunale Protezione Civile

Redattori : Giuseppe A. TRIMARCHI ingegnere Frank A. CALTABIANO geologo Maria Assunta STRACUZZI geologo



Contrada Lenzina - sottoservizi distrutti dalla frana



Contrada Lenzina - zona sotto rist. Noemi, frana a movimenti misti (scivolamento e crollo)



SCHEDA SPEDITIVA SINTETICA n° 06
INFORMAZIONI DI DETTAGLIO E SCENARIO EVENTO

DENOMINAZIONE AREA				TORRENTE CATARRATTE			
CRITICITA'	Frana di crollo			DESCRIZIONE CRITICITA' Il movimento franoso, ha provocato l'ostruzione dell'alveo del torrente Catarratte, causa il crollo di blocchi di calcare e dolomie di notevole dimensione, accentua l'energia dell'acqua che potrebbe trascinare questi blocchi e compromettere il Ponte della SP 13. Il corso del torrente è caratterizzato a monte da un tratto molto ripido inciso nei calcari con elevata durezza litologica, ed un tratto scavato in rocce più facilmente erodibili (epimetamorfiti di basso grado), che hanno consentito al torrente un approfondimento notevole a valle. Questa morfologia conferisce al corso d'acqua un regime idraulico ad elevata energia dell'acque e quindi elevata velocità di deflusso e conseguente elevato trasporto solido; questo corpo di frana potrebbe generare "un effetto diga" e la successiva erosione delle sponde del ponte della SP 13 che attraversa l'incisione, come già avvenuto nel settembre del 2009.			
	Frana di scivolamento						
	Colamento gravitativo						
	Scoscendimenti						
	Frana complessa			FREQUENZA CRITICITÀ			
Esondazione			Spesso		Occasionale		Rara
Rif. P.A.I.		R	P	MONITORAGGIO			
Rif. D.R.P.C.		R	P	Strumentale		A vista	
Rif. P.C.P.C.	Attenzionare	R	P	Nessuno		Occasionale	
STRUTTURE				VIABILITA' INTERESSATA			
Attività produttive		Civili abitazioni		Strada privata			
POPOLAZIONE				Strada comunale			
< 12 anni		12÷60 anni		≥ 60 anni		Strada provinciale	
Nuclei familiari		Totale abitanti		Strada statale			
Via di fuga		SI	NO	Di cui con handicap		BENI COMUNALI INTERESSATI	
				0		Nessuno	
SCENARIO				<p>CONSOLIDATO :corpo di frana di notevoli dimensioni, costituito da blocchi eterometrici variabili dai limi a massi di oltre un m³ di calcari e dolomie.</p> <p>POTENZIALE : crollo di falde rocciose, con coinvolgimento del ponte sul Torrente Catarratte della strada provinciale SP 13 unica via d'accesso e di fuga.</p> <p>AMPLIFICAZIONE : il continuo accumulo di materiale franato, potrebbe interrompere il corso del torrente, provocando "un effetto diga" e la successiva erosione delle sponde del ponte della SP 13 che attraversa l'incisione, come già avvenuto nel settembre del 2009.</p>			



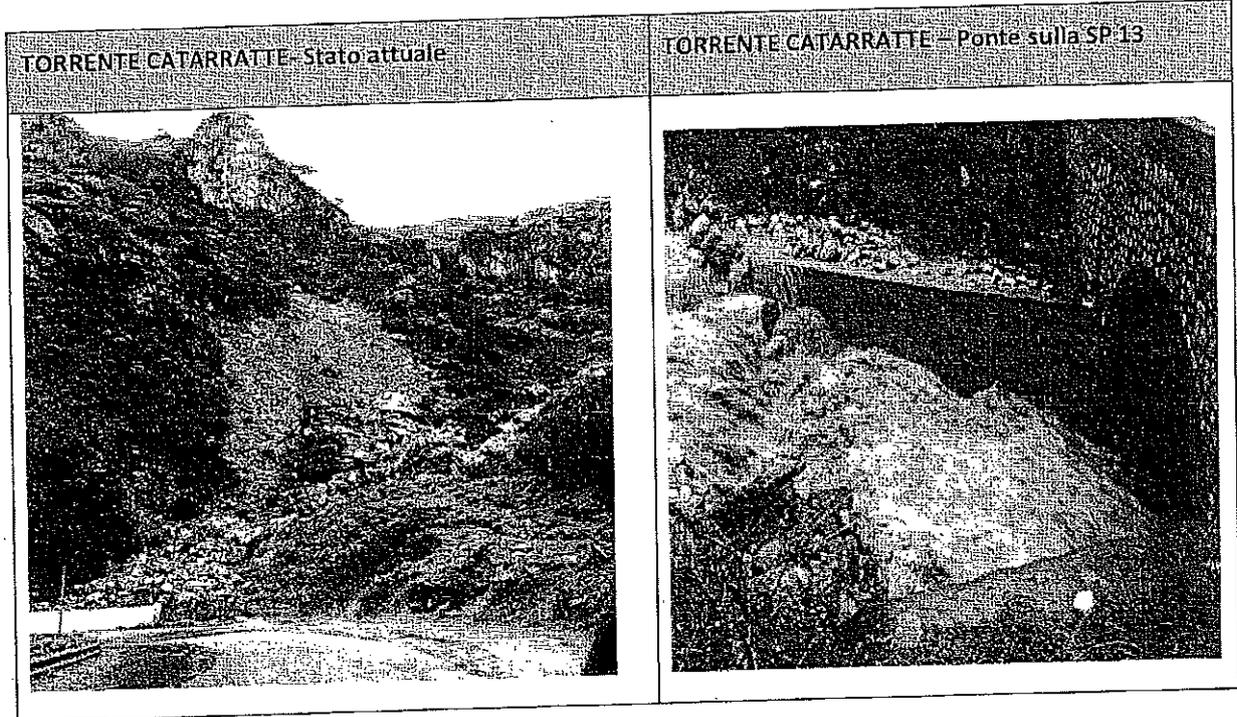
Comune di Gallodoro

Piano Comunale Protezione Civile

Redattori : Giuseppe A. TRIMARCHI ingegnere Frank A. CALTABIANO, geologo Maria Assunta STRACUZZI geologo



INTERVENTI STRUTTURALI	
Realizzati	
La Provincia Regionale di Messina ha finanziato i lavori per la sistemazione del ponte della strada SP 13, con ricostruzione in cemento armato delle sponde erose.	
PROPOSTE	
Pulizia del torrente.	
Note	Il dissesto delle colline a corona del bacino, con potenziale innesco di frana e accumulo di materiale nel centro urbano, comporta un aumento esponenziale del rischio.

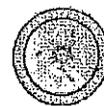




Comune di Gallodoro

Piano Comunale Protezione Civile

Redattori : Giuseppe A. TRIMARCHI ingegnere Frank A. CALTABIANO geologo Marla Assunta STRACUZZI geologo



SCHEDA SPEDITIVA SINTETICA n° 07
INFORMAZIONI DI DETTAGLIO E SCENARIO EVENTO

DENOMINAZIONE AREA		SP 13 tratto di C.da Fiurella			
CRITICITA'	<i>Frana di crollo</i>	<p align="center">DESCRIZIONE CRITICITA'</p> <p>Lungo la strada provinciale SP 13, che conduce all'abitato di Gallodoro, in corrispondenza di C.da Fiurella Km 1.200, si è constatata la caduta di blocchi e/o massi di materiale calcareo delle dimensioni di 1 m circa, che hanno invaso la corsia stradale e rappresentando un grave pericolo per l'incolumità pubblica, visto il continuo transito di veicoli.</p> <p>Inoltre si è riscontrato che altri massi di notevoli dimensioni (diverse tonnellate), sono in una situazione molto precaria, potrebbero crollare sulla carreggiata a seguito di piogge, provocando problemi ben più gravi di quelli registrati in questo stato d'allerta, visto che la SP 13 rappresenta l'unica via di accesso e di fuga per la popolazione di Gallodoro.</p> <p>Inoltre la SP 13 è interessata da un vasto movimento franoso, dovuto a</p> <ul style="list-style-type: none"> • Movimenti di Scivolamento: si tratta di un fenomeno che si verifica in terreni di natura diversa con scivolamento di formazioni argillose e flyschiodi dell'unità m1 (epimetamorfiti, unità di Capo S. Andrea). I movimenti dovuti a questa frana complessa, hanno interessato un tratto di più di 100metri della SP 13, generando l'abbassamento della sede stradale di più di un metro, con conseguente rottura delle tubature dell'acquedotto comunale, che sono state ripristinate con tubi in pvc flessibili ai movimenti del dissesto in atto. <p>Tutto il versante tende a scivolare verso valle, ed il moto del dissesto si accentua con le piogge, che facilitano lo scivolamento dei materiali argillificati di natura flyschioide, a loro volta sovrastati da potenti spessori di calcari mesozoici, dislocati da diverse faglie presenti nell'area.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Crollo: si tratta di blocchi di calcare, di notevoli dimensioni (parecchie tonnellate), che tendono a crollare per lo scalzamento di terreno e della matrice argillosa di cui è costituito il versante che sovrasta la SP13. 			
	<i>Frana di scivolamento</i>				
	<i>Colamento gravitativo</i>				
	<i>Scoscendimenti</i>				
	<i>Frana complessa</i>	FREQUENZA CRITICITÀ			
	<i>Esondazione</i>	Spesso	Occasionale	Rara	
Rif. P.A.I.	097-5GL-014	R	P	MONITORAGGIO	
Rif. D.R.P.C.		R	P	Strumentale	A vista
Rif. P.C.P.C.	Monitorare	R	P	Nessuno	Occasionale
STRUTTURE			VIABILITA' INTERESSATA		



Attività produttive		Civili abitazioni		Strada privata	
POPOLAZIONE				Strada comunale	
< 12 anni	12÷60 anni	≥ 60 anni		Strada provinciale	
Nuclei familiari		Totale abitanti		Strada statale	
Via di fuga	SI	NO	Di cui con handicap	0	BENI COMUNALI INTERESSATI
					Nessuno
SCENARIO	<p>CONSOLIDATO : il dissesto diffuso che interessa tutto il versante, coinvolge il tratto della Sp13 ad ogni evento meteorico si può constatare la fratturazione del manto stradale con conseguente interruzione del transito veicolare con notevoli disagi per il centro urbano che rimane isolato.</p> <p>Inoltre a monte della strada provinciale si assiste a crolli di blocchi di calcare sulla carreggiata, ed altri massi di notevoli dimensioni (diverse tonnellate), sono in una posizione molto precaria, potrebbero crollare sulla carreggiata a seguito di future piogge, provocando problemi ben più gravi di quelli registrati in questo stato d'allerta, rappresentando un grave pericolo per l'incolumità pubblica, visto il continuo transito di veicoli.</p> <p>POTENZIALE : crollo di blocchi e dissesto della provinciale SP 13 unica via d'accesso e di fuga.</p> <p>AMPLIFICAZIONE : il movimento franoso si potrebbe ripristinare con conseguente fratturazione del tratto di strada provinciale ed isolamento totale del centro abitato.</p>				



Comune di Gallodoro

Piano Comunale Protezione Civile

Redattori : Giuseppe A. TRIMARCHI ingegnere Frank A. CALTABIANO geologo Maria Assunta STRACUZZI geologo



INTERVENTI STRUTTURALI

Realizzati

La Provincia Regionale di Messina e l'amministrazione comunale di Gallodoro hanno provveduto al riempimento con terra ed asfalto della carreggiata per poter permettere il transito veicolare. Ad oggi non è stato ancora fatto un intervento risolutivo e non è stato messo in sicurezza il versante che sovrasta questo tratto di SP13, con possibili crolli sulla carreggiata.

PROPOSTE

Consolidamento del versante e disgaggio dei blocchi precari e pericolanti sul versante.



Note

Il dissesto del versante di monte Castellaccio comporta notevoli rischi per l'incolumità della popolazione di Gallodoro, sia per i possibili crolli che per l'interruzione del transito dovuto all'ampio movimento di scioglimento che interessa tutto il versante.



Comune di Gallodoro

Piano Comunale Protezione Civile

Redattori : Giuseppe A. TRIMARCHI Ingegnere Frank A. CALTABIANO geologo Maria Assunta STRACUZZI geologo



SP13 C/DA FIURELLA - STATO ATTUALE



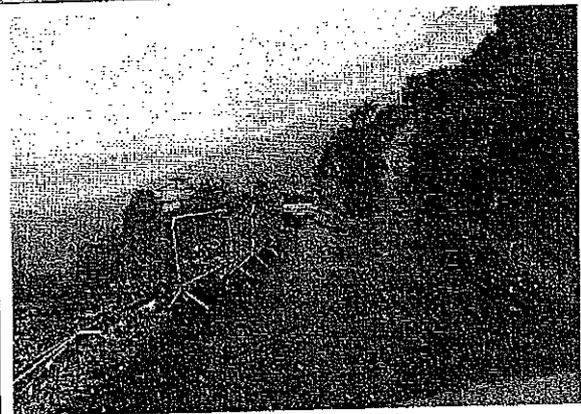
SP13 C/DA FIURELLA - STATO ATTUALE



SP13 C/DA FIURELLA - 22/02/2012



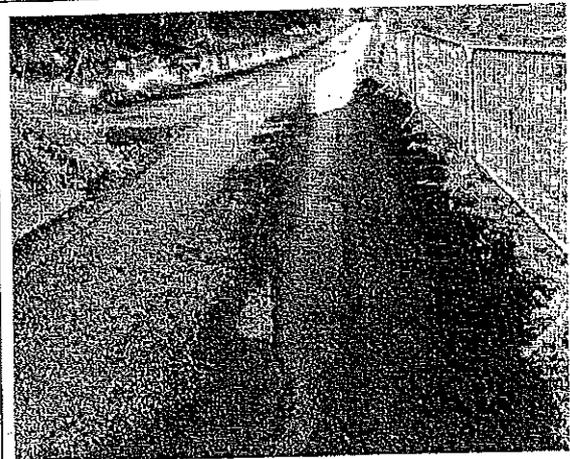
SP13 C/DA FIURELLA - 22/02/2012



SP13 C/DA FIURELLA - 22/02/2012



SP13 C/DA FIURELLA - 21/02/2012





Comune di Gallodoro

Piano Comunale Protezione Civile

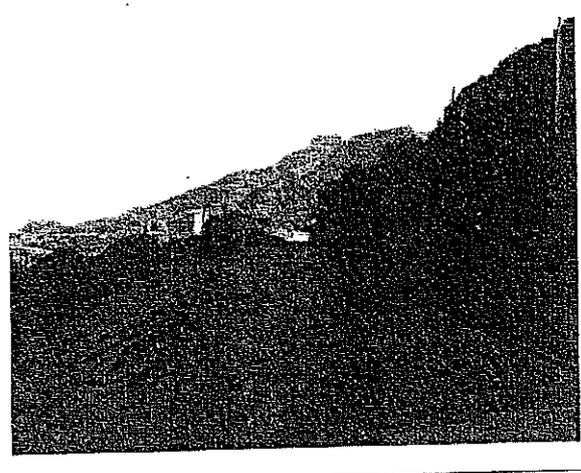
Redattori : Giuseppe A. TRIMARCHI ingegnere Frank A. CALTABIANO geologo Maria Assunta STRACUZZI geologo



SP13 C/DA FIURELLA STATO ATTUALE



SP13 C/DA FIURELLA STATO ATTUALE



SP13 C/DA FIURELLA 22/02/2012



SP13 C/DA FIURELLA 22/02/2012



SP13 C/DA FIURELLA 22/02/2012

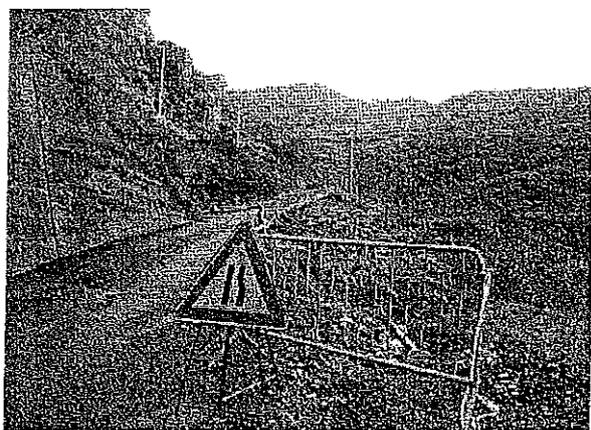


SP13 C/DA FIURELLA 21/02/2012

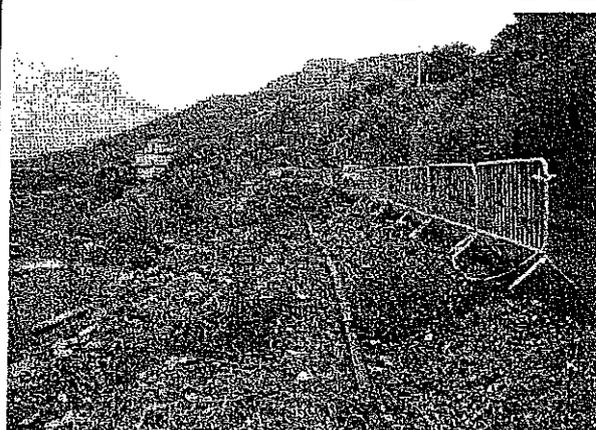




SP13 C/DA FIURELLA_15/11/2011



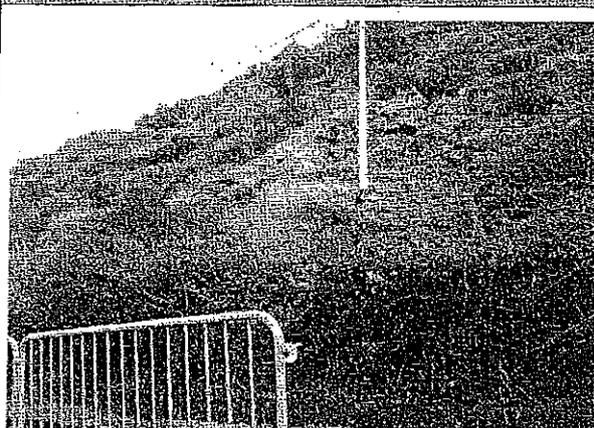
SP13 C/DA FIURELLA_15/11/2011



SP13 C/DA FIURELLA_15/10/2011



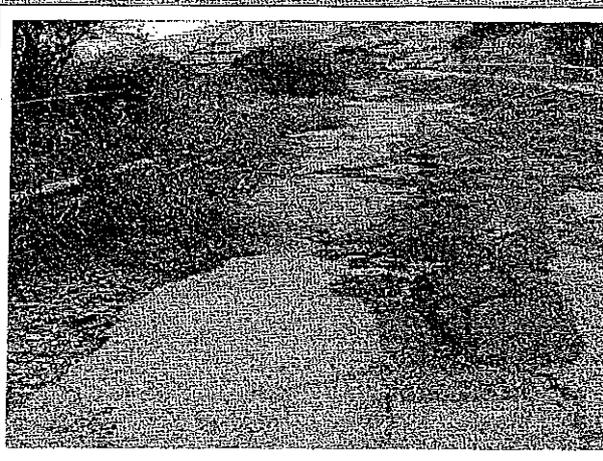
SP13 C/DA FIURELLA_15/10/2011



SP13 C/DA FIURELLA_15/10/2011



SP13 C/DA FIURELLA_15/10/2011





SCHEDA SPEDITIVA SINTETICA n° 08
INFORMAZIONI DI DETTAGLIO E SCENARIO EVENTO

DENOMINAZIONE AREA				STRADA INTERCOMUNALE, TRA LE C/DA CAITI E C/DA SCIARA			
CRITICITA'	Frana di crollo			DESCRIZIONE CRITICITA'			
	Frana di scivolamento			<p>La strada intercomunale attraversa i territori comunali di Gallodoro e Mongiuffi Melia.</p> <p>Questa strada di mezzacosta è quasi per intero asfaltata, attraversa formazioni flysciodi (Flysch di Capo D'Orlando), con alla base alternanze di epimetamorfiti, metapeli, e strati argillosi delle unità m2, m3 di Taormina, ed è interessata da diversi fenomeni di dissesto:</p> <p>frane di scivolamento:</p> <p>lungo tutto il tracciato, si verificano fenomeni di scivolamenti (c/da Caiti), di strati di epimetamorfiti alterate e strati argillosi, che fanno da superficie di scorrimento per gli strati litoidi.</p> <p>Le dimensioni di queste frane vanno, dai piccoli smottamenti a fenomeni che interessano parecchi metri cubi di materiale, che invadono la carreggiata (in media mt 3), molto stretta in vari punti del tracciato.</p> <p>Anche i blocchi di epimetamorfiti sono di dimensioni variabili che vanno dal pietrisco a lastre lunghe, tra i 30cm ai 50cm.</p> <p>Inoltre tutta la sede stradale è dissestata in vari punti, per il deflusso delle acque superficiali che spesso viene ostruito da corpi di frana che ostruiscono e cedimenti modesti del terreno.</p> <p>Cedimenti strutturali:</p> <p>In contrada Sciarra (comune di Mongiuffi Melia), la strada che attraversa l'incisione valliva di un'asta torrentizia, è stata interessata dal parziale crollo della carreggiata, dovuto alla turbolenza delle acque e al loro trasporto solido elevato, che hanno scalzato e trascinato totalmente, le strutture portanti (muri) della strada, lasciando sospesi i tubi per il deflusso delle acque e una situazione di estrema precarietà dell'opera costituendo grave pericolo.</p>			
	Colamento gravitativo						
	Scoscendimenti						
	Frana complessa						
Esondazione			Spesso		Occasionale		Rara
Rif. P.A.I.		R	P	MONITORAGGIO			
Rif. D.R.P.C.		R	P	Strumentale		A vista	
Rif. P.C.P.C.	Monitorare	R	P	Nessuno		Occasionale	
STRUTTURE				VIABILITA' INTERESSATA			
Attività produttive		Civili abitazioni		Strada privata			
POPOLAZIONE				Strada comunale			
< 12 anni		12÷60 anni		≥ 60 anni		Strada provinciale	
Nuclei familiari		Totale abitanti		Strada statale			
Via di fuga		SI	NO	Di cui con handicap		BENI COMUNALI INTERESSATI	
				Nessuno			



Comune di Gallodoro

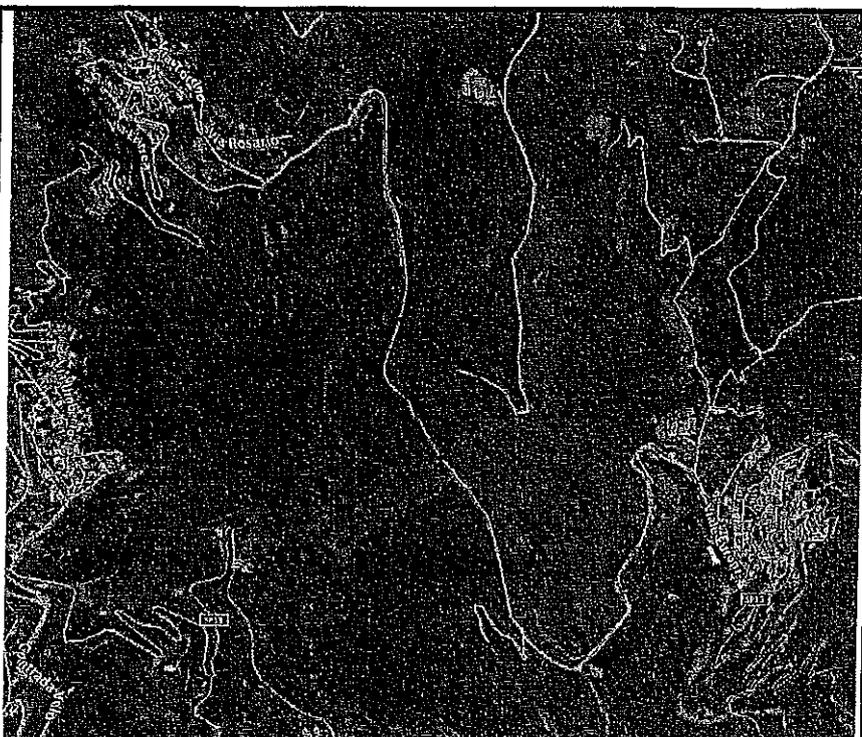
Piano Comunale Protezione Civile

Redattori : Giuseppe A. TRIMARCHI ingegnere Frank A. CALTABIANO geologo Maria Assunta STRACUZZI geologo



SCENARIO	CONSOLIDATO: Questa strada di mezzacosta è quasi per intero asfaltata, attraversa formazioni flyscioidi (Flysch di Capo D'Orlando), con alla base alternanze di epimetamorfiti, metapelli, e strati argillosi delle unità m2, m3 di Taormina, ed è interessata da diversi fenomeni di dissesto.
	POTENZIALE: crollo di blocchi e crollo del ponte in contrada Sciara nel territorio di Mongiuffi Melia.
	AMPLIFICAZIONE: Questa strada ad oggi è usata da entrambi i comuni, come strada di penetrazione agricola, viste i punti critici che caratterizzano il tracciato. La messa in sicurezza di questa strada, potrebbe diventare una via di fuga sicura per tre comunità, Gallodoro, Mongiuffi Melia e Roccaffiorita, oltre a poter diventare una via di collegamento più rapida tra questi comuni. (vedi nota su via di emergenza)

INTERVENTI STRUTTURALI
Realizzati
I comuni di Gallodoro e Mongiuffi Melia, hanno fatto degli interventi per consentire il transito, nonostante le precarie condizioni di alcuni punti.
PROPOSTE
Ripristino del ponte in c/da Sciara e verifica strutturale del ponte che attraversa il torrente Casimi (Comune di Gallodoro) e sistemazione dei punti critici in frana, e opportune opere di raccolta acque meteoriche.



Note	Il dissesto del versante di monte Castellaccio comporta notevoli rischi per l'incolumità della popolazione di Gallodoro, sia per i possibili crolli che per l'interruzione del transito dovuto all'ampio movimento di Scivolamento che interessa tutto il versante.
-------------	---



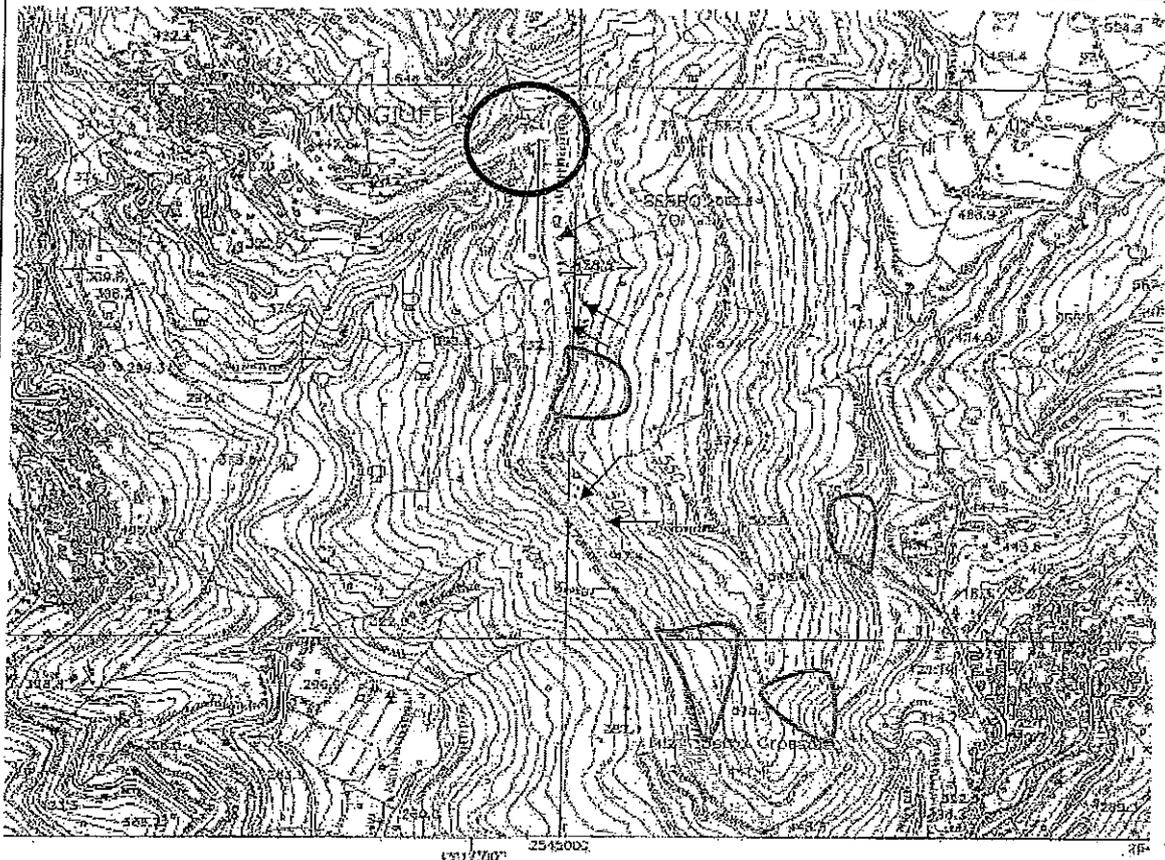
Comune di Gallodoro

Piano Comunale Protezione Civile

Redattori : Giuseppe A. TRIMARCHI ingegnere Frank A. CALTABIANO geologo Maria Assunta STRACUZZI geologo



CARTOGRAFIA



LEGENDA

STRADA INTERCOMUNALE



ZONA AD ELEVATA CRITICITA': C/DA SCIARA, PONTE COLLATO



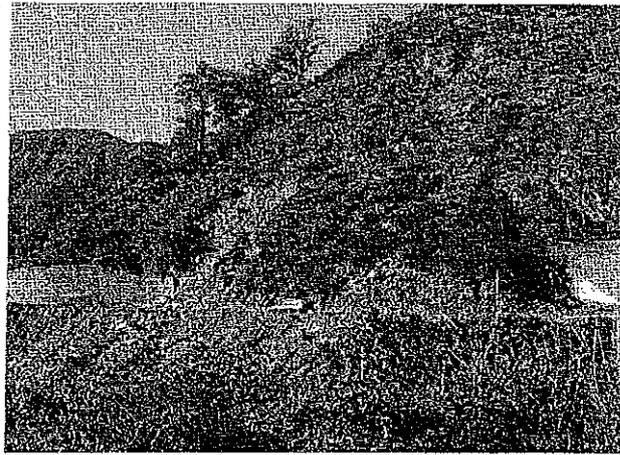
FRANE DI SCIVOLAMENTO



DIRETTRICI DI MOVIMENTO DISSESTI IN ATTO



MONGIUFFI MELIA C/DA SCIARA 20/12/2010



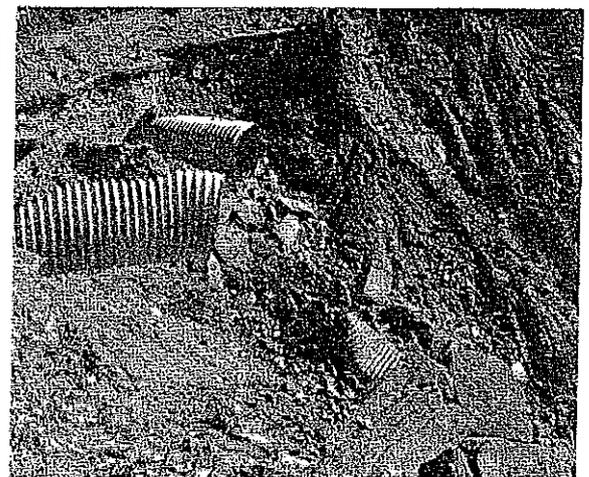
MONGIUFFI MELIA C/DA SCIARA 20/12/2010



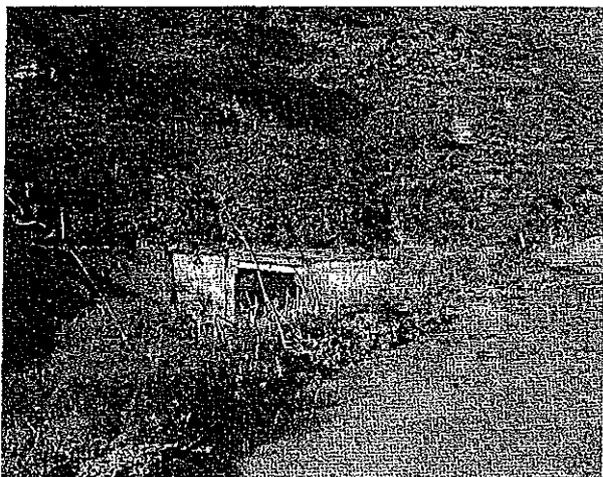
MONGIUFFI MELIA C/DA SCIARA 14/10/2010



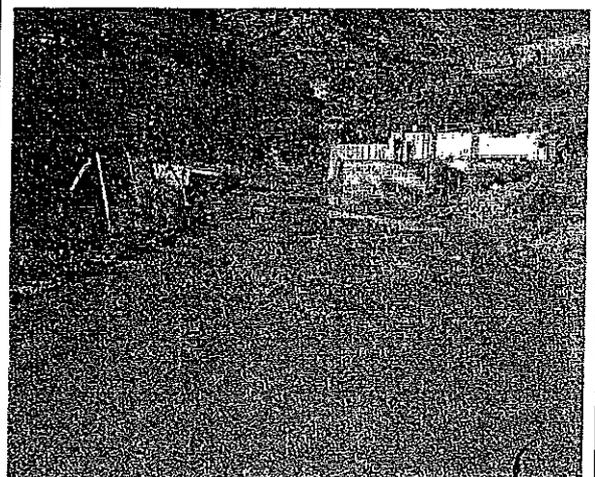
MONGIUFFI MELIA C/DA SCIARA 14/10/2010



GALLODORO contrada Casimi 20/12/2010



GALLODORO contrada Casimi 14/10/2010





Comune di Gallodoro

Piano Comunale Protezione Civile

Redattori : Giuseppe A. TRIMARCHI Ingegnere Frank A. CALTABIANO geologo Marla Assunta STRACUZZI geologo



PAGINA
VUOTA



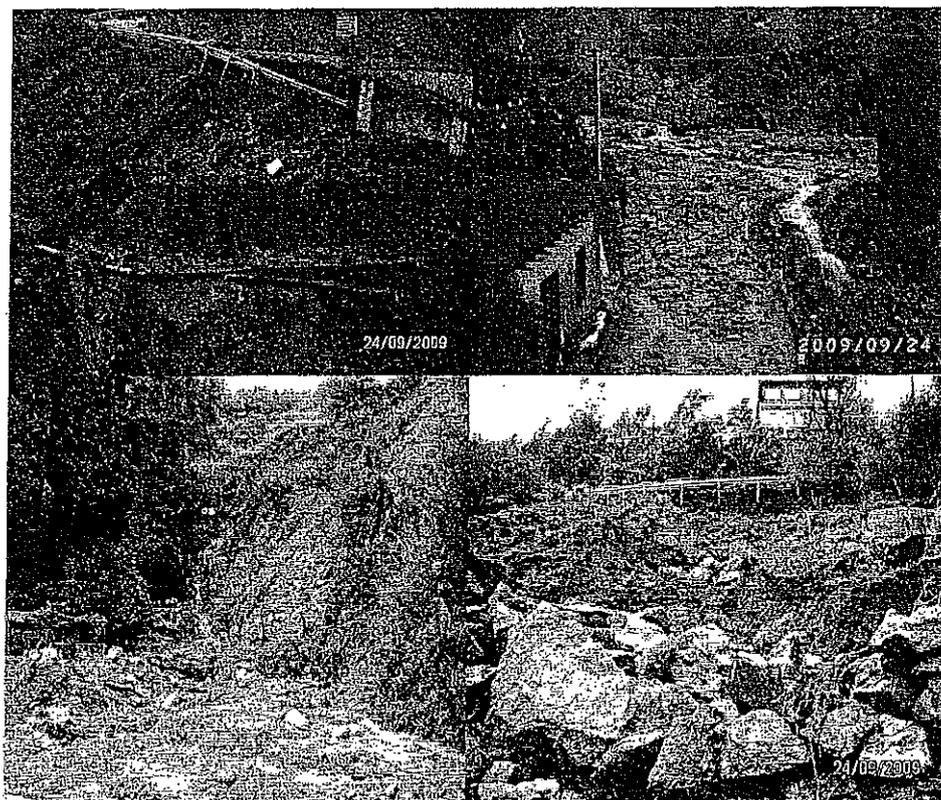
Comune di Gallodoro

Piano Comunale Protezione Civile

Rev 0_2012 Redattori: Giuseppe A. TRIMARCHI ingegnere Frank A. CALTABIANO geologo Maria Assunta STRACUZZI geologo



PIANIFICAZIONE COMUNALE



PIANO SPEDITIVO DI PROTEZIONE CIVILE Rischio Idraulico ed Idrogeologico Sezione: modello di intervento Scheda D : Funzioni di supporto

Redattori : Ing. Giuseppe A. Trimarchi
Geol. Frank A. Caltabiano
Geol. Maria Assunta Stracuzzi

Ufficio Comunale Protezione Civile – Arch. Sebastiano La Maestra
Ufficio Tecnico Comunale – Geom. Carmelo Cacopardo



Comune di Gallodoro

Piano Comunale Protezione Civile

Rev.0_2012 Redattori: Giuseppe A. TRIMARCHI ingegnere Frank A. CALTABIANO geologo Maria Assunta STRACUZZI geologo



MODELLO DI INTERVENTO Rischio idrogeologico e/o idraulico

Il DRPC (Direttiva P.C.M. 27/02/2004 - Sistema di allertamento per rischio idrogeologico e idraulico e per eventi meteo avversi- avviso sperimentale) emette un bollettino meteo giornaliero con previsione valide nelle successive 24-36 ore.

(di seguito copia di avviso di protezione civile del D.R.P.C – Sicilia)

Regione Siciliana - Presidenza - Dipartimento della Protezione Civile
 Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana - SORIS - tel 800 458787 - 091 7074796 - fax 091 7074796/97
<http://www.protezionecivilesicilia.it> - e-mail: soris@protezionecivilesicilia.it

AVVISO DI PROTEZIONE CIVILE - RISCHIO IDROGEOLOGICO
N° 29 del 29/01/2011
 (Direttiva P.C.M. 27/02/2004 - Sistema di allertamento per rischio idrogeologico e idraulico e per eventi meteo avversi)
 Avviso sperimentale sistema di allerta di protezione civile

VALIDITÀ: dalle ore 0.00 del 30/01/2011 per le successive 24 ore

1. VISTI
 BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA NAZIONALE del 29/01/2011
 AVVISO DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE n° del PROT.DPC/PREH
 BOLLETTINO DI CRITICITÀ NAZIONALE del 29/01/2011
 AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE n° del PROT.DPC/NATOI

2. FENOMENI SIGNIFICATIVI O AVVERSI
 precipitazioni: isolate, anche a carattere di rovescio, con quantitativi cumulati deboli;
 neve: nessun fenomeno significativo;
 visibilità: nessun fenomeno significativo;
 temperature: senza variazioni significative;
 venti: nessun fenomeno significativo;
 mari: molto mossi i bacini occidentali.

3. LIVELLI DI CRITICITÀ
 ORDINARIA CRITICITÀ* per Rischio Idrogeologico su: Montf. Peloritani, Versante Tirrenico Siciliano (ZONE A - B - I)

4. DICHIARAZIONE LIVELLI DI ALLERTA
 Sono dichiarati i seguenti LIVELLI di ALLERTA per ciascuna ZONA della Regione Siciliana

ZONE DI ALLERTA SICILIA	RISCHIO IDROGEO		RISCHIO IDRAULICO		LIVELLI DI ALLERTA RISCHIO IDROGEOLOGICO Previsioni per giorno 30/01/2011
	CRITICITÀ	ALLERTA	CRITICITÀ	ALLERTA	
A Nord-Orientale, versante Tirrenico	ordinaria	preallerta preallarme*	---	---	<p>LEGENDA ORDINARIA PREALLERTA ATTENZIONE PERICOLO</p>
B Centro-Settentrionale, versante Tirrenico	ordinaria	preallerta preallarme*	---	---	
C Nord-Occidentale	---	---	---	---	
D Sud-Occidentale	---	---	---	---	
E Centro-Meridionale	---	---	---	---	
F Sud-Orientale, versante Stretto di Sicilia	---	---	---	---	
G Sud-Orientale, versante Ionico	---	---	---	---	
H Bacino del Fiume Simeto	---	---	---	---	
I Nord-Orientale, versante Ionico	ordinaria	preallerta preallarme*	---	---	

* IL PREALLARME riguarda i seguenti comuni della fascia ionica e tirrenica messinese: Messina, Itala, Scaletta Zanclea, San Fratello, Caronia, Castel'Umberto, Librizzi, Raccuja e Sant'Angelo di Brolo.

5. ATTUAZIONE FASI OPERATIVE
 In relazione ai LIVELLI di ALLERTA dichiarati, si invitano tutti gli Enti in indirizzo, e i Sindaci in particolare, ad attuare le FASI OPERATIVE previste nei propri documenti e piani di emergenza secondo quanto indicato nel "MANUALE OPERATIVO per la predisposizione di un Piano comunale o intercomunale di protezione civile," ex opcm 3606 e nelle "Raccomandazioni ed indicazioni operative di Protezione Civile..." prot. n° 55780 del 20.11.2008, entrambe pubblicate sul sito del D.R.P.C.
 Si invitano i Sindaci a prestare attenzione alle situazioni locali di rischio idrogeologico (frane, caduta massi).

6. Si raccomanda di dare la massima e tempestiva diffusione del presente avviso e di informare la SORIS e i Servizi provinciali del Dipartimento circa l'evoluzione della situazione.

IL DIRIGENTE GENERALE
 F.TO LO MONACO



Al ricevimento del bollettino di **criticità moderata con soglia di attenzione preallerta** o in base alle valutazioni del proprio sistema di monitoraggio locale, il **responsabile comunale di protezione civile o reperibile**, attiva la fase di **preallerta**:

- dispone la verifica dei sistemi di trasmissione,
- avverte il Responsabile del Presidio Operativo (Coordinatore F. 1 – Funzione tecnica Di valutazione e pianificazione)

Nella successiva **fase di allerta (attenzione/preallarme/allarme/emergenza)** il **responsabile comunale di protezione civile o reperibile** dirama lo stato di allerta:

- avverte il Responsabile della Funzione 1 del C.O.C. che attiva il Presidio Operativo,
- contatta il Sindaco, e valutano insieme al resp.funz.1 COC l'apertura del COC,
- Il resp.funz.1 COC attiva con il personale UTC, VV.UU, Volontari, i Presidi Territoriali ritenuti opportuni per le verifiche e il monitoraggio riguardanti l'evoluzione dell'evento,
- avvia i contatti con le strutture operative presenti sul territorio (CC, VVF, GdF, CFRS, PS, Polizia locale).

All'aggravarsi della situazione fase allarme/emergenza, il **responsabile comunale di protezione civile o reperibile**:

- contatta il Sindaco che dispone l'attivazione del Centro Operativo Comunale, dandone comunicazione alla Provincia, alla Prefettura – UTG ed alla Regione
- sulla scorta delle informazioni ricevute dal territorio provvede d'accordo con il Sindaco, nella fase di allarme, a predisporre le necessarie risorse per le eventuali attività di evacuazione ed assistenza alla popolazione, garantendo adeguato supporto da parte della struttura comunale alle attività di soccorso

Livelli di allerta Regione Siciliana (da linee guida per i rischio idrogeologico)

La risposta del sistema comunale di protezione civile comunale è articolata in **quattro fasi operative non necessariamente consequenziali** :

LIVELLI DI CRITICITA'	FASI DI ALLERTA
Bollettino di CRITICITA' ORDINARIA Previsione di eventi meteo comunemente percepiti come "normali" con possibilità di fasi temporalesche intense	PREALLERTA
Avviso di CRITICITA' MODERATA Evento in atto con criticità ordinaria Nel caso di bacini a carattere torrentizio, all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali e/o al superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale, se presenti	ATTENZIONE
Avviso di CRITICITA' ELEVATA Evento in atto con criticità moderata All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali e/o al superamento di allertamento locale, se presenti con l'insacco di danni a cose	PREALLARME
EVENTO IN ATTO con CRITICITA' ELEVATA EVOLUZIONE NEGATIVA dell'evento con danni a persone o cose	ALLARME

Lo scenario di rischio potrebbe evolversi in maniera diversa dallo scenario di riferimento, in cui già si è tenuto conto dandone una descrizione interpretativa derivata dall'accadimento di eventi sul territorio.

Inoltre i punti critici del territorio sono tutti noti, anche se nel presente piano comunale di protezione civile emergono altre evidenze non completamente attenzione o conosciute.

In genere l'avviso emesso dal DRPC-SORIS, o da avvisi Meteo avversi va inteso come parametro di riferimento generale, potendo innescarsi localmente una serie di eventi che sommati comportino un'amplificazione dello scenario di rischio.

N.B Da monitorare con priorità assoluta il deposito di GPL antistante la zona del cimitero.



L'evento va monitorato e sorvegliato attraverso l'attività del presidio territoriale , a cui spetta il controllo delle zone critiche e che dovrà in caso di emergenza attivare e porre in essere i piani di emergenza.

Il Sindaco , il responsabile comunale di protezione civile ed il responsabile del presidio operativo valutano , sulla base delle manifestazioni locali dei fenomeni atmosferici e degli effetti al suolo, se attivare procedure di livello superiore a quello trasmesso con l'avviso di criticità ,informando le componenti del sistema di protezione civile (Prefettura, Regione , Provincia)

AVVISO	STATO DI ALLERTA	SIGNIFICATO
Nessuna criticità	ATTENZIONE	Non sono previste condizioni metereologiche che possano determinare situazione di criticità nel territorio (tempo stabile o precipitazioni di scarso rilievo)
PREALLERTA		
Criticità ordinaria	PREALLERTA	Le precipitazioni previste , in quantità ed intensità , rientrano tra quelle comunemente percepite come " normali". Possibili intensificazioni localizzate. Il SINDACO attiva il PRESIDIO OPERATIVO Il responsabile del Presidio Operativo verifica : <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> il funzionamento del sistemi di trasmissione (fax, e-mail, sms, telefono) <input checked="" type="checkbox"/> l'operatività del PRESIDII TERRITORIALI (contatti con Enti Responsabili)
ALLERTA		
Criticità Moderata	ATTENZIONE	<i>Precipitazioni in corso. Previsioni di piogge diffuse e/o localizzate con rovesci temporaleschi.</i> Il responsabile del PRESIDIO OPERATIVO dispone i sopralluoghi da effettuare da parte dei presidi territoriali.
Criticità Elevata	PREALLARME	<i>Precipitazioni in corso. Previsioni di piogge superiori a quelle comunemente percepite come " normali"</i> Il SINDACO , sentito il responsabile comunale di protezione civile ed il responsabile del PRESIDIO OPERATIVO, <ul style="list-style-type: none"> - valuta l'eventuale apertura del C.O.C. , preallerta le strutture comunali di protezione civile, il volontariato , i referenti le funzioni di supporto, - valuta con il responsabile funzione 1, con il responsabile protezione civile, l'estensione del potenziale evento negativo la possibilità di gestione con forze locali o se necessitano aiuti esterni, dandone contestualmente notizia alla Prefettura con le indicazioni stimate del danno, del coinvolgimento di popolazione, abitazioni, infrastrutture, - mantiene costante il monitoraggio delle aree a rischio e delle generatrici di rischio (frane, fiumi) avvalendosi della funzione 1- Tecnico scientifica e dei presidi operativi, - predisporre in accordo alla funzione 6 (censimento) e 7 (strutture operative) i sopralluoghi da parte dei tecnici interni ed esterni, - circoscrive l'area eventualmente interessata dall'evento; - valuta con il C.O.C se attivato e con il responsabile prot.civ ed il responsabile funzione 1 (Tecnico scientifica- pianificazione) l'allertamento della popolazione ad un possibile evacuazione e/o la stessa evacuazione in via precauzionale avvalendosi della funzione 7 (strutture operative e viabilità) funzione 3 (Volontariato) 4 (materiali e mezzi),
Criticità Elevata		<i>Precipitazioni in corso.</i> <i>Si riscontrano o si temono situazioni anche gravi di criticità nel territorio.</i> Attuazione delle procedure previste nel Piano di Protezione Civile Il SINDACO , oltre a quanto al punto precedente: <ul style="list-style-type: none"> - Attiva il C.O.C. e ne dà comunicazione alla Prefettura, alla D.R.P.C, alla Provincia, alle forze di polizia, - Dirama l'allarme e predisporre l'evacuazione immediata avvalendosi della funzione 7 (strutture operative e viabilità) funzione 3 (Volontariato) 4 (materiali e mezzi), - Comunica alla Prefettura l'adozione di misure e provvedimenti restrittivi atti a scongiurare pericolo per la pubblica incolumità, tramite ordinanze urgenti, - Mantiene costante il monitoraggio dei luoghi avvalendosi della funzione 1 (tecnica e pianificazione), - Individua i materiali , i mezzi ed il personale atto a garantire la sicurezza ed il transito tramite la funzione 7 (strutture operative e viabilità), - Si accerta della presenza di persone non autosufficienti e/o inabili e servendosi della funzione 2 (assistenza sociale , sanità) e provvede alla loro evacuazione, - Verifica per il tramite della funzione 1 e della funzione 9 (assistenza alla popolazione) la disponibilità di strutture atte al ricovero, - Dispone in accordo alle varie funzioni di supporto all'utilizzo dei mezzi e del personale volontario
Criticità Elevata		<i>Le precipitazioni hanno comportato disagi e danni</i> Attività di protezione civile con eventuale soccorso alla popolazione Il Sindaco oltre a quanto al punto precedente: <ul style="list-style-type: none"> - dispone il censimento danni a persone e cose per il tramite della funzione 1 e della funzione 6, - predisporre per il tramite della funzione 3, 4, 5, 9 l'assistenza alla popolazione curando il trasferimento nelle strutture precedentemente individuate, nelle aree di ricovero, - Individua , se non utilizzabili quanto previsto nel piano comunale di protezione civile, per il tramite della funzione 9 (assistenza alla popolazione) , funzione 1(Tecnico scientifica- pianificazione) a nuove aree da destinare d'insediamenti d'emergenza(Tendopoli , prefabbricati etc) - attiva per il tramite della funzione 2(sanità) tutte le strutture sanitarie per il ricevimento dei



Comune di Gallodoro

Piano Comunale Protezione Civile

Rev 0_2012 Redattori: Giuseppe A. TRIMARCHI ingegnere Frank A. CALTABIANO geologo Maria Assunta STRACUZZI geologo



feriti,

Pittogramma

STATO DI QUIETE	VERDE
STATO DI ATTENZIONE	GIALLO
STATO DI PREALLARME	ARANCIONE

protezionecivile.it

Centro Operativo: è in emergenza l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito, ed è costituito da un'Area Strategia, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto. La DI.COMA.C. (Direzione Comando e Controllo) esercita, sul luogo dell'evento, il coordinamento nazionale; il C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi) gestisce gli interventi a livello provinciale attraverso il coordinamento dei C.O.M. (Centro Operativo Misto) che operano sul territorio di più Comuni in supporto all'attività dei Sindaci;

il C.O.C. (Centro Operativo Comunale), presieduto dal Sindaco, provvede alla direzione dei soccorsi e dell'assistenza della popolazione del comune

Fasi operative: è l'insieme delle azioni di protezione civile centrali e periferiche da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento; le attivazioni delle fasi precedenti all'evento sono legate ai livelli di allerta (attenzione, preallarme, allarme).

Funzioni di supporto: costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa.

Modello di intervento: consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di protezione civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio

Risposta operativa: è l'insieme delle attività di protezione civile in risposta a situazioni di emergenza determinate dall'avvicinarsi o dal verificarsi di un evento calamitoso.

Sala Operativa: è l'area del centro operativo, organizzata in funzioni di supporto, da cui partono tutte le operazioni di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito dall'evento secondo quanto deciso nell'Area Strategia.

Presidio Territoriale. Nucleo costituito da tecnici esperti per la valutazione, su base osservazionale o strumentale, dei contesti di criticità di natura geomorfologica e/o idraulica. Il Presidio Territoriale si relaziona con il Presidio Operativo e con il Dipartimento Regionale della Protezione Civile (Linee guida rischio idrogeologico regione Sicilia)



COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella gestione dell'emergenza una corretta pianificazione dei ruoli e dei compiti delle figure chiamate ad operare rappresenta la differenza fra soccorsi efficaci e puntuali e la confusione generata dalla sovrapposizione delle figure deputate alla gestione dell'emergenza e/o dalla scarsa conoscenza dei propri compiti

Per tale motivo, in fase NON di emergenza vengono individuate quelle figure che dovranno invece gestire l'emergenza e che dovrebbero formarsi e rodarsi in attività di simulazione ed esercitazioni sui rischi individuati nel piano comunale di protezione civile. Le linee guida della Protezione Civile, individuano delle "Funzioni di supporto" che vengono attivate, preventivamente e/o dopo il verificarsi dell'evento, con la costituzione del C.O.C (Centro operativo Comunale da parte del Sindaco, che ricordiamo è autorità di protezione civile o da un suo sostituto).

Inoltre il Sindaco individua in tempo di "pace" i referenti del presidio territoriale facendo riferimento alle figure professionali disponibili (geologi, ingegneri etc) ed al volontariato di "prossimità".

Nel caso del comune di Gallodoro:

- ⇒ il Dirigente UTC è il Responsabile delle Funzione 1 – Tecnica Pianificazione – ed è il responsabile dell'attivazione e della gestione dei presidi operativi.
- ⇒ I presidi operativi sono delle strutture dinamiche composte da tecnici comunali, vigili urbani, volontari, tecnici esterni, che di volta in volta vengono istituite dal Dirigente con il compito di monitorare e/o intervenire sull'evento previsto o atteso.
- ⇒ Il responsabile comunale di protezione civile è il responsabile della sala operativa del C.O.C. e ne gestisce il funzionamento e mantiene i collegamenti.
- ⇒ Il responsabile della sala operativa del C.O.C.:
 - ▶ Mantiene i contatti con gli enti superiori, Provincia, Regione, COM, Prefettura, CCS,
 - ▶ garantisce il corretto funzionamento della sala operativa del C.O.C.
 - ▶ supervisiona i responsabili delle funzioni di supporto garantendo il corretto flusso delle informazioni in e out.
 - ▶ sostituisce e/o integra eventuali responsabili assenti.
 - ▶ È in costante contatto con il Sindaco per la valutazione di concerto delle procedure da adottare
- ⇒ Sono state individuate n° 9 funzioni di supporto, anche se alcune sono accorpate e svolte dallo stesso funzionario.

Di seguito sono elencati i compiti delle funzioni individuate per il C.O.C di Gallodoro

- ⇒ Funzione n. 1 – Tecnica e di pianificazione
- ⇒ Funzione n. 4 – Materiali e mezzi
- ⇒ Funzione n. 6 – Censimento danni a persone e cose
- ⇒ Funzione n. 8 – Telecomunicazioni



Il responsabile della funzione:

- ⇒ definisce gli interventi d'emergenza di tipo strutturale da porre in atto a seguito di un evento calamitoso,
- ⇒ correlare la pianificazione con i rischi effettivamente presenti sul territorio comunale.
- ⇒ individuare e predisporre le aree di attesa e di ricovero della popolazione, le aree per atterraggio elicotteri e le aree di ammassamento dei soccorritori;
- ⇒ intervenire nella pianificazione del territorio per limitare i rischi, grazie alle conoscenze dello stesso, dei possibili eventi calamitosi a cui può essere interessato, dei rischi evidenziati nel piano comunale di protezione civile.
- ⇒ dovrà, in qualunque momento, avere il quadro aggiornato delle risorse disponibili (dei materiali e dei mezzi sia pubblici che privati),
- ⇒ dovrà coordinare la loro movimentazione ed il loro impiego in base alle necessità ed alle richieste provenienti dalle altre funzioni ,
- ⇒ dovrà pianificare per ogni risorsa (mezzi, attrezzature, personale) , il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area di intervento dovrà gestire il censimento dei danni alle cose: edifici pubblici, privati, strutture strategiche , infrastrutture pubbliche, ai beni culturali, agli attività artigianali, alle attività produttive e ricettive, alle strutture agricole e zootecniche, ecc.
- ⇒ dovrà curare la raccolta di ogni perizia ed informazione danni a cose e persone tenendo dettagliato registro;
- ⇒ Provvedere a raccordarsi con i VV.FF per l'istituzione di squadre di accertatori , composte da tecnici utc, professionisti esterni,vv.uu, per i necessari sopralluoghi atti ad accertare le situazioni di agibilità od inagibilità degli edifici e delle infrastrutture e di ogni struttura od infrastruttura in genere, collaborando specialmente all'uopo con il Comando Vigili del Fuoco;
- ⇒ dovrà attivarsi, predisporre rendere operativa nel minor tempo possibile , in accordo con il responsabile territoriale Telecom e con il referente nucleo radioamatori, qualora l'evento abbia collassato i normali canali di comunicazione , un sistema alternativa di comunicazione radio, non vulnerabile, in grado da garantire il transito "in e out" delle comunicazioni di emergenza dalla/alla Sala Operativa con la Sala Operativa della Provincia, della Prefettura, della Regione e dei comuni del C.O.M.

⇒ Funzione n. 2 - Sanità, assistenza sociale e veterinaria

⇒ Funzione n. 5 - Servizi essenziali e attività scolastiche

Il responsabile della funzione:

- ⇒ mantiene i rapporti con le varie componenti istituzionalmente preposte per le azioni di soccorso sanitario, socio assistenziale, igienico ambientale, veterinario,
- ⇒ si avvale anche dei Volontari di Protezione Civile specializzati in campo socio-sanitario.
- ⇒ Si raccorda con le altre funzioni per il soccorso alla popolazione ed agli animali, cercando di riportare al più presto le condizioni di normalità;
- ⇒ gestisce gli aspetti sanitari legati alle emergenze, con particolare riferimento alla disponibilità dei servizi sanitari per la persona e per gli interventi di igiene pubblica che si rendessero necessari;
- ⇒ gestisce il soccorso ai minori eventualmente rimasti soli, alle persone anziane, non autosufficienti, portatori di handicap, predisponendo il sostegno, anche psicologico, alle persone più bisognose. dovrà costantemente tenersi in contatto con gli Enti preposti ai servizi essenziali (luce, gas, gas, acquedotto, depurazione) per il monitoraggio degli stessi che ricadono nelle zone interessate dall'evento
- ⇒ dovrà programmare gli interventi urgenti per il ripristino delle reti, allo scopo di assicurare la riattivazione delle forniture.
- ⇒ dovrà disporre in accordo con il Sindaco e le autorità scolastiche, l'eventuale interruzione dell'attività scolastica,
- ⇒ dovrà predisporre , qualora gli edifici scolastici servissero come aree di ricovero, l'allestimento per accogliere la popolazione interessata dall'evento



Funzione n. 3 - Volontariato

Il responsabile della funzione:

- ⇒ sarà il punto di riferimento delle associazioni di Volontariato ,
- ⇒ qualificherà e quantificherà l'impiego delle forze di volontariato in relazione alla tipologia dell'emergenza da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicitate dalle associazioni ,alle richieste provenienti dalle altre funzioni.

Funzione n. 7 - Strutture operative locali, viabilità

Il responsabile della funzione:

- collabora con i rappresentanti di tutte le componenti locali istituzionalmente preposte alla sicurezza pubblica (Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco, ecc.) che a vario titolo e, secondo procedure disciplinate dalle Leggi vigenti, forniscono il loro apporto nella gestione delle emergenze.
- coordina le componenti locali (vigili urbani) istituzionalmente preposte alla sicurezza pubblica;
- si coordina con gli enti gestori (Anas, autostrada) per la predisposizione di vie alternative e\o di fuga dal territorio, qualora quelle locali fossero inagibili o ad uso esclusivo dei soccorsi,
- regola localmente i trasporti e la circolazione vietando il traffico nelle aree a rischio o lungo le vie da utilizzare esclusivamente per i soccorsi;
- si raccorda con la Funzione Tecnica per individuare, in relazione all'evento atteso , la viabilità interessata ed attivare di conseguenza gli opportuni provvedimenti;
- si raccorda con Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza e Volontari, individuando le aree del territorio comunale da sottoporre a vigilanza (Interdizione e\o antisociocallaggio);
- predispone e concorre ,ove di competenza, alla stesura delle Ordinanze relative alla viabilità, evacuazione dalle abitazioni;
- provvede alla loro attuazione in collaborazione con Carabinieri, Polizia e Volontari;
- provvede in accordo alle altre Forze dell'Ordine a tutte le fasi di allertamento della popolazione con megafoni, altoparlanti su auto in maniera da raggiungere ogni edificio, manufatto, abitante della zona interessata;
- gestisce le attività di sgombero e di evacuazione;

Funzione n. 9 - Assistenza alla popolazione

Il responsabile della funzione:

- dovrà conoscere il patrimonio abitativo, le strutture ricettive turistiche, e le potenzialità di utilizzo aree pubbliche e private ai fini di realizzazione aree di ricovero;
- predispone il trasporto della popolazione evacuata organizzando i servizi necessari e coordinandosi con il personale delle Forze dell'Ordine e dei volontari di Protezione Civile;
- verifica l'aggiornamento dei dati relativi alle persone evacuate ed a quelle alloggiate nelle strutture predisposte;
- provvede alla richiesta, al reperimento, all'immagazzinamento ed alla distribuzione di ogni genere di soccorso richiesto;
- organizza il servizio di mensa, per le persone evacuate e per il personale operante coordinandosi con gli Enti previsti e con le Associazioni di Volontariato per le persone evacuate e per il personale operante;
- provvede in accordo alla funzione 3 (Volontariato) e 4 (materiali e mezzi) allestimento delle aree di attesa;
- provvede ,se richiesto dal C.O.C., ad attivarsi per la richiesta di tendopoli da impiantare sulle aree di ricovero previste dal Piano Comunale di Protezione Civile.

⇒ La **Struttura economica funzionaria**, avrà il compito di:

- predisporre un servizio di economato per la gestione degli acquisti e della distribuzione dei materiali, attrezzature, beni di consumo;



- impegnare i fondi e provvedere all'acquisto dei beni necessari per interventi urgenti.

D FUNZIONI DI SUPPORTO RISCHIO IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO

Premessa.

Oltre l' 80 % del territorio comunale è soggetto a rischio idrogeologico. E' quindi l'evento meteo che comporta forti precipitazioni a costituire il rischio predominante per il territorio comunale di Gallodoro già alquanto compromesso sia da **incendi** che hanno privato di vegetazione ed apparato radicale interi pendii sia da dissesti geomorfologici già in atto.

Va inoltre precisato che nel mese di agosto 2012 un incendio ha interessato i terreni a monte dell'abitato , distruggendo ettari di vegetazione.

Sono ampiamente note le zone a rischio maggiore, anche perché negli anni scorsi soggette a dissesti con colate di fango, distacco massi etc.

A rischio oltre la già compromessa viabilità , di collegamento con altri centri e soprattutto condizionante fortemente l'arrivo di soccorsi, anche una buona parte dell'abitato di Gallodoro, risulta a rischio frana e colata.

Negli anni precedenti per eventi di fortissima intensità tutto il centro urbano ha subito l'ostruzione delle strade principali per la deposizione di diversi corpi di frana, generatisi da un insieme di movimenti parziali di detriti, terreno vegetale che ricoprono i versanti.

Tali movimenti sono visibili in superficie e si esauriscono in profondità.

Sono la conseguenza di una straordinaria quantità d'acqua meteorica che circolando nel terreno e non essendo assorbita del tutto, ha portato alla generazione di superfici di scorrimento molto estese che originano distaccamenti di coltri superficiali delle colline subito a ridosso delle abitazioni.

Quindi non si può parlare propriamente di esondazioni o alluvioni, quanto piuttosto di colate di detriti , che dai pendii sovrastanti l'abitato si distaccano invadendo l'abitato.

Questo non esclude, che in presenza di zone già profondamente alterate , precipitazioni " abbondanti" ma non necessariamente " eccezionali" possano innescare gli eventi , ed altri, sopradescritti

Ad oggi sono quindi noti le zone potenzialmente " pericolose" con un fattore di rischio estremamente alto per la pubblica incolumità.

Nello specifico

1. **Contrada Cardà.** Nella parte alta del centro abitato si è originata una frana per scivolamento, che ha interessato terreni di varia natura: argille, detrito di versante in matrice argillosa, flisch, rocce stratificate. Le cause innescanti sono state le piogge prolungate e l'elevato rapporto idrico che ha mobilitato una notevole quantità di materiale. La morfologia del versante con strati di flysch a frano poggio ha accelerato il moto del corpo di frana, creando gravi danni a case rurali e terreni coltivati che ha travolto, depositando una notevole quantità di materiale di varia natura, fango e materiale lapideo di diverse dimensioni, anche notevoli nelle strade del centro urbano quali, viale Europa, via Ficarazzi con gravi danni per la carreggiata completamente ostruita, per i muretti, le ringhiere completamente distrutti e tutti i sottoservizi, impianti elettrici che sono stati compromessi.



2. **Contrada Chiodo.** I versanti del Torrente Gallodoro hanno subito frane per scivolamento, i materiali di diversa natura, argille, detrito di versante, blocchi di flysch e pietre dei muri di terrazzamenti trascinati, hanno provocato l'ostruzione del torrente, riversandosi lungo l'alveo del torrente Gallodoro, impedendo il normale deflusso delle acque.

Le piogge prolungate, hanno determinato la mobilità dei materiali e sia l'appesantimento dei versanti, e con effetto domino corpi di frana distaccatisi a monte hanno innescato a mezza costa quota 370mt, altre nicchie di distacco e lo scivolamento più a valle di notevoli quantitativi di materiale, fango che si sono riversati lungo tutto l'alveo del Torrente Gallodoro, creando il maggiore dissesto dell'area.

[REDACTED] che vista l'elevata pendenza del versante, staccandosi a monte possono sommergere, trasportare e distruggere i quartieri più a valle del Comune

3. **Tutte le strade agricole del territorio** risultano danneggiate, alcune crollate, in massima parte transitabili, ma non sempre, con fuoristrada. Eventuali precipitazioni renderebbero ulteriormente impraticabili tali piste con gravi conseguenze sia per tutte le pratiche agricole già minime sul territorio, che per le attività di pastorizia, con greggi non ancora raggiunti e perdite di capi di bestiame coinvolti nelle frane.

4. **Vallone Casisti.**

A quota 340mt, il torrente Casisti è stato interessato nel passato da movimenti franosi che hanno danneggiato gli argini e ostruito l'alveo e sbarrato il deflusso delle acque, provocando la tracimazione dell'acqua, favorita anche dalla pendenza del versante, nei terreni limitrofi, con conseguente abbattimento di muri in pietra dei terrazzamenti e trascinando a valle gran parte dei poderi agricoli. Inoltre sono ben visibili profonde incisioni lungo le scarpate del piccolo corso d'acqua. Abbondanti precipitazioni riattiverebbero i movimenti franosi.

5. **Contrada le Pietre**

Nella contrada le Pietre vi sono state scivolamenti di terreni di varia natura, maggiormente detrito in matrice argillosa e rocce stratificate.

I movimenti franosi in questi versanti si possono riattivare coinvolgendo sia abitazioni che attività commerciali di diverso tipo, impedendo inoltre il transito dei mezzi comunali verso i serbatoi di acqua potabile del centro urbano.

6. **Contrada Gonia.**

In prossimità della "Madonnina", a seguito di forti precipitazioni si è verificato lo scorrimento di parte del versante sovrastante, generando una colata composta da pietrisco di diverse dimensioni e parecchi mc di fango che ha invaso per intero le carreggiate della strada, che costituisce l'unica via d'accesso ed esodo per buona parte del centro abitato.

Tale situazione si ripete con precipitazioni di una certa intensità: a rischio l'interruzione dell'unica via di accesso al centro abitato.

7. **Contrada torrente Lenzina e zona "sotto" ristorante Noemi.**

L'elevata acclività e la natura degli strati che hanno scarse caratteristiche meccaniche e apporti idrici consistenti hanno innescato alcune frane per scivolamento. Nel tratto compreso fra l'ingresso del paese ed il ristorante Noemi nel 2009 si è riattivata una frana che ha compromesso la stabilità della sede stradale, distruggendo manufatti e parti della condotta acquedotto.

La frana risulta in uno stato di "quiescenza" con potenziale riattivazione in presenza di forti precipitazioni.

8. **Contrada Ponte- torrente Catarratte**

Nel passato la violenza delle acque ha distrutto e trascinato a valle tutte le briglie e le altre opere di regimazione idraulica incidendo fortemente le spalle del ponte, della Sp 13, in muratura all'altezza



dell'impasto dell'arco ed erodendo fortemente le scarpate d'argine all'attacco dei muraglioni sul ponte stesso.

Un ulteriore evento simile potrebbe compromettere ulteriormente la già compromessa stabilità con esiti disastrosi sulla viabilità : una ulteriore compromissione con chiusura o crollo significherebbe l'isolamento totale del centro urbano abitato con tutti i gravi rischi ed i disagi connessi

9. ESONDAZIONI LOCALIZZATE IN AREE URBANE

Il deflusso delle abbondanti piogge (ben oltre i 160 mm in un ora) nella notte tra il 23 e il 24 settembre, la mancanza di un efficace sistema di smaltimento delle acque meteoriche con numerose colate che hanno ostruito i canali di smaltimento " costruiti" o " naturali" è avvenuto giocoforza lungo le strade.

Evento che si ripete in occasioni di forti precipitazioni : occlusioni, forte pendenze, fanno sì che le strade diventino il letto naturale . Questo comporta oltre ad un pericolo per i manufatti e le cose (trasporto lungo le strade di mezzi,cassonetti etc) anche un pericolo per le persone che possono essere trascinate o rimanere isolate nei piani interrati o seminterrati.

Provvedimenti operativi generali

Mancando un sistema di monitoraggio dovrà essere precauzionalmente vietata la presenza di persone nei piani scantinati e/o seminterrati a seguito di avvisi di condizioni meteo critiche (ovvero quelle in cui la soglia di precipitazioni per i bacini pluviali interessati è oltre la soglia della normale attenzione.

- 1) Chiusura precauzionale al transito delle trazzere e piste agricole.
- 2) Monitoraggio costante dell'intero territorio comunale, con particolare riferimento agli eventuali casolari isolati (se abitati)
- 3) Evacuazione dalle abitazioni a rischio.
- 4) Concordare con le forze dell'ordine la chiusura al transito della SP13 ed il dirottamento su strade alternative(se possibile) ,
- 5) Allertamento strutture comunali limitrofe.
- 6) Individuazione di strutture ricettive per gli evacuati,
- 7) Allertamento Prefettura. D.R.P.C, gestori servizi essenziali.
- 8) Predisposizione ed attivazioni aree di emergenza per atterraggio elicotteri.



Nel modello d'intervento per rischio idraulico ed idrogeologico verranno attivate le seguenti le funzioni di supporto al C.O.C. :

Comune di GALLODORO Naxos		
Centro Operativo Comunale		
Funzioni di supporto rischio idraulico-idrogeologico		
Funzione	Settore	attivazione
F-1	TECNICO -PIANIFICAZIONE	IMMEDIATA
F-3	VOLONTARIATO	
F-4	RISORSE MATERIALI E MEZZI	
F-6	CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	
F-7	STRUTTURE OPERATIVE-VIABILITA'	
F-2	SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	SECONDO ESIGENZA
F-5	SERVIZI ESSENZIALI E SCOLASTICI	
F-8	TELECOMUNICAZIONI	
F-9	ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	

Nelle seguenti vengo riportati i compiti specifici dei referenti delle nove Funzioni di Supporto. pagine

Va precisato che i 4 livelli (dalla stato di attenzione all'allarme) non necessariamente e non sempre sono da attuarsi in successione. In genere c'è una fase di preallarme legato al bollettino di condizioni meteo avverse che di fatto comporta un innalzamento della soglia di attenzione, a cui potrebbe seguire lo stato di allarme (nel caso in cui il rischio resti solo potenziale) e lo stato di emergenza in cui l'evento si è verificato.

Ad esempio

- ⇒ una esondazione , quindi una emergenza, non avviene all'improvviso, ma permette di attivare le 4 fasi in un crescendo costante.
- ⇒ un evento meteo avverso , piogge fortissime estremamente localizzate per tempi decisamente fuori dall'ordinario, comportano un preallarme - allarme seguito dall'emergenza. In questo caso i tempi sono ridotti nel passaggio della fase preallarme-emergenza.

in genere però , mutuando dall'esperienza diretta, i livelli si riduco a due : **attenzione\preallarme e allarme\emergenza.**

Quindi ogni evento è un fatto a se, in cui però l'obiettivo principale è la salvaguardia della vita umana tanto nella fase di studio (l'attenzione e la pianificazione) che nella risposta immediata (attivazione soccorsi).

L'istituzione del C.O.C segna il passaggio dalla fase di attenzione alla fase critica .



I compiti del responsabile della funzione di supporto , in qualunque stato viene attivato, sono " retroattivi", ovvero non può prescindere dalle azioni propedeutiche delle fasi precedenti.

F-1 Funzione TECNICA SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE		Attivazione IMMEDIATA
Stato	Compiti	
Attenzione	Il controllo del territorio è comunque assicurato dalla normale attività delle strutture deputate : VV.UU., U.T.C.	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> Monitorizza costantemente l'evolversi del fenomeno e valuta le eventuali conseguenze sul territorio. Verifica la popolazione, le strutture i servizi eventualmente coinvolti nell'evento Propone le azioni da adottare per mitigare o annullare i rischi. Verifica e predispone e/o individua nuove aree di attesa e di ricovero della popolazione, le aree per atterraggio elicotteri e le aree di ammassamento dei soccorritori 	
	<ul style="list-style-type: none"> Valuta e predispone con il Sindaco, il responsabile COC l'attuazione di adeguate misure per mitigare il rischio potenziale, Predispone , in accordo al Sindaco ed al responsabile C.O.C., i provvedimenti amministrativi per garantire la pubblica e/o privata incolumità. Collabora con il Responsabile della Funzione F-6 – Censimento danni e propone le azioni da adottare 	

F-2 Funzione SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA		Attivazione SECONDO ESIGENZA
Stato	Compiti	
Attenzione		
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> Verifica la possibilità di ricovero delle persone colpite presso le locali strutture sanitarie . Comunica alla Prefettura le eventuali carenze, fornendo indicazioni sulle esigenze particolari dei disabili Coordina l'attività di intervento delle strutture sanitarie e del volontariato a carattere sanitario. Propone le azioni da adottare per mitigare o annullare i rischi 	
	<ul style="list-style-type: none"> Procede alla verifica ed identificazione dei disabili fra la popolazione colpita e ne cura l'assistenza prevedendo anche l' evacuazione. Verifica ed identifica i nuclei familiari e cura l'assistenza ai minori ed agli anziani fra la popolazione colpita, fornendo il sostegno necessario. Attua, in accordo alla funzione 9 ed alla funzione l'assistenza ai disabili, minori e anziani fra la popolazione colpita. 	

F-3 Funzione VOLONTARIATO		Attivazione SECONDO ESIGENZA
Stato	Compiti	
Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> Si coordina con la funzione 1 per la partecipazione dei volontari nei presidi . 	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari . 	
	<ul style="list-style-type: none"> Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari .. Gestisce la segreteria del campo e/o il coordinamento di tutti i volontari (dalla registrazione alla sistemazione ,alla reperimento del personale richiesto dalle altre funzioni) Si coordina per l'invio e l'impiego dei volontari con le altre funzioni di supporto. 	



F-4 Funzione MATERIALI E MEZZI	
Stato	Compiti
Attenzione	•
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica la disponibilità sul territorio comunale delle risorse (materiali e mezzi) atte a fronteggiare il potenziale rischio, • Si accerta, con le ditte, della loro disponibilità (materiali e mezzi) su richiesta. • Verifica la disponibilità (come, dove e quando) di eventuali mezzi ed attrezzature specifiche. • Verifica la consistenza di eventuali risorse e mezzi comunali
	<ul style="list-style-type: none"> • Allerta le ditte da impiegare con materiali e mezzi nell'emergenza. • Monitorizza costantemente l'impiego delle risorse, tenendone opportuno elenco in cui sono precisati le quantità, l'impiego, la tempistica, la disponibilità. • Procede, in accordo alla funzione 1,2,3,9 all'approntamento delle aree di accoglienza. • Tiene la contabilità delle spese sostenute. • Si coordina con il responsabile della sala operativa. • Tiene i rapporti con gli enti superiori (Regione, Provincia, Prefettura D.P.C), in accordo alla funzione 1, per la richiesta di mezzi e materiali necessari ad affrontare l'emergenza.

Attivazione IMMEDIATA

F-5 Funzione SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICHE	
Stato	Compiti
Attenzione	•
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> • Allerta gli enti gestori dei servizi (luce, gas, etc) del potenziale rischio • Verifica il potenziale rischio per gli edifici scolastici interessati dall'evento.
	<ul style="list-style-type: none"> • Si attiva presso gli enti gestori (se terzi) o direttamente predisponendo gli interventi da effettuare (eventuali scollegamenti, by pass, sospensione erogazione) • Provvede all'evacuazione delle scuole coadiuvato dalle funzioni 2,3,4,7 • Coordina l'attività di ripristino dei servizi danneggiati • In caso di danneggiamento di edifici scolastici, provvede ad individuare delle sedi alternative per la ripresa delle attività.

Attivazione SECONDO ESIGENZA

F-6 Funzione CENSIMENTO DANNI A PERSONE O COSE	
Stato	Compiti
Attenzione	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica nell'ambito della propria funzione la popolazione e cose esposte al potenziale evento, • Dispone, in accordo alla funzione 1, la partecipazione ai presidi.
	<ul style="list-style-type: none"> • Si coordina con le funzioni 1-2-3 per la stima del numero di persone da evacuare, ferite, decedute o disperse. • Predisporre, in accordo al Sindaco ed al responsabile C.O.C., i provvedimenti amministrativi per garantire la pubblica e/o privata incolumità.

Attivazione IMMEDIATA



F-7 Funzione STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITA'	
Stato	Compiti
Attenzione	▪
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Provvede , sentito il sindaco ed il responsabile CO.C. a mantenere i contatti con la Prefettura. ▪ Interdisce il transito nelle zone soggette all'evento atteso(lungo l'argine dei torrenti, nei sottopassi pedonali e viari, ▪ Provvede di concerto con il sindaco ed il C.O.C a interdire la presenza di persone nei piani bassi e/o scantinati in quelle zone già soggette ad allagamenti
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ In accordo alla funzione 1 e Coc predispone sopralluoghi per valutare le modalità di una eventuale azione di evacuazione. ▪ Provvede alla istituzione di eventuali cancelli e posti di blocco. ▪ Provvede , in accordo alle forze dell'ordine ed all'ente gestore autostrada , alla predisposizione di percorsi alternative , ▪ Se evacuate (o ne dispone l'evacuazione) predispone in accordo alle forze dell'ordine la vigilanza delle zone interessate ▪ Attua i posti di blocco al fine di isolare emettere in sicurezza le zone colpite, per permettere il transito dei soccorsi e garantire il deflusso degli evacuati

Attivazione IMMEDIATA

F-8 Funzione TELECOMUNICAZIONE	
Stato	Compiti
Attenzione	▪
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Provvede all'allestimento del C.O.C dal punto di vista tecnico –operativo ed a un sistema radio di comunicazione coinvolgendo la struttura dei radioamatori. ▪ Verifica la presenza di eventuali strutture telefoniche interessate dal potenziale rischio.
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Deve attivarsi con il gestore della telefonia mobile , affinché venga predisposta una rete alternativa di telecomunicazione funzionante al verificarsi dell'evento atteso. ▪ Garantisce i contatti radio/telefonici tra il C.O.C e le squadre esterne. ▪ Provvede affinché ogni zona colpita dall'evento possa essere in contatto diretto e costante con il C.O.C e con le squadre di intervento.

Attivazione SECONDO ESIGENZA

F-9 Funzione ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	
Stato	Compiti
Attenzione	
Preallarme	
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Provvede , coordinandosi con la Funzione 3 Volontariato a fornire la prima assistenza alla popolazione evacuata, ▪ Provvede all'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa, ▪ Provvede di concerto alla funzione 1, 2, 3, 4 all'assistenza agli anziani, invalidi, minori

Attivazione SECONDO ESIGENZA



Comune di Gaffodoro

Piano Comunale di Protezione Civile

Rev0_2012 Redattori: Giuseppe A. TRIMARCHI Ingegnere Frank A. CALTABIANO geologo Maria A. STRACUZZI geologo



PIANIFICAZIONE COMUNALE



PIANO SPEDITIVO DI PROTEZIONE CIVILE Rischio Idraulico ed Idrogeologico Sezione: Informazione Scheda E : LINEAMENTI PIANIFICAZIONE

Redattori : ing. Giuseppe A. Trimarchi
-geol. Frank A. Caltabiano
geol. Maria A. Stracuzzi

Ufficio Comunale Protezione Civile – arch. Sebastiano La Maestra
Ufficio Tecnico Comunale – Geom. Carmelo Cacopardo



L'INFORMAZIONE E ALLERTAMENTO DELLA POPOLAZIONE

Il piano comunale di protezione civile rappresenta, come già detto precedentemente, il punto di partenza di un percorso che non si esaurisce mai. Un percorso che vede alternarsi una infinità di personaggi ma con un comune denominatore: la salvaguardia e la sicurezza dei cittadini e dell'ambiente.

Per tale motivo non esistono attori principali e comprimari ma tutti a vario titolo fanno parte della stessa "trama". I singoli cittadini che a ragione sono e devono considerarsi **parte attiva** del Sistema di Protezione Civile delineato nel PIANO e di conseguenza agire di conseguenza con un forte senso di responsabilità e di solidarietà. Per tale obiettivo che deriva da una partecipazione alla gestione della cosa pubblica, nel tempo avulsa da meri interessi personali, è necessario che tutta la popolazione venga adeguatamente informata sui rischi cui è esposta, sulle procedure e modalità di allertamento, sui comportamenti da adottare per ogni singolo rischio, sulla organizzazione dei soccorsi.

Per raggiungere tale sinergia occorre che i cittadini riconoscano il proprio ruolo di attori e non di semplici usufruttori di servizi.

In ogni fase dell'emergenza è necessario che tutta la popolazione concorra e collabori con i soccorsi per la migliore e più ottimale risoluzione dei problemi.

Fondamentale è quindi l'informazione che deve essere semplice immediata, comprensibile e scevra da interpretazioni e zone d'ombra.

Occorre quindi che:

- tutti i cittadini durante una emergenza possano essere raggiunti ed informati correttamente e costantemente seguiti ed aggiornati,
- la convinzione, fondata o meno, che l'individuo possa condizionare l'evento con il proprio comportamento in qualche modo rassicura ed innesca un principio di emulazione che non può che giovare anche se solo a livello psicologico.
- L'idea, in emergenza, di essere abbandonati è alla base poi di speculazioni che non portano certo alcun beneficio né alla macchina organizzativa né ai soggetti interessati.

L'ovvio è quindi "formare ed informare" a priori i cittadini sui potenziali rischi (educazione al comportamento) cui il territorio è soggetto e sui metodi e strategie comportamentali da seguire e tenere (misure di auto protezione).

In emergenza poi occorre definire i tempi dell'informazione, i contenuti, modalità e mezzi da utilizzare per la comunicazione.

La legge 3 agosto 1999, n. 265, trasferisce al Sindaco "le competenze del Prefetto in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali, di cui all'art. 36 del regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 66".

Per il raggiungimento di tali obiettivi, che comunque dovranno comportare una soglia minima di preparazione consentendo alla popolazione di assumere un responsabile ruolo di



protagonista di Protezione Civile, è necessario attuare una " onesta " e puntuale attività informativa su :

- reale situazione del territorio,
- emergenze che si possono verificare, scenari di rischio e le relative procedure pianificate,
- norme di comportamento individuali e collettive per gli scenari individuati;
- elementi base di primo soccorso;
- conoscenza base del sistema di Protezione Civile (VV.FF, forze dell'ordine, volontariato etc)
- sistema e modalità di Allertamento

L'attività informativa dovrà quindi essere consolidata non solo utilizzando i canali " CANONICI ma avvalendosi soprattutto di quelle strutture più intimamente compenstrate nel territorio in grado di raggiungere ogni angolo (ceto) del paese supportati da conferenze, manifesti, volantini, opuscoli, ecc.

Alla fine di questo percorso di sensibilizzazione dovrà seguirne uno pratico in cui testare tanto la validità del piano, quanto la capacità di ogni individuo ad affrontare l'emergenza(pur se simulata).

Esercitazioni che ovviamente non sono fine a se stesse o episodiche, ma che diventino invece occasione di confronto, di miglioramento.

Tale fase di informazione e formazione dovrà ovviamente essere estesa, oltre che alla *popolazione fissa*, costituita dalle persone stabilmente residenti , anche a quel flusso di persone presente più o meno occasionalmente o periodicamente (ad esempio in determinate fasce orarie (scuole, posti di lavoro, uffici pubblici, ecc. o per periodi più o meno lunghi (strutture alberghiere, case di cura, ospedali, ecc.)

5.1 Sistemi di allertamento

Anche se alcuni scenari di rischi sono prevedibili spazialmente e dimensionalmente , ma non temporalmente , ad oggi il comune di Gallodoro non ha in essere alcun sistema destinato di allarme acustico (sirene) , ad eccezione di un ricorso alle campane delle Chiesa.

Nel presente piano viene previsto,(come nelle intenzioni dell'amministrazione comunale) un sistema di avviso acustico sirene che comunque dovrà essere validato e realizzato (appendice _____)

Gli stati che definiscono l'emergenza sono due :

- preallarme
- allarme

con tutta una serie di tappe intermedie (vedi) che non sono pertinenti al grado di informazione alla popolazione.



5.2 Tempi dell'informazione

L'informazione del rischio, caratterizzata da una serie di istruzioni da porre in atto quando richiesto dalla situazione contingente, si sviluppa in tre momenti :

⇒ informazione preventiva

Fornisce informazione al cittadino sul potenziale rischio, ed è fondamentale che lo stesso conosca per tempo :

- le caratteristiche essenziali di base del potenziale rischio e dello scenario previsto,
- i contenuti del sistema di protezione civile per l'area e per lo scenario previsto,
- modalità comportamentali prima, durante e dopo l'atteso evento,
- modalità di allertamento e di soccorso

⇒ informazione in emergenza

Fornisce informazione al cittadino sul evento già verificatosi o comunque imminente .

E' sicuramente la fase più delicata da gestire, perché l'informazione dovrà essere corretta, senza possibilità di equivoci, rassicurante per quanto possibile, e comunque costante. Fondamentale è evitare e/o limitare il panico nella popolazione che NON deve sentirsi abbandonata , ma che deve avere piena consapevolezza che la macchina dei soccorsi è già al lavoro.

⇒ informazione post - emergenza

Ripristina lo stato di normalità attraverso segnali di cessato allarme ed attraverso comunicati in cui venga riportato la sequenza degli eventi , gli interventi effettuati , le procedure adottate e quanto previsto per il ripristino di condizioni di normalità.

5.2. Modalità e mezzi di comunicazione

L'attivazione di comunicazioni alla cittadinanza è funzione dei tempi di allertamento :

- fase di preallarme
l'evento atteso e/o previsto (allerta meteo, rischio ondata di calore etc) lascia un adeguato margine di tempo che permette il ricorso in prima ipotesi a comunicazioni scritte (comunicati stampa, manifesti etc) e/o al sistema di messaggistica telefonica.
- fase di allarme e/o emergenza
l'evento e le direttive debbono essere immediatamente portate a conoscenza degli interessati . In questo caso si farà ricorso all'utilizzo di megafonia installata su mezzi immediatamente identificabili (auto Vigili Urbani, forze dell'Ordine, protezione civile etc) e/o al sistema di messaggistica telefonica, oltre al già citato ricorso alle campane
- fine emergenza
in funzione dell'intensità o della potenzialità dell'emergenza si ricorrerà a modalità scritte o verbali.

L'attivazione di sistemi di allarme acustici, attirando immediatamente l'attenzione per una situazione di emergenza , deve essere sempre seguito da un Messaggio semplice e chiaro da gestirsi anche con semplici volantini.



5.3. Contenuti della comunicazione

E' evidente che l'informazione da fornire è conseguenza dell'emergenza reale o potenziale :

- fase di preallarme

L'informazione , quindi preventiva, dovrà fornire indicazioni su:

- natura del rischio e possibili conseguenze sulla popolazione, sul territorio e sull'ambiente,
- modalità operative e comportamentali (evacuazione, etc);
- messaggi e segnali di emergenza(luoghi di ritrovo, abbandono abitazione etc);
- Prescrizioni e norme comportamentali sia generiche sia puntuali , quindi in funzione spazio temporale atteso l'evento potenziale;

- fase di allarme e/o emergenza

L'informazione , dovrà essere operativa ed immediatamente comprensibile e dovrà fornire indicazioni (anche se già precedentemente fornite in fase di preallarme) su:

- modalità operative e comportamentali (evacuazione, etc);
- fenomeno in atto o previsto ;
- procedure di soccorso previste per lo scenario di rischio previsto ed eventuali misure supplementari di autoprotezione da attuare;
- autorità cui rivolgersi per informazioni, assistenza, soccorso ;

5.4 Norme comportamentali

Quanto di seguito riportato indica dei comportamenti minimi ed auspicabili da tenere , in un situazione in cui pur nell'emergenza ci sia già una formazione dei cittadini. Evidentemente quando la scarsa informazione, l'inesistente formazione e la concitazione per il verificarsi di un pericolo reale si sommano, tali comportamenti vengono totalmente disattesi . Il che comporta un ulteriore innalzamento del rischio sia per chi interessato dall'evento sia per i soccorritori

- (5.4.a) Norme generiche
- (5.4.b) In caso di terremoto.
- (5.4.c) In caso di esondazione.
- (5.4.d) In caso di frana.
- (5.4.e) In caso di rischio chimico (rilascio sostanze tossiche)

5.4.a Norme generiche

- a) Mantenere la calma .
- b) Tenere a disposizione, in un punto noto a tutti i componenti della famiglia , una borsone contenente oggetti di fondamentale importanza in caso di emergenza quali :
 - Chiavi di casa,
 - medicine salvavita e/o essenziali,



- generi alimentari non deperibili, barrette energetiche,
 - vestiti di ricambio, scarpe, impermeabili leggeri, cerate, teli impermeabili,
 - kit di pronto soccorso,
 - radio, torcia, pile di ricambio,
 - scorta acqua potabile,
 - coltello multiuso,
 - fotocopia documenti di identità,
 - valori (oggetti e contanti),
- c) Non usare il telefono se non per gravi emergenze: le linee potrebbero essere congestionate e inutilizzabili ai fini dell'organizzazione dei soccorsi,
- d) Tenersi informati tramite radio-televisione: non dare ascolto a fantomatici messaggi e/o passaparola,
- e) Lasciare libere le strade ai mezzi di soccorso,
- f) Non recarsi nelle zone colpite,
- g) Attenersi alle istruzioni delle autorità competenti,

5.4.b Comportamenti di autoprotezione in caso di evento sismico TERREMOTO.

➤ Se siete in casa

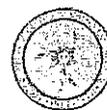
- a) NON state vicini a finestre, vetri, specchi o oggetti pesanti che potrebbero cadervi addosso,
- b) NON uscire durante la scossa: potreste essere colpiti dalla caduta di tegole, cornici, grondaie, balconi,
- c) NON sostare sotto i balconi o cercare rifugio sopra i balconi,
- d) NON usare le scale che potrebbero essere la parte più debole dell'edificio,
- e) NON usare l'ascensore che potrebbe bloccarsi impedendovi l'uscita,
- f) Non utilizzare fiamme libere: ci possono essere fughe di gas

➤ Se siete a scuola

- a) Ricordate quanto fatto durante le esercitazioni e soprattutto state calmi,
- b) Riparatevi sotto il banco o sotto la cattedra,

➤ Se siete all'aperto

- a) Riparatevi in uno spazio ampio, lontano da tutto ciò che può crollare: edifici, linee elettriche e tralicci, ponti, cavalcavia, pareti rocciose, alberi d'alto fusto,
- b) NON cercate rifugio sulla spiaggia o nell'alveo dei torrenti: l'eventuale ondata di maremoto potrebbe spingersi nell'entroterra qualche centinaio di metri e risalire anche di più i torrenti,
- c) Se siete in automobile al momento della scossa, fermate il veicolo lontano da ponti, cavalcavia, linee elettriche ecc;
- d) NON abbandonate il veicolo in mezzo alla strada, per non ostacolare i soccorsi.



- e) NON abbandonare il veicolo con il motore acceso,
- f) Non avvicinatevi a cani o altri animali : potrebbero attaccarvi,

➤ Dopo il terremoto

- a) Esci all' aperto con calma, facendo molta attenzione a ciò che potrebbe cadere dall'alto.
- b) Assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te.
- c) NON cercare di spostare persone ferite gravemente, potresti aggravandone le condizioni di salute, ma resta accanto a loro.
- d) NON uscire senza scarpe.
- e) Se vedi fuochi o fiamme se possibile cerca di spegnerle per evitare esplosioni da possibili fughe di gas.
- f) Se al chiuso NON accendete fiammiferi o candele, anche se siete al buio.
- g) NON usare l'ascensore, anche dopo la fine della scossa.
- h) NON sostare in prossimità di linee elettriche, tubazioni gas.
- i) NON sostare sotto pareti, terrapieni, pendii ripidi, strutture pericolanti.
- j) NON cercare riparo sulle spiagge o nell'alveo dei torrenti.
- k) Raggiungi le aree di attesa individuate dal piano di emergenza comunale.
- l) NON utilizzate l'auto per spostarvi, per non intralciare le operazioni di soccorso.

- da www.protezionecivile.it

5.4.c Comportamenti di autoprotezione in caso di allarme per evento geomorfologico
ESONDAZIONE

- da www.protezionecivile.it
-” Ricorda che durante e dopo le alluvioni, l'acqua dei fiumi è fortemente inquinata e trasporta detriti galleggianti che possono ferire o stordire.
- Ascolta la radio o guarda la televisione per apprendere eventuali avvisi di condizioni meteorologiche avverse.
- Macchine e materiali possono ostruire temporaneamente vie o passaggi che cedono all'improvviso: se non si è in fase di preallarme e non piove, poni al sicuro la tua automobile in zone non raggiungibili dall'allagamento; le strade spesso diventano dei veri e propri fiumi in piena. ”.....



➤ **Se siete in casa**

- a) Se la vs abitazione è ubicata in una zona che sapete essere a rischio dovrete aver già ricevuto informazioni se evacuarla o meno.
- b) Staccate la corrente elettrica. Non eseguite tale operazione se i locali sono già allagati a meno che possiate intervenire dall'esterno in posizione di sicurezza.
- c) Evitate di venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati.
- d) Chiudete il gas , chiudete le bombole di gpl dal rubinetto, i serbatoi dalla valvola posta su di essi.
- e) Interrompete se possibile l'erogazione dell'impianto di riscaldamento a gasolio, per impedire la fuoriuscita del combustibile.
- f) Raccogliete dell'acqua potabile in contenitori puliti.
- g) Se il tempo a disposizione è sufficiente, trasportare ai piani alti ciò che ritenete utile salvare, tenendo presente che si può restare isolati.
- h) Parcheggiate in luoghi sicuri le vetture con i finestrini alzati.
- i) Mettete al sicuro le sostanze che potrebbero essere fonte d'inquinamento.
- j) Liberare eventuali animali (domestici e/o di allevamento)
- k) Allontanatevi in fretta verso le aree di attesa predisposte sul territorio comunale: se siete vicini a colline e montagne e la via è libera dall'acqua, raggiungetele.
- l) Se l'alluvione vi ha sorpreso all'interno della casa e non potete più uscire, salite ai piani superiori o addirittura sul tetto.
- m) Non tentate di arginare le piccole falle: masse d'acqua maggiori potrebbero sopraggiungere all'improvviso e con grande forza.

➤ **Se siete in auto\ a piedi**

- a) Procedete con prudenza prestando attenzione alla strada allagata o coperta dall'acqua che potrebbe nascondere insidie (tratti crollati, tombini scoperti),
- b) Non attraversate un ponte sopra un fiume in piena.
- c) Non percorrete strade ricavate nel letto del fiume anche se ad un apparente quota superiore,
- d) Non attraversate sottopassi che potrebbero essere allagati o allagarsi all'improvviso.
- e) Non attraversate mai un ponte di notte, potrebbe essere crollata una parte.
- f) Piuttosto che rischiare fermatevi in luogo riparato e sopraelevato.
- g) Non guadata mai quello che ritenete essere solo un piccolo rio con acqua poco alta : la forza scalzante dell'acqua potrebbe farvi cadere ed essere trascinati via,
- h) Se investiti da un'onda di piena:
 - chiudete i finestrini,
 - aspettate che l'auto sia completamente sommersa;
 - non tentate di aprire le portiere, ma abbassate lentamente i finestrini e uscite solo quando l'abitacolo è pieno d'acqua.



5.4.d Comportamenti di autoprotezione in caso di allarme per evento geomorfologico - FRANA.

L'evento frana, inteso come scivolamento, colamento, ribaltamento improvviso di materiale terroso / roccioso frammisto ad acqua è un evento rapido ed improvviso, in cui tanto maggiore è l'estensione ed il fronte quanto minori (quasi inesistenti) sono i comportamenti passivi di difesa da adottare. La soluzione, se attuabile, è l'immediato e rapidissimo allontanamento dal potenziale fronte. Allontanamento che dovrà avvenire **NON** in direzione opposta al movimento della frana ma trasversalmente alla stessa, ovvero spostandoci verso dx o sx cercando di raggiungere un posto più elevato o stabile.

da www.protezionecivile.it

... " Se non è possibile scappare, rannicchiati il più possibile su te stesso e proteggi la tua testa;

- Guarda sempre verso la frana facendo attenzione a pietre o ad altri oggetti che, rimbalzando, ti potrebbero colpire;
- Non soffermarti sotto pali o tralicci: potrebbero crollare o cadere;
- Non avvicinarti al ciglio di una frana perché è instabile;
- Se stai percorrendo una strada e ti imbatti in una frana appena caduta, cerca di segnalare il pericolo alle altre automobili che potrebbero sopraggiungere "

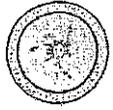
Quindi nel caso ci si trovi coinvolti in un frana ci sono poche norme di comportamento da adottare:

➤ **Se siete in casa (ipotesi di preallarme su rischio potenziale)**

- Se la vostra abitazione è ubicata in una zona che sapete essere a potenziale rischio, l'evoluzione negativa comporta con notevole anticipo l'ordine di evacuazione cui è possibile adempiere ai comportamenti previsti e già riportati in caso di esondazione.
- Nel caso in cui vi troviate in una zona a rischio, sia sotto un pendio che alla fine di una incanalatura in ogni caso fate caso agli eventuali segni premonitori, quali rigonfiamenti, fessurazioni, distacco di pietre, piccoli colamenti,

➤ **Se siete in casa (evento in corso o imminente)**

Occorre immediatamente allontanarsi dai luoghi interessati portandosi in zona sicura: l'edificio coinvolto dal movimento franoso, anche se non mostra cedimenti, **NON** rappresenta un luogo sicuro. Quindi allontanarsi adottando per quanto possibile gli stessi accorgimenti previsti in caso di terremoto.



5.4.d Comportamenti di autoprotezione in caso di allarme per rilascio sostanze tossiche

E' questo un rischio che non deriva da impianti industriali e/o chimici esistenti sul territorio comunale o in ambito sovracomunale, per il quale non esiste anche se solo concettualmente la "sensazione comune" di un pericolo, come ad esempio l'evento sismico.

La gestione delle conseguenze derivanti da inquinamento (sostanze tossiche, sversamento liquidi infiammabili su terreno o in acqua etc) necessita l'intervento di strutture altamente specializzate e specifiche per la singola emergenza.

Il potenziale rischio viene affrontato come conseguenza di un eventuale rilascio di sostanze dovute al ribaltamento di una cisterna (camion gommato) all'interno del centro abitato.

I comportamenti di seguito riportati, di carattere generale, sono proposti dal Dipartimento della protezione civile, da adottare in caso di rilascio di sostanze tossiche.

➤ **Se siete in un locale, abitazione, ufficio**

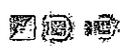
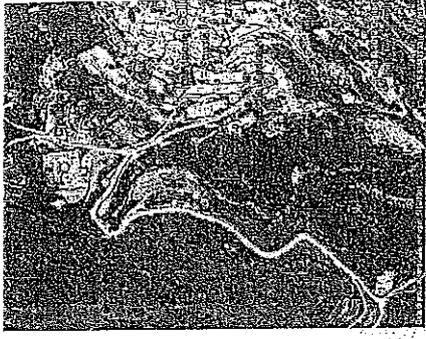
- Rifugiarsi al chiuso nel locale più idoneo possibile, che:
 - Abbia poche aperture,
 - Sia posizionato ad un piano elevato,
 - Sia ubicato dal lato dell'edificio opposto alla fonte del rischio,
- Evitare l'uso di ascensori, il vano ascensore è un camino naturale,
- Chiudere tutte le finestre e porte esterne, sigillare con nastro adesivo o con panni bagnati ogni fessura fra finestre, porte e pavimento.
- Chiudere i sistemi di ventilazione o condizionamento.
- Chiudere l'imbocco di cappe o camini.
- Sigillare con nastro adesivo le prese d'aria.
- Spegnerne i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere.
- Informarsi mediante radio o TV.
- Prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o altoparlanti.
- Non usare il telefono. Lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza.
- Se vi rifugiate in un bagno, aprire la doccia per dilavare l'aria interna.
- In caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi e davanti al naso e alla bocca.

➤ **Solo e se viene impartito l'ordine di evacuazione**

- Abbandonare la zona seguendo le istruzioni delle autorità.
- Seguire percorsi trasversali alla direzione del vento e che si allontanano dal punto di rilascio.
- Utilizzare un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso.
- Non utilizzare le auto, se non espressamente richiesto dalle autorità, per evitare l'ingorgo del traffico con blocco dell'evacuazione e per non intralciare l'intervento dei mezzi di soccorso.
- Dirigersi al punto di raccolta indicato dalle Autorità.

➤ **Al cessato allarme**

- Aprire tutte le finestre e le porte per aerare i locali interni.
- Assistere eventuali persone inabilite,
- Prestare attenzione nell'accedere ai locali,
- Prestare attenzione ai locali interrati o seminterrati, che potrebbero essere ancora invasi da sostanze tossiche.



Regione Sicilia
 Provincia Messina
 Comune Gallodoro



PROTEZIONE
PIANO COMU
RISCHIO IDROGI

adattato
1

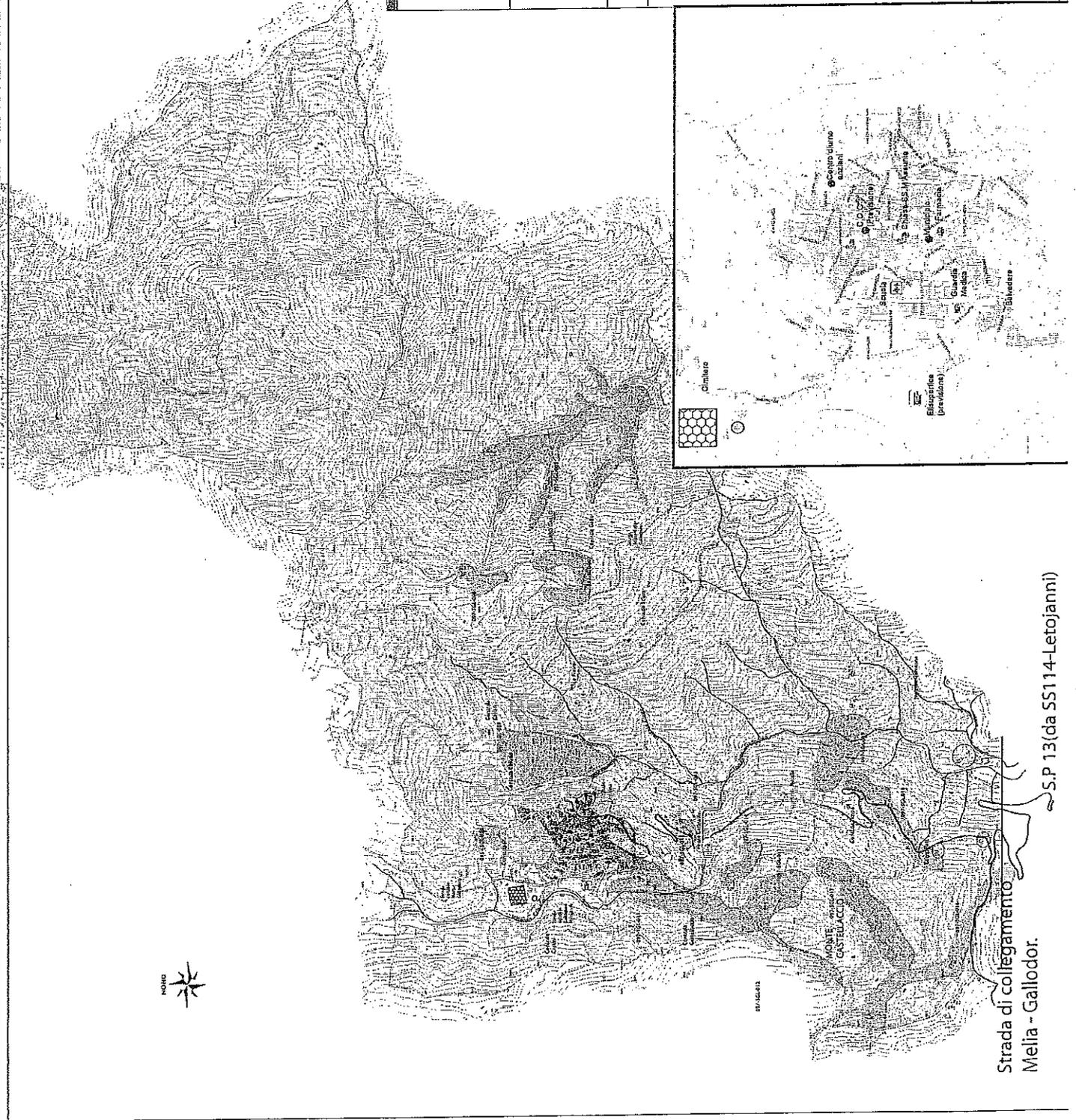
INQUADRAMENTO C

legenda

- Confine
- Criticità (PAI)
- Nuove criticità
- Corsi d'acqua
- Edifici strategici
- Aree di attesa
- Deposito gpi
- Elisuperficie
- Cimitero
- Chiese
- Scuole
- Farmacie
- Guardia medica\Asl
- Edifici isolati abitati

redazione
 Ing. Giuseppe A. TRIMARCHI

geol. Maria A. ST



Strada di collegamento
 Melia - Gallodor.
 S.P. 13 (da SS114-Letojanni)

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Dott.ssa Maria A. Stracuzzi

IL PRESIDENTE
F.to Antonino M. Parisi

IL SEGRETARIO COMUNAL
F.to Dr. Antonino Lo Monaco

Per l'assunzione dell'impegno di spesa, si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 55 , comma 5, della legge 8 giugno 1990, n. 142, recepito dalla L.R. n. 48/1991.

Lì _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Lì 12.11.2012 R. P. N. _____

La presente deliberazione, è pubblicata all'albo comunale
Dal 28.10.2012 al 11.11.2012



IL MESSO

F.to Sig. Ardizzone Mario

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio, attesta che la presente deliberazione, ai sensi della L. R. 3 Dicembre 1991, n. 44 :

X è stata affissa all'albo il 28.10.2012

sarà per rimanervi per giorni 15 consecutivi (art.11,comma1)

con lettera del _____
è stata trasmessa al Capigruppo consiliari (art. 15, commi 3 e 4)



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Antonino Lo Monaco

LA PRESENTE DELIBERAZIONE È DIVENUTA ESECUTIVA :

- a) ai sensi dell'art. 12, comma 1-2 (*) della L.R. 3 dicembre 1991, n. 44.
b) in quanto, a seguito del controllo di legittimità del CO.RE.CO. , esercitato per gli effetti dell'art. 15, comma 1-2-3 5 (*) della L.R. 44/1991, si è verificata l'ipotesi prevista dall'art. 18, comma 6-7-10 (*) della medesima legge
c) ai sensi dell'art. 15, comma 6, della L.R. 3 dicembre 1991, n. 44.
d) ai sensi dell'art. 16 della L.R. 3 dicembre 1991, n. 44
e) in quanto, a seguito del controllo di legittimità del CO.RE.CO. , esercitato per gli effetti dell'art. 17, comma 3, della L.R. 3 dicembre 1991, n. 44, si è verificata l'ipotesi prevista dall'art. 18, comma 6-7-9-10 (*), della medesima legge

Lì _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

(*) Cancellare ciò che non interessa

Lì _____

E' copia conforme all'originale

IL SEGRETARIO COMUNALE

Visto: **IL SINDACO**

La presente deliberazione è stata trasmessa, per l'esecuzione
All'ufficio _____
Il _____

In esecuzione della presente deliberazione, sono stati emessi i
seguenti mandati:

N. _____ del _____ di €.

Lì _____ **IL RAGIONIERE**